

Acque Potabili
gruppo

Relazioni e Bilanci

AL 31 DICEMBRE 2017

ACQUE POTABILI S.p.A.

SEDE IN TORINO

**CAPITALE SOCIALE 7.633.096,00 EURO
INTERAMENTE VERSATO**

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA
AL 31 DICEMBRE 2017**

SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2017

Relazione sulla gestione

Area di consolidamento	9
PREMESSA	11
Andamento operativo	26
Le risorse umane	26
Ricerca scientifica e tecnologica	26
Salute, Sicurezza e Ambiente	27
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	28
Altre informazioni	33
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	35
L'evoluzione prevedibile della gestione	35

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	45
Conto Economico	47
Rendiconto finanziario	49

Note di commento al bilancio

Criteri di redazione	57
Principi di consolidamento	58
Criteri di valutazione	59
Note alla situazione contabile consolidata e altre informazioni	81

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017	122
---	-----

Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017	126
--	-----

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI ACQUE POTABILI S.p.A. al 31 dicembre 2017

Relazione sulla gestione

Andamento operativo	131
Le risorse umane	131
Ricerca scientifica e tecnologica	131
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	132
Altre informazioni	136
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	143
L'evoluzione prevedibile della gestione	143

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	145
Conto Economico	147

Note di commento al bilancio

Rendiconto finanziario	149
Criteri di valutazione	158
Note al Bilancio e altre informazioni	183

Proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alle deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 2017 all'Assemblea degli Azionisti	230
--	-----

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 2429 comma 2 codice civile	231
--	-----

Relazione della Società di revisione sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017	243
--	-----

Allegati

Elenco dei Comuni gestiti dalle Società del Gruppo al 31 dicembre 2017	248
Bilanci delle Società controllate	250

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in **assemblea ordinaria**, indetta presso la sede della Società in Torino, Corso XI Febbraio 22, **alle ore 11 del giorno 23 aprile 2018 in prima convocazione** e per il giorno 24 aprile 2018, stesso luogo ed ora, in eventuale seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, Relazione sulla gestione, corredata della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, e proposta di destinazione del risultato. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.
- 3) Proposta Collegio Sindacale relativa alla riduzione corrispettivo per l'incarico di revisione legale del Bilancio separato e del Bilancio Consolidato del Gruppo Acque Potabili e delle modulistiche di consolidamento IFRS, incluse le verifiche trimestrali e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, per ciascuno degli esercizi del periodo 2017-2021. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4) Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2019-2020 (scadenza: data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020) ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale e determinazione del relativo compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Legittimazione alla partecipazione

Potranno intervenire all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge, i soggetti cui spetta il diritto di voto in favore dei quali gli intermediari autorizzati abbiano effettuato l'apposita comunicazione alla Società in conformità alle proprie scritture contabili, sulla base delle evidenze relative al termine del secondo giorno non festivo precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e cioè il 20 aprile 2018.

Ai sensi della normativa vigente, coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea. Le azioni non possono essere cedute fino al termine dell'assemblea stessa.

Partecipazione per delega

Ogni Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta redatta in conformità all'articolo 2372 del codice civile.

Gli Azionisti potranno utilizzare a tal fine il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società www.acquepotabilispa.it (sezione Area Azionisti/Documentazione Assemblee).

Elezione Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale vigente, salvo deroga approvata dall'assemblea con il voto favorevole di più del 75% del capitale, la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione, composto di tre membri, verrà effettuata sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede sociale entro 10 (dieci) giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea in prima convocazione (cioè entro il 13 aprile 2018).

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista.

Avranno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o unitamente ad altri azionisti che concorrano alla presentazione della lista, siano titolari di azioni aventi diritto di voto rappresentative di una percentuale pari o superiore al 30% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale, al momento del deposito della lista, la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato che attesti, ai sensi della normativa vigente, la loro identità e la quota di partecipazione.

In ciascuna lista dovranno essere indicati tre candidati; le liste contenenti un numero di candidati diverso saranno ritenute inammissibili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di 10 (dieci) giorni sopra indicato, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali ciascun candidato accetti la propria candidatura, ed attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la rispettiva carica, e sempre per ciascun candidato il curriculum professionale.

Ogni socio avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Si precisa che qualora venga presentata una sola lista, saranno eletti tutti i tre amministratori candidati in tale lista.

Per l'elezione degli amministratori si procederà dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista successivamente per uno, per due e per tre.

I quozienti ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto, e verranno disposti in una unica graduatoria decrescente.

Risulteranno quindi eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

In caso di parità di voti e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti.

Per la nomina di amministratori per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra previsto, l'Assemblea delibera con le stesse maggioranze di legge.

Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi stabilito dall'Assemblea al momento della elezione, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In attuazione dell'art. 3 della Legge 12 luglio 2011 n. 120 e del successivo Regolamento di Attuazione D.P.R. 30 novembre 2012 n. 251, la nomina del Consiglio di Amministrazione è effettuata in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

Compenso agli amministratori

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso determinato dall'assemblea.
Agli amministratori spetta altresì il rimborso delle spese sostenute in relazione al loro ufficio.

Documentazione

La documentazione relativa agli argomenti ed alle proposte all'ordine del giorno viene messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente presso la sede sociale, sul sito internet della società (www.acquepotabilispa.it, sezione Area Azionisti, Documentazione Assemblee) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1info Sdir Storage (www.1info.it/PORTALEONEINFO/).

Si precisa che il capitale sociale è rappresentato da n. 7.633.096 azioni ordinarie con diritto di voto, del valore nominale di 1,00 (uno) euro cadauna.

Torino, 6 aprile 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Francesco Sava



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

PRESIDENTE (*)

SAVA Dott. Francesco

AMMINISTRATORI DELEGATO (*)

QUAZZO Dott. Armando

CONSIGLIERI

SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI

GARDI Dott.ssa Margherita - Presidente

BARABINO Dott.ssa Chiara

PITTATORE Dott. Daniele

SINDACI SUPPLEMENTI

NARDELLI Dott.ssa Gabriella

SCIABÀ Dott. Paolo

SOCIETÀ DI REVISIONE (3)

BDO ITALIA S.p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 febbraio 2015 per il triennio 2015-2017

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 giugno 2017 per il triennio 2017-2019

(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013/2021

(*) Incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2015

**PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**
(in migliaia di euro)

PRINCIPI IAS

(in migliaia di euro)	2016	2017
Ricavi della gestione caratteristica	-	65
Risultato operativo	(4.830)	(3.110)
Risultato netto	(7.289)	(3.923)
Investimenti netti	28	-
Patrimonio netto	38.898	34.980
Indebitamento finanziario netto	(10.648)	(16.444)
Capitale investito netto	28.250	18.536

**PRINCIPALI DATI OPERATIVI
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

	31/12/2016	31/12/2017
Vendite acqua (milioni di metri cubi)	13,2	1,5
Clienti acqua – N.	60.386	10.083
Dipendenti a ruolo	52	4
N. Comuni gestiti – acqua	32	1
N. Comuni gestiti servizio depurazione	6	-
N. Comuni gestiti servizio fognatura	7	-

Le informazioni economiche al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017 recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni di cessione dei rami d'azienda intervenute negli esercizi precedenti, della dismissione delle concessioni Acque Potabili al socio di riferimento Ireti S.p.A., della dismissione della concessione del servizio di acquedotto nel Comune di Arluno a soggetto terzo aventi efficacia 1/1/2017, della dismissione dei cespiti del servizio di captazione, potabilizzazione, trasporto e somministrazione dell'acqua potabile ai Comuni dell'ex Consorzio Colli Berici con decorrenza 1 febbraio 2017 a soggetto terzo e delle attività destinate alla vendita relative al servizio di acquedotto del Comune di Adria, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività ed il complesso dei costi e dei ricavi. Si evidenzia che i dati operativi al 31 dicembre 2016 sono esposti ante cessione rami d'azienda sopra descritti.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nella relazione finanziaria annuale consolidata sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento comprende, oltre alla capogruppo Acque Potabili S.p.A., la società Acquedotto Monferrato S.p.A., avente sede in Italia, posseduta e consolidata al 100%, operante esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico.

La partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A. in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Non comprende la partecipazione di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), completamente svalutata fin dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011.

Parimenti, sono interamente svalutati i crediti commerciali e finanziari nei confronti della stessa.

Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., disponendo che la gestione dell'impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, confermato successivamente Commissario Straordinario dallo stesso Tribunale, e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente la partecipata.

I dati delle due imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, oggetto sociale, capitale, patrimonio netto, risultato d'esercizio e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del servizio idrico integrato e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

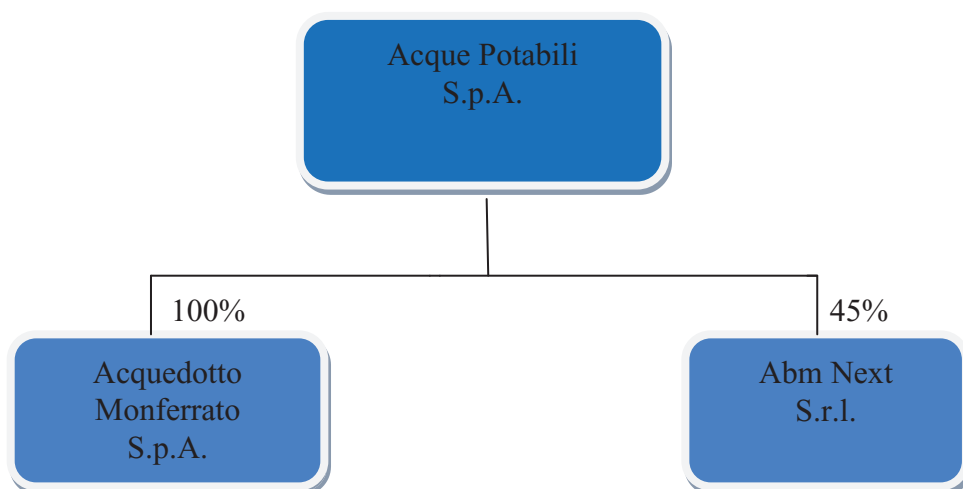
Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con la sua controllata, in Italia.

Le società del Gruppo hanno per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente.

A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).

La struttura del Gruppo è la seguente:



Il grafico non comprende la partecipazione – pari al 56,77% - di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per le ragioni precedentemente esposte.

PREMESSA

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato dell'anno 2017, che Vi sottoponiamo, presenta un margine operativo lordo positivo di 398 mila euro, in miglioramento di 404 mila euro rispetto allo scorso esercizio; il risultato operativo è negativo per 3.110 mila euro, contro i -4.830 mila euro dell'esercizio precedente, mentre il risultato dell'esercizio chiude con una perdita netta di 3.923 mila euro, in sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-7.289 mila euro).

L'esposizione finanziaria netta è positiva per 16.444 mila euro (+54,43% rispetto all'esercizio precedente positiva per 10.648 mila euro).

Gli investimenti sono stati pari a zero, rispetto ai 28 mila euro dell'esercizio precedente.

I dati e le informazioni recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle Operazioni di cessione dei Rami d'Azienda descritti successivamente, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività, il complesso dei costi e dei ricavi.

Acque Potabili S.p.A. non ha redatto la *dichiarazione di carattere non finanziario* individuale/consolidata di cui al Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2017, in quanto non rientra tra gli "enti di interesse pubblico" indicati nell'articolo 16 comma 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 e successive integrazioni/modifiche e nella definizione di "gruppo di grandi dimensioni" di cui all'art. 1 lettera b) del decreto legislativo 254/2016.

La Società, ai sensi dell'art. 19-bis comma 1 lettera a) del D. Lgs. 39/2010 (così come modificato dal Decreto Legislativo n. 135/2016), è un "ente sottoposto a regime intermedio".

Andamento della gestione e razionalizzazione territoriale

I risultati risentono negativamente delle svalutazioni e degli accantonamenti relativi ai crediti commerciali correlati alle concessioni dismesse negli esercizi precedenti, in particolare riferiti alle concessioni calabresi non performing dismesse a fine esercizio 2015, nonché delle svalutazioni degli immobili volte all'allineamento al valore di mercato.

I risultati non risentono dello squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, poiché – date le criticità gestionali della stessa – si è provveduto prudenzialmente ad azzerare il valore di carico della partecipazione mediante iscrizione al fondo rischi e fondo svalutazione crediti già negli esercizi precedenti.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente l'informativa sulla partecipata.

L'andamento della gestione, stante le operazioni di cessione poste in essere nello scorso esercizio . del ramo d'azienda inerente la gestione di servizi idrici nei Comuni siti nelle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna (con efficacia 1/1/2017) al socio di riferimento Ireti S.p.A., del ramo d'azienda della società afferente alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Arluno (con efficacia 1/1/2017) a Cap Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l.

e dei cespiti dell'ex Consorzio Colli Berici (con efficacia 1/2/2017), è stato caratterizzato prevalentemente dalle attività miranti alla dismissione della residuale concessione del Comune di Adria.

Il trasferimento a Ireti S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle concessioni gestite da Acque Potabili S.p.A. ha perseguito lo scopo di consentire la riorganizzazione delle attività gestite tramite l'integrazione con le attività gestite dal proprio socio di riferimento Ireti S.p.A., collocandosi in continuità con il percorso che ha portato al delisting della Società dal Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., al trasferimento – con efficacia 1 luglio 2015 – dei rami d'azienda cc.dd. “Ligure” e “ATO 3 Torinese”, rispettivamente in favore di Ireti S.p.A. e Smat S.p.A. e alla dismissione delle concessioni non strategiche a favore di soggetti terzi.

Attraverso la cessione dei suddetti rami d'azienda, Acque Potabili S.p.A. ha completato da un lato il processo di razionalizzazione e riorganizzazione avviato nell'esercizio 2015 e dall'altro lato la valorizzazione del proprio portafoglio di concessioni anche attraverso una fase di dismissioni che nell'attuale contesto normativo sarebbero risultate esposte ad un maggior rischio di mercato.

Infatti, Acque Potabili S.p.A. ha esaurito la propria capacità di rappresentare un veicolo autonomo di sviluppo industriale, anzitutto per effetto delle evoluzioni del contesto normativo di riferimento (anche alla luce degli esiti del referendum svoltosi il 12 e 13 giugno 2011) e della sentenza della Corte Costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, che hanno eliminato, tra l'altro, le norme che disciplinavano le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali e, in particolare, il regime transitorio degli affidamenti in essere non conformi ai principi comunitari in materia di concorrenza, incluso il meccanismo di scadenze anticipate ivi previsto.

A seguito della sopra citata sentenza della Corte Costituzionale, il legislatore, al fine di colmare il vuoto normativo creato da tale sentenza, è nuovamente intervenuto sulla regolamentazione dei servizi pubblici locali con l'art. 34, commi da 20 a 27, del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, il quale attualmente contiene la disciplina generale del settore. Con particolare riferimento al settore idrico, inoltre, le deliberazioni dell'AEEGSI (ora ARERA) adottate a partire dal 2012 tendono a privilegiare un modello di business fondato sull'attribuzione al gestore del servizio idrico integrato di un forte ruolo all'interno dell'Ambito Territoriale di riferimento al fine, tra l'altro, di: (i) consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio; e (ii) ridurre la forte frammentazione delle gestioni sul territorio nazionale, la quale, insieme alla carenza di infrastrutture, costituisce una delle principali criticità del sistema idrico nazionale.

Da ultimo, la disposizione dell'AEEGSI (ora ARERA) n. 655/2015, in materia di qualità contrattuale del servizio idrico integrato, ha introdotto la necessità di un miglioramento della qualità del servizio che risulta onerosa laddove, come nel caso di Acque Potabili S.p.A., le concessioni risultino gestite in modo frammentato.

Sulla linea dell'unicità di gestione si è inoltre recentemente posto anche il legislatore nazionale con il D.L. n. 133/2014 (c.d. “Sblocca Italia”), convertito con Legge n. 164/2014, che ha modificato il D.Lgs. 152/2006.

Il corrispettivo della cessione del ramo d'azienda a Ireti S.p.A. è stato pari a 8,1 milioni di euro circa, mentre il debito finanziario netto è stato pari a 5,6 milioni di euro. Tale corrispettivo è stato pagato da Ireti S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. alla data di trasferimento.

Le variazioni intervenute tra la data della situazione patrimoniale di riferimento (30 giugno 2016 e la data di efficacia del trasferimento (1 gennaio 2017) sono state calcolate e conguagliate monetariamente sulla base della situazione patrimoniale alla data del trasferimento (1 gennaio 2017).

Tale aggiustamento del prezzo di vendita ha comportato un debito di Acque Potabili S.p.A. nei confronti di Ireti S.p.A. di 2.035 mila euro circa.

Analogamente, l'aggiustamento del prezzo correlato alla cessione a Cap Holding ed Amiacque del ramo d'azienda relativo alla gestione del Comune di Arluno ha determinato un conguaglio negativo di circa 250 mila euro.

L'operazione complessiva di trasferimento del ramo d'azienda è configurata come operazione con parte correlata di maggiore rilevanza, ai sensi e per gli effetti del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, in quanto il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto della Società è superiore alla soglia del 5%.

Non essendo in carica Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, la Società – in conformità alla normativa vigente – ha provveduto alla nomina di un Presidio Alternativo Equivalente al Comitato Operazioni con Parti Correlate, individuato nel Collegio Sindacale, al fine di acquisire un motivato parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Collegio Sindacale si è avvalso della facoltà di farsi assistere da un esperto indipendente di propria scelta per la valutazione dell'operazione.

Il Parere favorevole del Collegio Sindacale e la fairness opinion dell'Esperto indipendente, nonché il Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate redatto ai sensi dell'articolo 5 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i., sono stati integralmente pubblicati nei termini di legge sul sito internet della Società e presso il meccanismo di stoccaggio delle informazioni regolamentate autorizzato Iinfo.

Conseguentemente alla cessione ad Ireti S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle residue gestioni di Acque Potabili S.p.A., si è reso necessario procedere a stipulare dei contratti di servizio con i Soci di riferimento Smat S.p.A. e Ireti S.p.A. al fine di garantire l'operatività necessaria di Acque Potabili S.p.A..

I corrispettivi contrattuali, pari a 30.000,00 euro, sono di importo inferiore alla soglia di rilevanza per l'attivazione della procedura parti correlate.

Per quanto attiene la concessione di Adria, la stessa è stata riclassificata come attività destinata alla vendita, in considerazione delle trattative in corso per la sua dismissione con l'AATO, il Comune e il gestore d'ambito, che dovrebbero presumibilmente concludersi nell'esercizio 2018.

Per la gestione operativa di Adria si è stipulato con Ireti S.p.A. un contratto di servizio, comprendente il distacco delle numero quattro risorse allocate.

L'operazione è qualificata quale di minore rilevanza, con parere favorevole del Presidio Equivalente al Comitato Operazioni con Parti Correlate, individuato nel Collegio Sindacale.

Le informazioni riguardanti la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. sono inserite in apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori. La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine

del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione

straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art.

67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario - con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico - l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo ed al successivo Giudizio di Appello

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un articolato contenzioso.

APS e Acque Potabili SpA – quest'ultima nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS sono state richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, sono state formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
 - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
 - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
 - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
 - per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;

- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Il Lodo risultava positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.786,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo aveva disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

L'AATO 1 Palermo non ha fornito la fidejussione richiesta dalla Corte d'Appello. Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

Anche nell'esercizio 2017, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A., regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa.

La Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando. Si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato risultava errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che *"il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa"*.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle parti. Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale scadeva l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

La Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017. La sentenza è complessivamente favorevole in quanto (i) ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla controllata Acquedotto Monferrato e (ii) ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio. Per la quantificazione dell'indennizzo il Giudice ha disposto CTU con separata ordinanza, fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'ing. Andrea Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017, per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP dell'Acquedotto. Controparte ha designato l'ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 con scadenza per la relazione preliminare del CTU fissata al 5 dicembre 2017, mentre il termine per le osservazioni dei CTP scadeva il 31 dicembre 2017. Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU scadeva il 20 gennaio 2018. L'udienza di trattazione era stata fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito di richiesta del CTU, con ordinanza del Giudice il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato al 31 gennaio 2018, il termine per le osservazioni dei CTP al 20 febbraio 2018, il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU al 10 marzo 2018.

L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerto l'esito della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi.

Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

ANDAMENTO OPERATIVO

Come già evidenziato, a seguito cessione ramo d'azienda a Ireti S.p.A. descritto precedentemente, la Società ha in concessione il solo servizio di acquedotto nel Comune di Adria gestito, tramite apposito contratto di servizio stipulato tra le Parti, dal socio Ireti S.p.A..

Gli investimenti netti sono stati pari a zero.

I clienti acqua relativi al suddetto Comune al 31 dicembre 2017 risultavano pari a 10.083 (60.386 clienti al 31/12/2016 ante cessione rami d'azienda) e gli abitanti residenti nel Comune gestito pari a 19.604.

La quantità di acqua fatturata è risultata pari a 1,5 milioni di metri cubi (13,2 milioni di metri cubi al 31/12/2016 ante cessione rami d'azienda).

LE RISORSE UMANE

I dipendenti a ruolo e in forza al 31 dicembre 2017 sono pari a n. 4 unità, tutte distaccate presso Ireti S.p.A.; nell'esercizio precedente (ante cessione rami d'azienda), il numero delle risorse a ruolo era pari a 52 unità.

Nell'anno 2017, in considerazione della realtà sociale, non si sono svolti corsi di formazione.

Al 31/12/2017 non si sono verificati infortuni, così come nell'esercizio precedente, e non vi sono stati lavoratori che abbiano partecipato ad attività che presentano un rischio elevato di malattie o infortuni specifici.

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali sono sempre stati corretti e costruttivi e non è mai venuto meno il rispetto dei diritti sindacali.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nessuna Società del Gruppo, nell'anno, ha sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Le residue attività delle Società del Gruppo sono comunque svolte nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza, difesa della salute e prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Premesso che la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha una attività ridotta alla sola gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Adria, i rischi di danno legati alla tutela del lavoro e dell'ambiente, anche nella sua catena di fornitura e di subappalto, non sono rilevanti.

È stato individuato, mediante delega di funzioni attribuita con idonea procura notarile, il soggetto responsabile cui fanno capo specifici poteri e doveri anche di carattere organizzativo volti ad assicurare il puntuale rispetto di ogni adempimento in materia ambientale relativo alle residue attività.

Al suddetto procuratore sono conferite le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite all'Amministratore Delegato, con tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08.

Il rispetto dello standard di qualità idrico nell'esercizio 2017 è stato elevato e le analisi di laboratorio hanno garantito anche nell'esercizio 2017 la qualità dell'acqua erogata e, quindi, l'efficacia dei processi di trattamento.

La società è dotata di un aggiornato Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'andamento economico del Gruppo dell'esercizio 2017 è sintetizzato nel seguente prospetto ed espresso in migliaia di euro. I prospetti che seguono recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle Operazioni di cessione dei Rami d'Azienda precedentemente descritti.

	2016 Migliaia di euro	2017 Migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Ricavi della gestione caratteristica	-	65	65	100
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	-	-	-	-
Altri ricavi e proventi	474	1.416	942	>100
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(480)	(1.083)	(603)	>100
Lavoro e oneri relativi	-	-	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	(6)	398	404	>(100)
Ammortamenti	(333)	(306)	27	(8,11)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(4.118)	(2.202)	1.916	(46,53)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(373)	(1.000)	(627)	>100
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO	(4.830)	(3.110)	1.720	(35,61)
Adeguamento fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	(1.037)	(158)	879	(84,76)
Proventi (oneri) finanziari netti	(135)	(2)	133	(98,52)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	-	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(6.002)	(3.270)	2.732	(45,52)
Imposte sul reddito	(1.195)	(449)	746	(62,43)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CESSATE	(7.197)	(3.719)	3.478	(48,33)
UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	(92)	(204)	(112)	>100
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO	(7.289)	(3.923)	3.366	(46,18)

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con un risultato ante imposte negativo per 3.270 mila euro ed una perdita netta di 3.923 mila euro.

Il margine operativo lordo è positivo per 398 mila euro, contro un risultato negativo di 6 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I dati recepiscono gli effetti netti dell'operazione di cessione del Ramo d'Azienda a Irete S.p.A. (efficacia 1/1/2017), dell'enucleazione delle partite riconducibili alla cessione del ramo di azienda di Arluno (efficacia 1/1/2017), dei Colli Berici (efficacia 1/2/2017) e di quelle relative alle concessioni dei Comuni di Adria (di prossima dismissione).

Nel risultato relativo alle attività destinate alla vendita, al 31 dicembre 2017 pari a -204 mila euro, sono stati inseriti gli effetti netti relativi alle operazioni connesse alla concessione del Comune di Adria.

Il risultato netto al 31 dicembre 2017 è pari a -3.923 mila euro, con un miglioramento di 3.366 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica sono pari a 65 mila euro e sono relativi ai proventi derivanti dalla vendita di acqua all'ingrosso ai Comuni dell'ex Consorzio Colli Berici.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 1.416 mila euro, si incrementano rispetto al 2016 di 942 mila euro, essenzialmente per maggiori sopravvenienze attive correlate principalmente a gestioni dismesse negli esercizi precedenti e ricavi diversi.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi, pari a 1.083 mila euro, si incrementano di 603 mila euro, per effetto soprattutto dei maggiori costi per servizi e oneri di gestione, e per sopravvenienze passive correlate a gestioni dismesse negli esercizi precedenti.

Il costo lavoro è pari a zero, essendo stato distaccato il personale a ruolo interamente presso Irete S.p.A..

Gli ammortamenti, pari a 306 mila euro, si decrementano di 27 mila euro rispetto all'esercizio precedente, a seguito del diverso perimetro delle concessioni gestite; la voce "svalutazioni di valore di attività correnti", di 2.202 mila euro, si decrementa di 1.916 mila euro rispetto all'esercizio precedente e si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti, in particolare riferibili ai crediti commerciali delle gestioni dismesse.

La voce "svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti", pari a 1.000 mila euro, è relativa alla svalutazione degli immobili per l'allineamento al valore di mercato.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 2 mila euro e oneri per 4 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi passivi.

Le imposte dell'esercizio, pari a -449 mila euro, sono rappresentate pressoché interamente dalle imposte differite dell'esercizio e registrano un decremento di 746 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del Bilancio consolidato, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31 dicembre 2016 migliaia di euro	31 dicembre 2017 migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Immobilizzazioni materiali	6.145	4.878	(1.267)	(20,62)
Immobilizzazioni immateriali	7.807	7.438	(369)	(4,73)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	7.776	7.435	(341)	(4,39)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	533	533	-	-
Capitale immobilizzato	14.485	12.849	(1.636)	(11,29)
Rimanenze	3	-	(3)	(100)
Attività di esercizio	32.025	25.478	(6.547)	(20,44)
Passività di esercizio	(21.770)	(18.951)	2.819	(12,95)
Fondi per rischi e oneri	(2.804)	(2.431)	373	(13,30)
CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO	7.454	4.096	(3.358)	(45,05)
Attività non correnti destinate ad essere cedute:				
- di natura finanziaria	849	-	(849)	(100)
- di natura non finanziaria	47.764	3.597	(44.167)	(92,47)
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:				
- di natura finanziaria	(6.030)	-	6.030	(100)
- di natura non finanziaria	(36.136)	(2.006)	34.130	(94,45)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(136)	-	136	(100)
CAPITALE INVESTITO NETTO	28.250	18.536	(9.714)	(34,39)
Patrimonio netto	38.898	34.980	(3.918)	(10,07)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-	-	-
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(10.648)	(16.444)	(5.796)	54,43
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)	(10.648)	(16.444)	(5.796)	54,43
COPERTURE	28.250	18.536	(9.714)	(34,39)

Il capitale immobilizzato è pari a 12.849 mila euro.

Il capitale di esercizio netto, positivo per 4.096 mila euro, si decrementa di 3.358 mila euro rispetto al corrispondente esercizio precedente principalmente per i minori crediti commerciali, nonché per le minori passività d'esercizio.

La voce “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 31 dicembre 2017 pari a 3.597 mila euro, è relativa all’enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alla concessione del Comune di Adria.

La voce “Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute” è pari a 2.006 mila euro ed è relativa alle passività afferenti la concessione di Adria.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari a zero, essendo stato attribuito al ramo d’azienda di Adria.

Il patrimonio netto si decrementa di 3.918 mila euro per effetto del risultato dell’esercizio e dell’applicazione dell’emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19.

Il capitale di esercizio netto (pari a 4.096 mila euro) è composto come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2016	31.12.2017
Rimanenze	3	-
Crediti commerciali	8.835	4.338
Crediti tributari	6.784	6.876
Debiti commerciali	(14.004)	(12.789)
Debiti tributari	(329)	(9)
Fondi per rischi e oneri	(2.804)	(2.431)
Altre attività e passività di esercizio	8.969	8.111
	7.454	4.096

Le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2017 ammontano a 16.444 mila euro.

Al 31 dicembre 2017 sono rappresentate da 374 mila euro di crediti finanziari a lungo termine, da 15.943 mila euro di disponibilità liquide, da 127 mila euro di crediti finanziari verso terzi.

Non vi sono debiti finanziari a breve e/o lungo termine.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Viene di seguito riportato il dettaglio della posizione finanziaria netta.

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2016</i>	<i>31.12.2017</i>
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	-	-
Crediti finanziari	-	-
Crediti finanziari verso parti correlate	(367)	(374)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	643	-
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(10.797)	(15.943)
Altro (Crediti finanziari)	(127)	(127)
Totale indebitamento finanziario netto	(10.648)	(16.444)

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono a strumenti derivati.

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		<i>Esercizio 2016</i>	<i>Esercizio 2017</i>
Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-24.200	18.534
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	0,61	2,12
Margine secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-23.200	18.534
Quoziente secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine)/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	6,16	2,12
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti finanziari a breve termine+ debiti finanziari a M/L termine+ passività correnti e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute)/patrimonio netto</i>	1,63	0,57
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebitamento finanziario netto/patrimonio netto</i>	- 0,27	-0,47
ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	-18,73%	-11,21%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	-15,43%	-9,34%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	-17,09%	-16,77%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	->100%	->100%

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida anche per le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nell'esercizio, le operazioni con parti correlate sono state le seguenti:

- con Iren Mercato S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla gestione del credito dei propri clienti per un corrispettivo pari a € 6.000/anno quale quota fissa e una quota variabile, da corrispondere in funzione dei costi effettivi sostenuti per le attività svolte. Il contratto ha efficacia dal 1/1/2017 al 31/12/2017, con tacito rinnovo;
- con Ireti S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla gestione operativa del servizio di acquedotto nel Comune di Adria. L'operazione è qualificata quale di minore rilevanza, con acquisizione del parere favorevole da parte del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente al Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Si rileva inoltre che a seguito delle citate operazioni di cessione del ramo d'azienda al socio di riferimento Ireti S.p.A. e a soggetti terzi intervenuti nell'esercizio, e la conseguente riduzione del perimetro aziendale, sono stati rinegoziati i contratti di service stipulati a suo tempo con i soci di riferimento Smat S.p.A. e Ireti S.p.A..

Il compenso annuale onnicomprensivo di tali contratti di servizio, aventi validità dal 1/1/2017 al 31/12/2017, è pari a euro 30 mila oltre Iva per l'attività completa, per ciascuno dei contratti. Essi sono stati stipulati previa acquisizione di parere favorevole da parte del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Nella seduta del 19 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., al fine di continuare a garantire l'operatività necessaria alla società a decorrere dal 1/1/2018, ha deliberato il rinnovo dei suddetti contratti di service, alle stesse condizioni e con durata estesa sino al 31/12/2019.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nell'esercizio 2017 non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;

- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2017 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre state valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione, che si riserva – oltre che la competenza dell'approvazione – anche l'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate. Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società capogruppo e/o del Gruppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, i prestiti di personale, affitto locali, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci e unbundling, gestione del patrimonio immobiliare, supporto ufficio personale e segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, a prestiti di personale, alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela, all'analisi delle acque, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti (EGATO, ARERA), qualità contrattuale/misura/unbundling/dati tecnici, gestione recupero crediti, supporto informatico per la gestione clienti, gestione operativa del servizio di acquedotto nel Comune di Adria.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETÀ ACQUE POTABILI S.p.A. E DA IMPRESE CONTROLLATE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3 e 4) del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2017 la società Capogruppo Acque Potabili S.p.A. non detiene azioni proprie.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dalla propria assemblea ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A..

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2017 nessuna Società del Gruppo ha sedi secondarie.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI E DAI SINDACI NELL'EMITTENTE A TITOLO DIFFUSO E NELLE SOCIETÀ DA QUESTA CONTROLLATE

Nessun Consigliere di Amministrazione e nessun componente del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili S.p.A. e/o delle Società da questa controllate, né direttamente né indirettamente.

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nell'esercizio 2017 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nell'esercizio 2017 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE

Nell'esercizio 2017 non sono state poste in essere operazioni rilevanti/straordinarie.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto già esposto nella Relazione, si rileva che non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2018, l'attività di Acque Potabili S.p.A. sarà mirata alla dismissione della residuale concessione di Adria e, per quanto riguarda Acquedotto Monferrato S.p.A., la stessa continuerà a gestire, con il supporto delle competenti funzioni della capogruppo e dei legali societari, il contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Premessa

Il Gruppo Acque Potabili ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle best practice di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili è parte integrante.

Il Sistema nel suo complesso è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che ne possano compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'esercizio 2017 ha coinvolto:

- Il Consiglio di Amministrazione per il ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- Il Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che deve vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha la funzione di garantire i flussi informativi affinché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, talché vi possa essere un consapevole grado di conoscenza.

La gestione dei rischi intende preservare lungo l'intera catena del valore l'efficacia e la redditività del business del Gruppo, in particolare per la sicurezza sul lavoro e il rispetto ambientale e rischi legati alla continuità e sicurezza dei servizi.

Il Codice Etico esprime impegni e responsabilità che amministratori, lavoratori e collaboratori si assumono in ogni attività aziendale.

Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

La società predispone le procedure amministrativo-contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio adottato in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a

ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti a due principali tipologie:

- controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, ecc..

Rischi finanziari

L'attività di Acque Potabili S.p.A. e della sua controllata è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria della capogruppo Acque Potabili S.p.A. è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio, il Presidente con delega all'amministrazione e finanza informa i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari, con una frequenza generalmente trimestrale.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. e la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. non dispongono di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a un mese oltre agli spread di mercato.

Per quanto attiene il *rischio liquidità*, è centralizzata l'attività finanziaria delle Società del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti. L'obiettivo è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

Per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, Acque Potabili S.p.A. ritiene di non essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2017 non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

Garanzie ai finanziamenti

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. aveva rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione e successivamente l'esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria a cui Acque Potabili Siciliane S.p.A. (ora in fallimento) è stata ammessa il 7 febbraio 2012, ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria e ora fallimento.

Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici

Non è in corso alcun significativo contenzioso di lavoro.

Rischi fiscali

La situazione tributaria delle Società del Gruppo non risulta presentare particolari criticità e al momento, e per quanto conoscibile, non sussistono significativi contenziosi.

Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

In merito alla sicurezza sul lavoro, si segnala che nell'esercizio 2017 non si sono riscontrati infortuni.

Inerentemente l'istituzione e la divulgazione del sistema disciplinare adottato ed idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle procedure indicate nel Modello ex D.Lgs. 231/01, in ottemperanza all'art. 30 comma 3 D.Lgs. 81/2008, così come previsto nel capo 7 della parte generale del Modello, si è fatto riferimento al sistema previsto nel vigente C.C.N.L. del settore Gas/Acqua.

Rischi di sicurezza informatica/diritti d'autore

Si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 della Relazione sulla gestione.

Rischi di danni e di furti

Nulla da segnalare.

Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività delle Società del Gruppo Acque Potabili viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o effettuare investimenti o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo.

Risk Management

Rischi di Credito

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano però una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditoria ripartita su un largo numero di controparti e clienti privati.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità. Il loro monitoraggio è costante.

Rischi Energetici

Il Gruppo Acque Potabili è esposto al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, le Società del Gruppo ricorrono alla fornitura di energia elettrica da terzi (di cui parte di essi sono soggetti correlati) al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua gestiti.

Inoltre, le Società del Gruppo si approvvigionano di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua ad Acque Potabili S.p.A., potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del nuovo metodo tariffario transitorio, metodo tariffario transitorio per ex CIPE e metodo tariffario idrico.

Rischi operativi

Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica delle Società del Gruppo e delle loro dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza e tutela del lavoro.

Il Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale monitora l'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile. Non sono state rilevate eccezioni.

Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate, come da Codice Etico, non erogano contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso “Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato” e quello con l’ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all’interno della Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

Rischi relativi all’evoluzione del quadro normativo di riferimento

Si evidenzia preliminarmente che, come precedentemente riportato nella relazione sulla gestione, a far data dall’1/1/2017 Acque Potabili S.p.A. ha una attività ridotta alla sola gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Adria (RO) svolta, tramite apposito contratto di servizio stipulato tra le Parti, dal socio Ireti S.p.A..

La gestione del servizio nel Comune di Adria è salvaguardata sino a scadenza.

Ne consegue che i potenziali rischi relativi all’eventuale evoluzione del quadro normativo di riferimento non sono rilevanti.

Non vi sono altri rischi da segnalare e, in conclusione, nell’ambito dei programmi e delle regole predisposti dagli amministratori, non si rilevano indicatori di rischio tali da costituire elementi di crisi per le Società del Gruppo e/o che siano indicatori di rischio tali da dover adottare, da parte dell’organo amministrativo, provvedimenti adeguati.

RESPONSABILITÀ DELLE SOCIETÀ AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

Acque Potabili S.p.A., nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati.

La scelta di adozione del Modello si ritiene che possa costituire, così come il codice etico ed altri elementi della governance societaria, un importante strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i soggetti affinché, nell'espletamento delle loro attività, siano indotti a comportamenti ispirati dall'etica della responsabilità e conseguentemente corretti ed in linea con le diverse disposizioni di legge anche oltre ai reati previsti dal Decreto Legislativo 231/01.

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo (preventive ed ex post), volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto Legislativo.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. non configura elementi di responsabilità tali da indirizzare a dotarsi di procedure in proprio riferibili al D.Lgs. 231/01, con ciò delineando, conseguentemente, la non necessità di aderire alle disposizioni della norma indicata.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 ottobre 2016, ha approvato l'aggiornamento del Modello a seguito delle innovazioni normative comprendenti i reati ambientali di cui all'art. 25 undecies D. Lgs. 121/2001, il reato presupposto ex art. 25 octies "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio", il reato presupposto "false comunicazioni" con le innovate sanzioni previste dall'art. 25 ter D. Lgs. 231/2001 con particolare riferimento al c.d. "falso in bilancio".

Tale aggiornamento ha riguardato altresì l'adeguamento del Modello allo status di società non quotata in borsa di Acque Potabili S.p.A..

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti, dei consulenti, dei partner della società, nonché sull'efficacia e adeguatezza del Modello, in relazione alla struttura aziendale, atto a salvaguardare la società dalla commissione dei reati; l'OdV inoltre vigila sull'opportunità di aggiornamento del Modello, qualora si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione al mutamento della norma e delle condizioni aziendali.

La struttura del Modello adottato è costituita da una Parte Generale e da diverse Parti Speciali predisposte per le differenti categorie di reato contemplate nel D. Lgs. 231/2001.

La "Parte Speciale I", denominata "Reati nei Rapporti con la Pubblica Amministrazione", riguarda le tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 24, 25 e 25 quater del D. Lgs. 231/01.

La "Parte Speciale II", denominata "Reati societari", si applica alle tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25 ter del D. Lgs. 231/01. Alla stessa è stato aggiunto un addendum relativo al c.d. "falso in bilancio".

La “Parte Speciale III”, denominata “Abuso di mercato”, si applica alle tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell’art. 25 sexies del D. Lgs. 231/01 e richiamati dall’art. 187-quinquies del D. Lgs. 58/98.

La “Parte Speciale IV”, denominata “omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro”, si applica per le specifiche di reati previsti ai sensi dell’art. 25 septies del D. Lgs. 231/01.

La “Parte Speciale V”, denominata “reati ambientali”, si applica per le specifiche dei reati previsti ai sensi dell’art. 25 undecies del D. Lgs. 231/01, alla quale è stato aggiunto l’addendum relativo ai c.d. “delitti contro l’ambiente” di cui al Titolo VI bis, Libro II c.p..

La “Parte Speciale VI”, denominata “reati informatici”, si applica per le specifiche di reati previsti ai sensi degli artt. 24-bis e 25 novies.

La “Parte Speciale VII” relativa al rischio reato ex art. 25-octies D. Lgs. 231/01, si applica con particolare riferimento al rischio di autoriciclaggio.

Con riferimento ai reati di seguito riportati, non si è ritenuto di procedere con la definizione di parti speciali specifiche:

- corruzione tra privati: la legge anticorruzione (legge 190/2012) ha portato consistenti cambiamenti in termini di rischio reato, con l’introduzione della corruzione tra privati e la necessità di apposita valutazione di rischi e strumenti idonei circa l’attuazione dei piani di prevenzione della corruzione. A tal proposito si è tenuto conto del reato apportando opportune modifiche al Codice Etico ribadendo i principi di correttezza e trasparenza da tenere da parte del personale aziendale nei confronti dei soggetti terzi ed in particolare verso i clienti e i fornitori;
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare: la Società è responsabile quand’anche entrasse nel proprio sito/cantiere/area di lavoro una ditta esterna con lavoratori irregolari. A tal proposito si è proceduto ad adeguare i contratti con i terzi prevedendo clausole di salvaguardia aziendale al fine di evitare l’utilizzo di cittadini il cui soggiorno è irregolare;
- ricettazione, riciclaggio: Acque Potabili S.p.A. dispone di sportelli aperti al pubblico per l’incasso della bollettazione. Tali incassi avvengono con normali mezzi di pagamento, tra i quali i contanti; al fine di limitare i rischi in oggetto è stata definita una soglia oltre la quale è escluso il pagamento in contanti (2.999,99 euro, come da normativa vigente);
- omessa comunicazione conflitto di interessi: il reato di omessa comunicazione del conflitto di interessi è stato inserito dall’art. 31 della Legge n. 262/2005 nella categoria dei reati societari che costituiscono il presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, così come previsto dall’art. 25-ter, commi 1, lett. r) e 2 del D. Lgs. 231/2001.
In considerazione della presenza del Codice Etico, nonché della struttura aziendale, non si ritiene ragionevolmente sussistere il rischio di commissione del reato;
- delitti contro la personalità individuale, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili: in considerazione della presenza del Codice Etico, nonché della struttura aziendale, non si ritiene ragionevolmente sussistere il rischio di commissione del reato.

I rapporti intercompany sono normati da appositi contratti infragruppo e dalla “procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate”.

Non risultano accordi le cui condizioni contrattuali siano diverse da quelle standard normalmente adottate dalla Società né accordi relativi a operazioni non di routine e comunque sempre eseguiti secondo le procedure.

Circa le scadenze tributarie, queste sono monitorate dalla società e da professionisti in ambito fiscale, contributivo e assistenziale, con controlli effettuati dall'organo di controllo deputato alla revisione legale dei conti e dalla società di revisione durante le sue verifiche periodiche.

I contenziosi e le condizioni di eventuali transazioni, vista la loro straordinarietà, vengono gestiti direttamente dal vertice aziendale con il supporto di consulenti esterni.

La vigilanza in merito all'attuazione e all'applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01. Allo stato attuale, non si sono verificate violazioni al Codice.

Si rende noto, infine, che dall'attività e dalle verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2017, lo stesso non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A., né è venuto a conoscenza – nell'ambito del mantenimento dei periodici contatti tra i diversi organi di controllo finalizzati allo scambio di informazioni circa lo svolgimento delle rispettive attività – di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2017

Gli schemi di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2017 che seguono, recepiscono gli effetti delle avvenute cessioni del Comune di Arluno, dei Colli Berici, e del Ramo d'Azienda afferente alle concessioni residue detenute dalla Società Acque Potabili S.p.A., ad IRETI.

Nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" sono state rilevate le partite riconducibili alla prossima cessione della concessione nel Comune di Adria.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	G.SAP 31/12/2016 K/euro	G.SAP 31/12/2017
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Impianti e macchinari di proprietà	1	4.868	3.636
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	1.277	1.242
- Beni in locazione finanziaria		0	0
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	0	0
- Altre attività immateriali	2	7.807	7.438
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		7.776	7.435
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	0	0
- Partecipazioni in imprese collegate	4	533	533
- Altre partecipazioni		0	0
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	367	374
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.747	10.642
Attività per imposte anticipate	7	1.061	31
Totale attività non correnti		26.660	23.895
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	8	3	0
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	8.835	4.338
Crediti vari e altre attività correnti	10	11.381	10.467
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
- Partecipazioni		0	0
-Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni		0	0
-Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	127	127
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	10.797	15.943
Sub-totale attività correnti		31.143	30.876

Attività destinate ad essere cedute:		0	
- di natura finanziaria	13	848	0
- di natura non finanziaria	13	47.764	3.597
Totale attività correnti		79.755	34.474
TOTALE ATTIVITA'		106.415	58.368

	Note	G.SAP 31/12/2016 K/euro	G.SAP 31/12/2017
PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:			
- Capitale		7.633	7.633
- Riserve e risultati portati a nuovo		38.554	31.270
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		0	0
- Risultato netto dell'esercizio		(7.289)	(3.923)
<i>meno: Azioni proprie</i>		0	0
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	14	38.898	34.980
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		0	0
Totale patrimonio netto		38.898	34.980
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari		0	0
TFR e altri fondi relativi al personale	15	136	0
Fondo imposte differite		0	0
Fondi per rischi ed oneri futuri	16	2.804	2.431
Debiti vari e altre passività non correnti	17	831	829
Totale passività non correnti		3.771	3.260
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	18	643	0
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	19	14.004	12.789
Debiti vari e altre passività	20	6.606	5.324
Debiti per imposte correnti	21	329	9
Sub-totale passività correnti		21.581	18.122
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria	22	6.030	0
- di natura non finanziaria	22	36.136	2.006
Totale passività correnti		63.747	20.128
TOTALE PASSIVITA'		67.517	23.388
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		106.415	58.368

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO in migliaia di euro

	Note	G.SAP 31/12/2016 K/euro	G.SAP 31/12/2017 K/euro
Ricavi			
- vendita di beni	23	0	65
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	23	(0)	0
Altri ricavi e proventi	24	474	1.416
Totale ricavi e proventi		474	1.481
Acquisti di materiali e servizi esterni	25	(492)	(1.083)
Costi del personale	26	(0)	0
Altri costi operativi		0	0
Variazioni delle rimanenze	27	(2)	0
Costi per lavori interni capitalizzati	28	14	0
Totale costi operativi		(480)	(1.083)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		(6)	398
Ammortamenti	29	(333)	(306)
Svalutazioni di valore di attività correnti	30	(4.118)	(2.202)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	31	(373)	(1.000)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0	0
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		(4.830)	(3.110)
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	32	(1.037)	(158)
Dividendi da controllate		0	0
Dividendi da collegate		0	0
Altri proventi finanziari	33	7	2
Altri oneri finanziari	34	(142)	(4)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(6.002)	(3.270)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	35	(1.160)	(398)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	35	(35)	(51)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(7.197)	(3.719)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	36	(92)	(204)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI		(7.289)	(3.923)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0	
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		(7.289)	(3.923)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
 CONSOLIDATO in migliaia di euro

	Note	G.SAP 31/12/2016	G.SAP 31/12/2017
		K/euro	K/euro
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)		(7.289)	(3.923)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	38	6	7
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	38	(2)	(2)
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		4	5
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		(7.285)	(3.918)
di cui:		0	0
competenza del Gruppo		(7.285)	(3.918)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Valori in k/Euro)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	(7.289)	(3.923)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>		
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	333	306
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	4.118	2.202
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	373	1.000
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0	0
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	1.162	1.030
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	(805)
Svalutazione partecipazioni	0	0
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	12	0
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(20)	(127)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	(6)	(7)
Variazione Fondo Rischi e oneri	1.039	(373)
Variazione rimanenze di magazzino	2	3
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	3.740	46.993
<i>di cui verso parti correlate</i>	(4)	(49)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	(8.675)	(36.626)
<i>di cui verso parti correlate</i>	12	260
Variazione netta di altre attività e passività	(227)	(215)
Dividendi	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(5.438) a	9.456 A
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività materiali ed immateriali	(28)	
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	5	330
altre variazioni attività materiali/immateriali	0	0
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	0	0
altre variazioni partecipazioni	0	0
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(61)	840
<i>di cui verso parti correlate</i>	(7)	(7)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	0	0

Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	0	1.188
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(84) b	2.358 B
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	1.337	(6.673)
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del patrimonio netto	4	5
Dividendi corrisposti a terzi	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	1.341 c	(6.668) C
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	(4.182) d	5.147 D
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	14.978 e	10.796 E
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 F
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	10.796 g=d+e+f	15.943 g=d+e+f

DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	11.291	16.444
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(643)</u>	<u>0</u>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	<u>10.648</u>	<u>16.444</u>

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

Note	G.SAP 31/12/2016 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	G.SAP 31/12/2017	di cui verso parti correlate K/euro
ATTIVITÀ				
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Attività materiali:				
- Impianti e macchinari di proprietà	1	4.868	3.636	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	1.277	1.242	
- Beni in locazione finanziaria		0	0	
Attività immateriali:				
- Avviamento	2	0	0	
- Altre attività immateriali - di cui impianti e macchinari in regime di concessione	2	7.807	7.438	
		7.776	7.435	
Altre attività non correnti:				
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	0	0	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	533	533	
- Altre partecipazioni		0	0	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	367	374	374
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.747	10.642	
Attività per imposte anticipate	7	1.061	31	
Totale attività non correnti		26.660	23.895	374
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze di magazzino	8	3	0	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	8.835	4.338	83
Crediti vari e altre attività correnti	10	11.381	10.467	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
- Partecipazioni		0	0	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:				
- Partecipazioni		0	0	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	127	127	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	10.797	15.943	
Sub-totale attività correnti		31.143	30.876	83

Attività destinate ad essere cedute:		0			
- di natura finanziaria	13	848	848	0	0
- di natura non finanziaria	13	47.764	47.764	3.597	0
Totale attività correnti		79.755	48.646	34.474	83
TOTALE ATTIVITÀ		106.415	49.013	58.368	457

	Note	G.SAP 31/12/2016 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	G.SAP 31/12/2017 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
PASSIVITÀ					
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:					
- Capitale		7.633		7.633	
- Riserve e risultati portati a nuovo		38.554		31.270	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		0		0	
- Risultato netto dell'esercizio		(7.289)		(3.923)	
<i>meno: Azioni proprie</i>		0		0	
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	14	38.898	0	34.980	0
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		0	0	0	0
Totale patrimonio netto		38.898	0	34.980	0
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari		0		0	
TFR e altri fondi relativi al personale	15	136		0	
Fondo imposte differite		0		0	
Fondi per rischi ed oneri futuri	16	2.804		2.431	
Debiti vari e altre passività non correnti	17	831		829	
Totale passività non correnti		3.771	0	3.260	0
PASSIVITÀ CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari	18	643		0	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	19	14.004	2.794	12.789	3.054
Debiti vari e altre passività	20	6.606		5.324	
Debiti per imposte correnti	21	329		9	
Sub-totale passività correnti		21.581	2.794	18.122	3.054
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria	22	6.030	6.030	0	0
- di natura non finanziaria	22	36.136	36.136	2.006	0
Totale passività correnti		63.747	44.960	20.128	3.054
TOTALE PASSIVITÀ		67.517	44.960	23.388	3.054
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		106.415	44.960	58.368	3.054

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE
CONSOB N. 15519 DEL 27/07/2006

	Note	G.SAP	G.SAP	G.SAP	G.SAP
		31/12/2016	di cui verso parti correlate	31/12/2017	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
Ricavi					
- vendita di beni	23	0		65	
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	23	(0)		0	
Altri ricavi e proventi	24	474	6	1.416	347
Totale ricavi e proventi		474	6	1.481	347
Acquisti di materiali e servizi esterni	25	(492)	(93)	(1.083)	(804)
Costi del personale	26	(0)		0	
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze	27	(2)		0	
Costi per lavori interni capitalizzati	28	14		0	
Totale costi operativi		(480)	(93)	(1.083)	(804)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		(6)	(87)	398	(457)
Ammortamenti	29	(333)		(306)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	30	(4.118)		(2.202)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	31	(373)		(1.000)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0		0	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		(4.830)	(87)	(3.110)	(457)
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	32	(1.037)		(158)	
Dividendi da controllate		0		0	
Dividendi da collegate		0		0	
Altri proventi finanziari	33	7		2	
Altri oneri finanziari	34	(142)		(4)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(6.002)	(87)	(3.270)	(457)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	35	(1.160)		(398)	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	35	(35)		(51)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(7.197)	(87)	(3.719)	(457)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	36	(92)		(204)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI		(7.289)	(87)	(3.923)	(457)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0			
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		(7.289)	(87)	(3.923)	(457)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Note	G.SAP 31/12/2016	G.SAP di cui verso parti correlate	G.SAP 31/12/2017	G.SAP di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)		(7.289)	(87)	(3.923)	(457)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	38	6	0	7	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	38	(2)	0	(2)	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		4	0	5	0
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		(7.285)	(87)	(3.918)	(457)
di cui:		0	0	0	0
competenza del Gruppo		(7.285)	(87)	(3.918)	(457)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto	Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo 31 dicembre 2012	3.600	105.260	51	108.911	-	-	108.911
Destinazione utile/perdita	-	51	(51)	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	1	-	1	-	-	1
Risultato del C/E complessivo	-	111	(5.107)	(4.996)	-	-	(4.996)
Saldo 31 dicembre 2013	3.600	105.423	(5.107)	103.916	-	-	103.916
Destinazione utile/perdita	-	(5.107)	5.107	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	1	-	1	-	-	1
Risultato del C/E complessivo	-	(458)	(5.084)	(5.542)	-	-	(5.542)
Saldo 31 dicembre 2014	3.600	99.859	(5.084)	98.375	-	-	98.375
31 Dicembre rettificato	7.633	97.448	(6.029)	99.052	-	-	99.052
Destinazione utile/perdita	-	(6.029)	6.029	-	-	-	-
Dividendi	-	(43.203)	-	(43.203)	-	-	(43.203)
Altri movimenti	-	(1.977)	-	(1.977)	-	-	(1.977)
Risultato del C/E complessivo	-	121	(7.810)	(7.689)	-	-	(7.689)
Saldo 31 dicembre 2015	7.633	46.360	(7.810)	46.183	-	-	46.183
Destinazione utile/perdita	-	(7.810)	7.810	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del C/E complessivo	-	4	(7.289)	(7.285)	-	-	(7.285)
Saldo 31 dicembre 2016	7.633	38.554	(7.289)	38.898	-	-	38.898
Destinazione utile/perdita	-	(7.289)	7.289	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del C/E complessivo	-	5	-	(3.923)	-	-	(3.918)
Saldo 31 dicembre 2017	7.633	31.270	-	34.975	-	-	34.980

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014 Rettificato recepisce l'effetto dell'operazione straordinaria di fusione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A..

L'operazione di fusione per incorporazione della controllata Acque Potabili Crotone S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., con decorrenza 1° agosto 2016, non ha avuto alcun impatto sul patrimonio netto consolidato.

**NOTE DI COMMENTO
AL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2017**

CRITERI DI REDAZIONE

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso XI Febbraio 22.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2017.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il consolidamento delle società a controllo congiunto avviene secondo il metodo del patrimonio netto consentito dallo IAS 31, utilizzato fino all'esercizio 2010 in relazione ad Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 dicembre 2017 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

Si rileva che con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011 Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo. Successivamente, con decreto del 29 ottobre 2013, lo stesso Tribunale di Palermo ha disposto la conversione della procedura di Amministrazione Straordinaria in Fallimento con nomina del Giudice Delegato e dei Curatori fallimentari,

disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, prorogata fino al 21 febbraio 2014.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata, come negli esercizi precedenti, tra le altre partecipazioni.

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragrupo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della Capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono

rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data

25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti ed i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva, come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'“impairment” solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per “impairment” è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie “disponibili per la vendita” e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato non è stato attualizzato, poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar - ora Magistratura Ordinaria -, anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il

valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2016 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, da applicare in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto.

Prevede altresì l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2013.

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei

servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte del periodo sono calcolate applicando al risultato dell'esercizio prima delle imposte, la relativa aliquota fiscale stimata su base annua.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli

eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

RIFLESSI SUL BILANCIO 2017 DEI RAMI D'AZIENDA CEDUTI ED IN CESSIONE DA ACQUE POTABILI S.p.A.:

- **RAMO D'AZIENDA DELLE CONCESSIONI CEDUTE A FAVORE DI IRETI S.p.A. – 01/01/2017**

Nell'ambito dell'attuazione del processo di razionalizzazione e riorganizzazione avviato con la cessione dei Rami d'Azienda dei Comuni Laziali ad ACEA S.p.A., dei Comuni della Provincia di Cosenza e del Comune di Sabaudia alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l., del Ramo Ligure a IRETI S.p.A. e del Ramo Torinese a SMAT S.p.A., è stato sottoscritto in data 30 dicembre 2016, con efficacia 1/1/2017, il contratto di cessione di Ramo d'Azienda afferente le concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni delle Province di Alessandria (Alice Bel Colle, Ricaldone, Sezzadio, Visone, Ovada, per estensione Molare, Strevi,) di Asti (Canelli, Nizza M.to, Cantarana, Ferrere, Montafia, Villafranca), di Cuneo (Costigliole Saluzzo, Racconigi, Ceresole, Sanfrè, per estensione Montà d'Alba), di Mantova (Gazzuolo, Viadana), di Novara (S. Pietro Mosezzo), di Vercelli (Lamporo), di Brescia (Capriolo, Padenghe sul Garda, Remedello, Rezzato), di Pavia (Cilavegna), di Piacenza (Cortemaggiore), di Verona (Affi, Torri del Benaco) e della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Saint Vincent, Verres).

Il Ramo oggetto di cessione era costituito dal complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente Acque Potabili individuati nel dettaglio della Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2016 per determinarne il corrispettivo, pari a 8.095 mila euro, pagato da IRETI S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. alla data di trasferimento del Ramo, con conseguente rideterminazione delle consistenze patrimoniali al 1° gennaio 2017 per procedere all'aggiustamento del relativo prezzo di vendita connesso alle variazioni intervenute tra i

valori della situazione patrimoniale di riferimento (30 giugno 2016) e quelli della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2016.

Nel Ramo d'Azienda è compreso inoltre il credito di Acque Potabili S.p.A., corrispondente al prezzo dovuto alla stessa da Cap Holding S.p.A. (gestore del servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Milano), a fronte della cessione del Ramo d'Azienda afferente alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Arluno avvenuta con atto sottoscritto in data 22 dicembre 2016 con efficacia 1° gennaio 2017, originariamente incluso nel Ramo d'Azienda oggetto di trasferimento a IRETI S.p.A..

Ai sensi dell'IFRS 5 ("Attività destinate ad essere cedute"), nel Bilancio al 31/12/2016 le attività e le passività afferenti a tale cessione sono state enucleate dalle rispettive voci di bilancio ed esposte in una voce specifica nelle relative sezioni dello stato patrimoniale. Il Bilancio al 31/12/2017 recepisce gli effetti dell'effettiva cessione avvenuta in data 01/01/2017 con la determinazione del relativo conguaglio.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione, sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di Azienda sulla base delle situazioni al 30 giugno 2016, per la determinazione del corrispettivo iniziale, al 31 dicembre 2016, e al 01 gennaio 2017 che ha recepito i dati definitivi dell'operazione di cessione con la definizione del conguaglio finale.

Per più approfonditi dettagli sull'operazione, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

- **RAMO D'AZIENDA COMUNE DI ARLUNO A FAVORE DI CAP HOLDING S.p.A. (con cessione del credito derivante ad IRETI S.p.A.):**

A seguito delle vertenze e dei contenziosi fra Acque Potabili S.p.A., la Società CAP Holding S.p.A. e la Società Amiacque S.r.l. nell'ambito della gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile nel territorio del Comune di Arluno, le Parti hanno cercato di raggiungere un accordo bonario volto al subentro della Società CAP Holding ad Acque Potabili nel suddetto servizio di acquedotto.

Al fine di rendere operativo quanto sopra riportato, in data 22 dicembre 2016 è stato sottoscritto il contratto di Cessione di Ramo d'Azienda con effetto dal 1° gennaio 2017.

Il corrispettivo, determinato in base ai dati rilevati al 31 dicembre 2015, è stato corrisposto da CAP Holding S.p.A. a IRETI S.p.A. previa cessione a quest'ultima, da parte di Acque Potabili, del credito in unica soluzione, ed è stato oggetto di conguaglio in sede di efficacia del contratto (01/01/2017).

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Prospetto delle variazioni sul Bilancio di Acque Potabili S.p.A. conseguenti alla cessione dei Rami d'Azienda delle concessioni cedute a favore di IRETI S.p.A. e del Comune di Arluno ceduto a favore di Cap Holding S.p.A.:

Stato Patrimoniale	Cessione Ramo d'azienda 30/06/2016	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31/12/2016 Rettificato	Valore di Cessione Ramo d'azienda 01/01/2017	Scostamenti per conguaglio 30/06/2016 01/01/2017
IMMOBILIZZAZIONI	26.501	25.963	25.963	(538)
CREDITI	21.614	18.759	18.135	(3.479)
- Crediti vs utenti	16.781	13.464	13.384	3.397
- Crediti vs controllanti	824	1.093	1.082	(258)
- Crediti finanziari	651	848	701	(50)
- Altre attività	3.358	3.354	2.968	390
DEBITI	(40.019)	(39.681)	(38.293)	1.726
- Debiti v/utenti	0	0	0	0
- Debiti v/controllanti	(14.959)	(15.713)	(15.024)	65
- Debiti v/fornitori	(6.301)	(5.185)	(5.168)	(1.133)
- Debiti finanziari	(5.619)	(6.030)	(5.834)	215
- Altre passività	(13.141)	(12.753)	(12.267)	(874)
	8.095	5.041	5.805	(2.290)

La dismissione non ha determinato significativi effetti economici.

- **CESSIONE BENI DEL SERVIZIO DI FORNITURA ACQUA ALL'INGROSSO NEI COMUNI ADERENTI AL CONSORZIO ACQUEDOTTO COLLI BERICI A FAVORE DI CENTRO VENETO SERVIZI S.p.A..**

A seguito scadenza, in data 31 marzo 2013, della convenzione per la gestione del servizio acquedottistico di fornitura di acqua all'ingrosso nei Comuni aderenti al Consorzio Acquedotto Colli Berici (nella quale Acque Potabili S.p.A. era subentrata a Italgas S.p.A. dal 1° dicembre 2001), Acque Potabili S.p.A. aveva comunicato, con lettera del 2 agosto 2013 prot. n. 11464, la propria intenzione di non accettare ulteriori proroghe e consegnare pertanto gli impianti al Gestore subentrante, individuato dall'Autorità d'Ambito, con conseguente definizione delle partite contabili aperte.

Il Consiglio di Bacino Bacchiglione aveva provveduto ad affidare la gestione temporanea del servizio al Gestore Centro Veneto Servizi S.p.A. a far data dalla consegna dei beni da parte del Gestore uscente.

Vista la volontà manifestata dalle Parti di addivenire ad un accordo, con scrittura privata è stato determinato, con decorrenza 1° febbraio 2017, il subentro di Centro Veneto Servizi S.p.A. nella proprietà degli impianti di somministrazione dell'acqua potabile ai Comuni del Consorzio Colli Berici e la definizione di ogni rapporto di debito e credito tra le parti.

Il Bilancio al 31/12/2016 riportava i corrispondenti elementi patrimoniali attivi e passivi e l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti, nelle apposite voci previste dall'IFRS 5 "Attività destinate ad essere cedute" che durante l'esercizio 2017 sono stati ceduti a Centro Veneto Servizi S.p.A. ad eccezione del fabbricato sito nel Comune di Orgiano – Località Borgomale, il cui valore è ancora indicato nella voce "Attività destinate ad essere cedute".

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione sul Bilancio al 31/12/2017, sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di Azienda sulla base della situazione al momento della cessione, omogeneamente confrontata con i dati al 31 dicembre 2016.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Prospetto delle variazioni sul Bilancio di Acque Potabili S.p.A. conseguenti alla cessione del Ramo d'Azienda afferente i Comuni del Consorzio Colli Berici a favore della Società Centro Veneto Servizi S.p.A.

Stato Patrimoniale	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" 31/12/2016	Cessione Ramo COLLI BERICI - 01/02/2017	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	402	402	0
CREDITI	0	0	0
- Crediti vs utenti	0	0	0
- Crediti vs controllanti	0	0	0
- Crediti finanziari	0	0	0
- Altre attività	0	0	0
DEBITI	(21)	(21)	0
- Debiti v/utenti	0	0	0
- Debiti v/controlanti	0	0	0
- Debiti v/fornitori	0	0	0
- Debiti finanziari	0	0	0
- Altre passività	(21)	(21)	0
	381	381	0

La dismissione ha determinato una plusvalenza di circa 332 mila euro.

- **ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA RELATIVE ALLA GESTIONE DEL COMUNE DI ADRIA**

In data 20 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame e approvato la cessione del ramo d'Azienda afferente la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Adria alla Società Polesine Acque S.p.A., gestore del S.I.I. dell'Ato Polesine e pertanto, ai sensi della legislazione vigente, soggetto legittimato a subentrare nelle Gestioni Salvaguardate. Il perfezionamento del relativo contratto è previsto con alta probabilità nel corso dell'esercizio 2018.

I corrispondenti elementi patrimoniali attivi e passivi e l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti, sono stati evidenziati nelle apposite voci previste dall'IFRS 5 "Attività destinate ad essere cedute".

Si rileva che, a seguito dell'evoluzione delle trattative con le controparti nel corso dell'esercizio, al 31 dicembre 2017 si è proceduto all'integrazione del Ramo con le partite a debito iscritte fino a tale data da Acque Potabili S.p.A. verso la Società Polesine Acque S.p.A. (ora Acque Venete S.p.A.) in qualità di Ente gestore dei servizi di fognatura e depurazione, per il riconoscimento delle tariffe di competenza e con il TFR del personale che verrà trasferito con il Ramo.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di Azienda sulla base della situazione al 31 dicembre 2017, omogeneamente confrontata con i dati al 31 dicembre 2016.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Prospetto delle variazioni sul bilancio di Acque Potabili S.p.A. relative alle attività destinate alla vendita della gestione del Comune di Adria:

Stato Patrimoniale	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '01 gennaio 2017	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	3.488	3.597	109
CREDITI	0	0	0
- Crediti vs utenti	0	0	0
- Crediti vs controllanti	0	0	0
- Crediti finanziari	0	0	0
- Altre attività	0	0	0
DEBITI	(2.464)	(2.006)	458

- Debiti v/utenti	0	0	0
- Debiti v/controllanti	0	0	0
- Debiti v/fornitori	0	0	0
- Debiti v/banche	0	0	0
- Altre passività	(2.464)	(2.006)	458
	1.024	1.591	567

Conto Economico	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '01 gennaio 2017	Scostamenti
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(111)	(194)	(83)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(169)	(147)	22
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	(169)	(204)	(35)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	(169)	(204)	(35)

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia, nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Informativa di settore/stagionalità

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

Principi contabili e interpretazioni di nuova emissione, o rivisitazioni e modifiche a principi esistenti, non ancora in vigore o non ancora omologati dall'Unione Europea

Come richiesto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, nel seguito sono indicati i nuovi principi e/o le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi ed alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio delle società del Gruppo Acque Potabili.

Nel corso dell'esercizio precedente non sono entrati in vigore nuovi principi contabili, nuove interpretazioni o modifiche ai principi e alle interpretazioni già in vigore che abbiano avuto un effetto sul bilancio delle Società del Gruppo.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emesso in via definitiva l'IFRS 9, principio volto a sostituire l'attuale IAS 39 per la contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 prevede la sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio introduce nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come “hedge accounting”.

Classificazione e misurazione

Con riferimento alle attività finanziarie, l'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati.

La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività. L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- b) l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

L'attività finanziaria è valutata al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo, se l'obiettivo del modello di gestione è quello di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali, oppure quello di venderla. È prevista, infine, la

categoria residuale delle attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, risulta possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, se si tratta di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, il nuovo principio prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al fair value, con imputazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.

Per quanto concerne le passività finanziarie, le disposizioni dettate dall'attuale IAS 39 sono confermate dal nuovo IFRS 9, anche con riferimento alla relativa iscrizione e valutazione, al costo ammortizzato o, in specifiche circostanze, al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Le modifiche rispetto alle attuali prescrizioni dello IAS 39 sono principalmente afferenti a:

- a) la rappresentazione degli effetti delle variazioni del fair value attribuibili al rischio di credito associato alla passività, che l'IFRS 9 prevede siano rilevate nel conto economico complessivo per talune tipologie di passività finanziarie, anziché nel conto economico come le variazioni di fair value attribuibili alle altre tipologie di rischio;
- b) l'eliminazione dell'opzione per la valutazione al costo ammortizzato delle passività finanziarie costituite da strumenti finanziari derivati che prevedano la consegna di titoli di capitale non quotati. Per effetto di tale cambiamento, tutti gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati al fair value.

Impairment

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di impairment, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle perdite attese sulle attività finanziarie.

Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è, quindi, più necessario che si verifichi un particolare evento ("trigger event") per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di impairment devono essere applicati su tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Hedge accounting

Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 riguardano:

- a) la maggiore ampiezza delle tipologie di rischio oggetto di copertura, alle quali le attività e le passività non finanziarie sono esposte, consentendo inoltre di designare come oggetto di copertura un'esposizione aggregata, che includa anche eventuali strumenti derivati;
- b) la possibilità di designare come strumento di copertura anche uno strumento finanziario valutato al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico;
- c) la diversa modalità di contabilizzazione dei contratti forward e dei contratti di opzione, quando inclusi in una relazione di hedge accounting;
- d) le modifiche alla modalità di predisposizione dei test di efficacia delle relazioni di copertura, in quanto si introduce il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non è più richiesta la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura;
- e) la possibilità di "ribilanciare" una copertura esistente qualora restino validi gli obiettivi di risk management.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti

L'IFRS 15 sostituisce il precedente principio IAS 18 e lo IAS 11, relativo ai lavori su ordinazione, oltre alle relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31.

L'IFRS 15 stabilisce i principi da seguire per la rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, ad eccezione di quei contratti che ricadono nell'ambito di applicazione degli Standard aventi ad oggetto i contratti di leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

Il nuovo principio definisce un quadro di riferimento complessivo per identificare il momento e l'importo dei ricavi da iscrivere in bilancio.

In base al nuovo principio, l'impresa deve procedere all'analisi del contratto e dei relativi riflessi contabili attraverso le seguenti fasi:

- a) identificazione del contratto;

- b) identificazione delle performance obligation presenti nel contratto;
- c) determinazione del prezzo della transazione;
- d) allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;
- e) rilevazione del ricavi nel momento del soddisfacimento della performance obligation.

Pertanto, l'ammontare che l'entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

Inoltre, per l'iscrizione del ricavo è enfatizzata la necessità di probabilità di ottenimento/incasso dei benefici economici legati al provento; per i lavori in corso su ordinazione, attualmente regolati dallo IAS 11, si introduce il requisito di procedere all'iscrizione dei ricavi tenendo anche conto dell'eventuale effetto di attualizzazione derivante da incassi differiti nel tempo.

L'IFRS 15 dovrà essere applicato a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017.

In sede di prima applicazione, qualora non risulti possibile procedere all'applicazione retrospettiva del nuovo principio, è previsto un approccio alternativo (“modified approach”) in base al quale gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio devono essere rilevati nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione.

IFRS 16 – Leasing

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, che sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC 15 e il SIC 27, e la cui adozione è stabilita a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata alle imprese che applicano in via anticipata l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti.

In capo al locatario, il nuovo principio contabile interviene uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. Infatti, l'IFRS 16 impone al locatario di rilevare nello stato patrimoniale le attività derivanti da un contratto di leasing, da rilevare e classificare come diritti d'uso (quindi, tra le attività immateriali), a prescindere dalla natura del bene in locazione, da sottoporre poi ad ammortamento sulla base della durata del diritto; al momento di rilevazione iniziale, a fronte del suddetto diritto, il locatario provvede all'iscrizione della passività derivante dal

contratto, per un ammontare pari al valore attuale dei canoni obbligatori minimi che dovranno essere pagati.

L'IFRS 16 chiarisce, inoltre, che un conduttore, nell'ambito del contratto di leasing, deve separare le componenti relative alla locazione (a cui risultano applicabili le previsioni dell'IFRS 16) da quelle relative ad altri servizi, cui devono essere invece applicabili le relative previsioni degli altri IFRS.

Possono essere esclusi dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività per il locatario, i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore.

Per quanto riguarda il locatore, rimangono invece sostanzialmente applicabili i modelli contabili alternativi del leasing finanziario o del leasing operativo, a seconda delle caratteristiche del contratto, così come attualmente disciplinati dallo IAS 17. Conseguentemente, sarà necessario procedere alla rilevazione del credito finanziario (nel caso di leasing finanziario) o dell'attività materiale (nel caso di un leasing operativo).

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emendato lo IAS 12 con il documento “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses” che mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

In particolare l'emendamento definisce i seguenti aspetti:

- a) le perdite non realizzate su strumenti di debito valutati contabilmente al fair value, ma che ai fini fiscali risultano valutati al costo, originano una differenza temporanea deducibile indipendentemente dal fatto che il titolare dello strumento preveda di recuperare il valore contabile dello strumento mediante la vendita o l'uso;
- b) il valore contabile di un'attività non rappresenta un limite alla stima dei possibili benefici fiscali;
- c) la stima dei futuri benefici fiscali deve essere operata prescindendo dalle possibili detrazioni fiscali derivanti dal riversamento di differenze temporanee deducibili;
- d) un'attività fiscale differita deve essere valutata in combinazione con le altre attività fiscali differite.

Tuttavia qualora la normativa fiscale di riferimento limiti l'utilizzo delle perdite fiscali a fronte di uno specifico utile fiscale, le differenze temporanee deducibili possono essere valutate in combinazione con le sole differenze temporanee della medesima tipologia.

Tale modifica, in vigore dal 1 gennaio 2017, non ha comportato effetti sul bilancio delle Società del Gruppo.

Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7, con il fine di introdurre l'obbligo di fornire una informativa specifica che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni nelle passività derivanti dall'attività di finanziamento.

A tal fine, l'entità è tenuta ad indicare le seguenti variazioni di passività derivanti da attività di finanziamento:

- a) variazioni derivanti da flussi di cassa aventi natura finanziaria;
- b) variazioni derivanti dall'acquisizione o dalla perdita del controllo di una società controllata o di un business;
- c) l'effetto della variazione dei tassi di cambio valutari;
- d) variazioni di fair value;
- e) altre variazioni.

Tale modifica, in vigore dal 1 gennaio 2017, non ha comportato effetti sul bilancio delle Società del Gruppo.

Modifiche all' IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 al fine di chiarire le modalità di contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni e regolati per cassa legati a indicatori di performance, la classificazione di pagamenti basati su azioni che scontano eventuali ritenute fiscali e le modalità di contabilizzazione nel caso di passaggio da pagamenti basati su azioni e regolati con assegnazione di titoli e pagamenti basati su azioni e regolati per cassa.

Per tutti i principi ed interpretazioni di nuova emissione, nonché per le rivisitazioni o emendamenti ai principi esistenti, le Società del Gruppo stanno valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura.

In particolare, con riferimento all'IFRS 15, le Società del Gruppo stanno completato le attività di verifica circa l'applicabilità del nuovo principio alle diverse fattispecie di contratti in essere, nonché allo studio dei possibili riflessi gestionali e contabili.

Con riferimento alle fattispecie maggiormente significative di tipologie di ricavi che risultano contabilizzati nel conto economico, ad esito degli approfondimenti condotti si ritiene che non ricada nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 il contratto di concessione di cui è titolare la Società Capogruppo, per il quale, pertanto, non subiranno modifiche le attuali modalità di rappresentazione, precedentemente illustrate nella presente nota, anche con riferimento ai ricavi da vendita acqua ed

ai ricavi per servizi di costruzione; inoltre, per gli ulteriori principali contratti con clienti di cui è titolare la Società Capogruppo, non emergono impatti dalla misurazione e rappresentazione degli stessi sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 15. Pertanto, non sono stati rilevati impatti sul bilancio di Acque Potabili S.p.A. e delle Società del Gruppo che possano derivare dall'adozione dell'IFRS 15.

Anche con riferimento al nuovo principio contabile IFRS 9, le Società del Gruppo stanno sostanzialmente completando le attività di analisi circa i possibili impatti derivanti dall'applicazione dello stesso. In ogni caso, tenuto conto delle principali tipologie e caratteristiche delle attività finanziarie detenute da Acque Potabili S.p.A. e dalle Società del Gruppo e potenzialmente interessate (rappresentate dai crediti commerciali verso i clienti e dalle attività finanziarie connesse ai diritti concessori correnti), non sono stati identificati impatti significativi sul bilancio di Acque Potabili e delle Società del Gruppo che possano derivare dall'adozione dell'IFRS 9.

Con riferimento, infine, al nuovo principio contabile IFRS 16, che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, le Società del Gruppo hanno avviato le attività di analisi circa i possibili impatti derivanti dall'applicazione dello stesso.

A tale riguardo, tenuto conto della circostanza che alla data attuale non sussistono contratti di locazione di importo significativo nei quali le Società del Gruppo sono locatarie, non si prevedono impatti rilevanti sul bilancio delle Società del Gruppo.

Assunzioni significative nella determinazione del controllo in accordo con l'IFRS 12

L'IFRS 10 fornisce la definizione di controllo: una società controlla una partecipata quando è esposta, o ha diritto, ai suoi rendimenti per il tramite del suo coinvolgimento nella gestione e ha altresì la possibilità di incidere sui ritorni della partecipata nell'esercizio del potere che ha sulla stessa.

In riferimento a tale principio si segnala che il gruppo Acque Potabili consolida integralmente la società Acquedotto Monferrato S.p.A., detenendone la maggioranza assoluta del capitale.

Note alla situazione contabile consolidata

I dati dell'esercizio commentati nella presente nota consolidata, recepiscono gli effetti delle cessioni delle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nel Comune di Arluno, nei Colli Berici, del Ramo d'Azienda afferente alle concessioni residue detenute dalla Società Acque Potabili S.p.A., ad IRETI e dell'enucleazione delle partite riconducibili alla prossima cessione della concessione nel Comune di Adria, riclassificate nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute".

I dati al 31 dicembre 2016, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati anch'essi rettificati e complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute".

Attività non correnti

Migliaia di euro

23.895

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura del periodo al netto dei beni riconducibili al Ramo d'Azienda del Comune di Adria, riclassificati nelle "Attività destinate ad essere cedute".

Si dettagliano di seguito le operazioni imputate ad investimento e riclassificate alle "attività destinate alla vendita" nell'esercizio.

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
Incrementi per lavori interni:	0	0	0
Lavoro			0
Acquisti di magazzino			0
Prestazioni interne			0
Incrementi per costi esterni su beni in concessione	109	0	109
Per acquisti materie prime		0	0
Per servizi	72	0	72
Per godimento beni di terzi		0	0
Oneri diversi di gestione		0	0
Lavoro e prestazioni interne	37	0	37

Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale	0	0	0
Costi per acquisti			0
Costi per servizi			0
Costi per godimento beni di terzi			0
Totale	109	0	109
Contributi c/capitale	0	0	0
Riclassifiche IFRS5:	-109	0	-109
Totale Investimenti Netti	0	0	0

Attività materiali

Migliaia di euro

4.878

1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 1.267 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (6.145 mila euro). La movimentazione delle immobilizzazioni materiali residue in capo al Gruppo è espressa nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2017
Terreni e fabbricati	7.043	0	(1.054)	0	0	5.989
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	6.438	0	0	0	35	6.473
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.481	0	(1.054)	0	35	12.462
Terreni e fabbricati	(2.420)	0	12	(119)	0	(2.527)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(6.193)	0	0	(71)	(35)	(6.299)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(8.613)	0	12	(190)	(35)	(8.826)
Terreni e fabbricati	4.623	0	(1.042)	(119)	0	3.462
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	245	0	0	(71)	0	174
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	4.868	0	(1.042)	(190)	0	3.636
Valore lordo investimenti immobiliari	2.527	0	0	0	0	2.527
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.250)	0	0	(35)	0	(1.285)
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	1.277	0	0	(35)	0	1.242
Totale attività materiali	6.145	0	(1.042)	(225)	0	4.878

Nell'esercizio corrente non vi sono stati incrementi di immobilizzazioni materiali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

La voce “decrementi” si riferisce alla svalutazione di 1 milione di euro degli immobili e fabbricati per allineamento al valore di mercato ed allo smobilizzo di altri beni per euro 42 mila.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 225 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti in capo al Gruppo ammortizzabili al 31 dicembre 2017, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

Il Gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione.

Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2017 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 183 mila euro (198 mila euro nel 2016), la cui sostanziale diminuzione è dovuta a contratti di locazione scaduti e non più rinnovati.

2. Attività immateriali

Migliaia di euro

7.438

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2016, analogamente alle Attività materiali (7.807 mila euro), un decremento netto di 369 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2016	Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2017
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.203	0	0	0	0	2.203
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	22.057	0	(424)	0	0	21.633
Valore lordo altre attività immateriali	24.260	0	(424)	0	0	23.836
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.171)	0	0	(28)	0	(2.199)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(14.282)	0	136	(53)	0	(14.199)
Fondo amm.to altre attività immateriali	(16.453)	0	136	(81)	0	(16.398)
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	32	0	0	(28)	0	4
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	7.775	0	(288)	(53)	0	7.434
Valore netto altre attività immateriali	7.807	0	(288)	(81)	0	7.438
Totale attività immateriali	7.807	0	(288)	(81)	0	7.438

La voce “incrementi”, non viene movimentata in quanto gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio pari a 109 mila euro sono afferenti alla concessione nel Comune di Adria e pertanto riclassificati nella voce “attività destinate ad essere cedute” come previsto dall’ IFRS5.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 81 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo e comprendono anche gli ammortamenti sui beni rimasti in capo al Gruppo.

I decrementi pari a 288 mila euro si riferiscono:

- per 202 mila euro alla riduzione del valore delle immobilizzazioni afferenti ai Comuni Calabresi per l’utilizzo da parte del cessionario Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.p.A.
- per 86 mila euro allo smobilizzo di altri beni.

Altre attività non correnti **Migliaia di euro** **11.580**

3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto **0**

Tale voce rappresenta la partecipazione verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento.

La partecipazione risultava completamente svalutata già negli esercizi precedenti, tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, ed é stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Con Ordinanza del 28 ottobre 2011, la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non detengono più il controllo sulla stessa.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 21 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

In merito, si rimanda a quanto esposto nella relativa sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata.

4. Partecipazioni in imprese collegate **Migliaia di euro** **533**

Nel corso dell'esercizio 2017 il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. rimane invariato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente in quanto, considerato l'irrilevante risultato positivo, non sono stati distribuiti utili.

(In migliaia di euro)	31.12.16	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.17
ABM Next Srl	533	-	-	-	533
Totale partecipazioni collegate	533	-	-	-	533

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta, al 31 dicembre 2017, a 374 mila euro.

Il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2016 è pari a 83 mila euro (di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 33 mila euro). E' stato iscritto un accantonamento a fondo rischi a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale dichiara in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo e le Delibere della Conferenza dell'ATO di Bergamo, inerenti, tra l'altro, l'accertamento della sussistenza in capo ad Abm Next dei requisiti previsti dal comma 15 bis dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/2000 al mantenimento della concessione in essere per la gestione dell'Acquedotto Pianura Bergamasca e di tutti i relativi servizi del ciclo idrico e del servizio di distribuzione di acqua potabile nel Comune di San Giovanni Bianco, nonché dei requisiti previsti dall'art. 23 bis del D.L.

112/2008 per il mantenimento medesimo. Contro tale sentenza, Abm Next ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso ed è stato presentato ricorso in sede di Cassazione.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro 374

(In migliaia di euro)	31.12.16	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.17
ABM Next Srl	367	-	-	7	374
Totale crediti finanziari non correnti	367	-	-	7	374

Tale voce si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

6. Crediti vari ed altre attività non correnti Migliaia di euro 10.642

(In migliaia di euro)	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2017
Crediti v/Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali e prestiti	302		(96)	-	206
Crediti per conguagli tariffari	558		(9)		549
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	10.747		(105)	-	10.642

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.642 mila euro, presentano un decremento di 105 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (10.747 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per il valore netto contabile dei cespiti consegnati (9.887 mila euro), dai depositi cauzionali (206 mila euro) e dai crediti relativi ai conguagli tariffari per Euro 549 mila euro, riconducibili alle utenze del Comune di Adria, riclassificato nei crediti non correnti in quanto l'esigibilità non risulta ipotizzabile entro l'anno successivo al corrente esercizio. In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione e nelle note alla situazione contabile consolidata che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione.

7. Attività per imposte anticipate

Migliaia di euro 31

Al 31 dicembre 2017 il saldo dei crediti per imposte anticipate registra un decremento di 1.030 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (1.061 mila euro).

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Attività per imposte anticipate	2.665	1.635
Fondo imposte differite	(1.604)	(1.604)
Totale	1.061	31

Attività correnti

Migliaia di euro 34.474

8. Rimanenze

Migliaia di euro 0

Le rimanenze registrano rispetto al 31 dicembre 2016 una diminuzione di 3 mila euro a seguito del contratto per la Gestione Operativa del Servizio di Acquedotto nel Comune di Adria stipulato con IRETI S.p.A. che dal 1° gennaio 2017 ne ha preso in carico tutta l'attività. Per maggiori dettagli si rimanda all'apposita sezione dei rapporti con le parti correlate.

(In migliaia di euro)	31.12.16	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.17
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3	-	(3)	-	-
Meno: Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale	3	-	(3)	-	-

9. Crediti commerciali

Migliaia di euro 4.338

Registrano un decremento di 4.497 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (8.835 mila euro), e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.16				31.12.17			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	8.801	-	8.801	-	4.255	-	4.255	-
Crediti verso controllanti	-	-	-	-	35	-	35	-
Crediti verso controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso correlate e collegate	34	-	34	-	48	-	48	-
Totale	8.835	-	8.835	-	4.338	-	4.338	-

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 4.255 mila euro, comprendono i crediti verso gli utenti del Comune di Adria e altri crediti commerciali. Diminuiscono di 4.546 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2016 (8.801 mila euro). I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 11.290 mila euro, di cui 2.156 mila euro relativi alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento.

Nella seguente tabella se ne evidenzia la movimentazione:

(In migliaia di euro)	31.12.16	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.17
Fondo svalutazione crediti commerciali	12.072	2.248	(3.030)	-	11.290
Totale	12.072	2.248	(3.030)	-	11.290

I crediti verso controllanti pari a 35 mila euro, sono rappresentati prevalentemente dai crediti iscritti verso SMAT S.p.A. per la quota di fognatura e depurazione riconosciuta a quest'ultima in qualità di Ente gestore, sui crediti verso gli utenti morosi dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po.

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 48 mila euro, aumentano di 14 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (34 mila euro) e sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
ABM Next s.r.l.	28	-
Mediterranea delle Acque S.p.A.	6	7
Iren Mercato S.p.A.	-	41
Totale crediti commerciali	34	48

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.156 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

10. Crediti vari ed altre attività correnti **Migliaia di euro** **10.467**

Al 31 dicembre 2017 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Crediti per Iva	6.473	6.167
Crediti v/Amm. Finanziaria per interessi e altri rapporti	35	-
Crediti per imposte sul reddito	276	709

Totale crediti tributari	6.784	6.876
Personale	0	0
Enti concedenti	142	120
Altri	4.330	3.390
Totale crediti verso altri	4.472	3.510
Totale ratei e risconti attivi	125	81
Totale	11.381	10.467

I crediti tributari, pari a 6.876 mila euro, aumentano di 92 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (6.784 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 3.510 mila euro, diminuisce di 962 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (4.472 mila euro) e rappresenta principalmente i crediti iscritti v/Enti concedenti afferenti alla gestione nel Comune di Adria per 120 mila euro, relativi ai servizi di fognatura e depurazione sulle bollette che risultano ad oggi inesigibili, il credito di 1.105 mila euro rilevato verso Acea Ato2 S.p.A. di Roma a seguito perfezionamento della cessione di ramo d’Azienda relativo alle concessioni detenute dalla Capogruppo nei Comuni della provincia di Roma con Accordo Quadro sottoscritto il 29 dicembre 2014 a rogito Notaio Igor Genghini di Roma Rep. N. 40.036 ed il credito di 1.173 mila euro rilevato verso la Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. per gli effetti delle cessioni dei rami d’Azienda relativi alle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni della Calabria e nel Comune di Sabaudia.

Tale voce comprende inoltre i crediti che Acquedotto Monferrato S.p.A. vanta verso il Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato per la locazione dei locali di Moncalvo, pari a 900 mila euro.

La voce “ratei e i risconti attivi”, pari a 81 mila euro, diminuisce rispetto al 31 dicembre 2016 (125 mila euro) di 44 mila euro ed è costituita da risconti attivi relativi a costi rimasti in capo ad Acque Potabili S.p.A. sostenuti nell’esercizio 2017, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente a polizze assicurative.

11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro

127

I crediti finanziari correnti, pari a 127 mila euro, sono rappresentati dai crediti residui verso il Comune di Falerna.

12. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 15.943

Le disponibilità liquide rappresentano la liquidità della Società al 31 dicembre 2017 che, rispetto al 31 dicembre 2016, subisce un incremento di 5.146 mila euro come di seguito esposto:

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Depositi bancari e postali	10.794	15.942
Denaro e valori in cassa	3	1
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	10.797	15.943

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

13. Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria e non

Migliaia di euro 3.597

La voce “attività destinate ad essere cedute” al 31 dicembre 2017 ammonta a 3.597 mila euro e rappresenta l’enucleazione dei beni in regime di concessione idrica riconducibili al Comune di Adria di cui 3.244 mila euro già riclassificati nella corrente voce al 31 dicembre 2016.

Tale voce registra un decremento netto rispetto al 31 dicembre 2016 (48.612 mila euro) di 45.015 mila euro, per l’effetto combinato della diminuzione generata dalle cessioni del Ramo d’Azienda a favore di IRETI S.p.A. (comprendente anche il Comune di Arluno), composto da beni in regime di concessione per 25.963 mila euro e crediti per 18.759 mila euro, di cui 848 mila euro di natura finanziaria e del Ramo d’Azienda e della concessione afferente i Colli Berici a favore di Centro Veneto Servizi S.p.A. per 402 mila euro, e dall’incremento conseguente all’aggiornamento dei saldi al 31 dicembre 2017 relativi alla concessione nel Comune di Adria, di cui sopra, per 109 mila euro. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all’apposita sezione dei “Criteri di Valutazione”.

Vengono fornite di seguito le tabelle con evidenza della movimentazione nell’esercizio 2017.

COMUNE DI ADRIA e COLLI BERICI

	31/12/2016	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.17
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	12.135	109	(3.229)	0	0	9.015
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(8.245)	0	2.827	0	0	(5.418)

Valore netto immobili, impianti e macchinari	3.890	109	(402)	0	0	3.597
Totale ADV	3.890	109	(402)	0	0	3.597

RAMO CONCESSIONI CEDUTE A IRETI S.p.A. e COMUNE DI ARLUNO

	31/12/2016	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.17
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	70.730	0	(70.730)	0	0	0
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(44.766)	0	44.766	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari	25.963	0	(25.963)	0	0	0
Totale immobilizzazioni - ADV	25.963	0	(25.963)	0	0	0
Valore crediti	17.911		(17.911)			0
Valore crediti finanziari	848		(848)			0
Totale ADV	44.722		(44.722)			0

RIEPILOGO ADV

V.N. Beni - COMUNE ADRIA E CONSORZIO COLLI BERICI	3.890	109	(402)		0	3.597
V.N. Beni - RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	25.963		(25.963)		0	0
Valore crediti- RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	18.759		(18.759)		0	0
Totale ADV	48.612	109	(45.124)		0	3.597

14. Patrimonio netto

Migliaia di euro 34.980

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto Consolidato.

Voci del patrimonio netto	31/12/2016	Assegnazione del risultato	Altre variazioni (DBO e altre)	Utile (perdita) dell'esercizio	31/12/2017
Capitale sociale	7.633				7.633
Riserve e risultati portati a nuovo:	4.486				4.486
Riserva da avanzo di fusione	21.365	(7.289)			14.076
Riserva di rivalutazione	0				0
Riserva legale	1.527				1.527
Altre riserve:	0				0
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	126		5		131
-Riserva da conferimento	0				0
-Altre riserve di consolidamento	0				0
-Utili (perdite) portati a nuovo	0				0
-Riserva conto capitale	11.050				11.050
-Risultato netto di periodo	(7.289)	7.289		(3.923)	(3.923)
- meno: Azioni proprie	-				-
Totale patrimonio netto	38.898	0	5	(3.923)	34.980

Il **Capitale** della Capogruppo al 31 dicembre 2017, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da nominali 1,00 euro ciascuna.

La **Riserva da avanzo di fusione**, pari a 14.076 mila euro, si origina nel 2015 per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico S.p.A., ora Acque Potabili S.p.A..

Della riserva da avanzo di fusione l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001 in capo ad Acque Potabili S.p.A..

La **Riserva legale**, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

La **Riserva in conto capitale**, di 11.050 mila euro, si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci IAG (ora IRETI S.p.A.) e SMAT con conseguente rinuncia del credito, finalizzata alla valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di SAP S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.).

La **Riserva da utili/perdite attuariali DBO**, pari a 131 mila euro, rappresenta la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS 19 con decorrenza 1° gennaio 2013.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 4.486 mila euro, rimangono invariati rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La **perdita di Gruppo dell'esercizio**, pari a 3.923 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato si decrementa di 3.366 mila euro rispetto a quello rettificato dell'esercizio 2016 (perdita di 7.289 mila euro).

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI PERIODO DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

	(migliaia di euro)			
	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
(In migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017
Come da bilancio capogruppo	36.796	32.933	(7.236)	(3.868)
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	2.102	2.047	(53)	(55)
Elisione dividendi collegate	-			
Elisione dividendi controllate				
Altre scritture di consolidamento	-		-	
Come da bilancio consolidato	38.898	34.980	(7.289)	(3.923)

Passività non correnti

Migliaia di euro 3.260

Le passività al 31 dicembre 2017, analogamente ai crediti, sono esposte al netto della cessione del Ramo d'Azienda riconducibile alla concessione del Comune di Adria il cui valore è stato riclassificato nella voce "passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". Per maggiori

dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata ed alla sezione dei “Criteri di valutazione”.

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2017 è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2017
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	0	0
Crediti finanziari	0	0
Crediti finanziari verso parti correlate	(367)	(374)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	643	0
Debiti finanziari verso parti correlate	0	0
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa		
Disponibilità liquide	(10.797)	(15.943)
Crediti finanziari	(127)	(127)
Crediti finanziari verso parti correlate	0	0
Posizione finanziaria netta	(10.648)	(16.444)
	verso parti correlate	(367) (374)
	verso terzi	(10.281) (16.070)

15. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi

al personale

Migliaia di euro 0

(In migliaia di euro)	31/12/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2017
Fondo TFR	136	3	(127)	(12)	0
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
Totale TFR ed altri fondi personale	136	3	(127)	(12)	0

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Dal 1° gennaio 2013 il Gruppo SAP ha adeguato le rilevazioni dello IAS 19 all'emendamento emesso nel giugno 2011 dallo IASB.

L'accantonamento TFR di 3 mila euro si riferisce all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Gli utilizzi del fondo TFR rappresentano le somme erogate al personale dimissionario non comprese nelle cessioni dei rami d'azienda.

La voce "Altre variazioni", pari a 12 mila euro, è generata dall'effetto combinato dell'incremento della quota di periodo degli utili/perdite attuariali rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto come previsto dal nuovo IAS 19 pari a 8 mila euro e dal decremento dell'intero saldo pari a 20 mila euro per la riclassifica del saldo del fondo nelle "passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" in quanto relativo al personale afferente la concessione del Comune di Adria.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
	Raggiungimento dei requisiti di legge	
Probabilità di pensionamento		
	31.12.2016	31.12.2017
Ipotesi finanziarie		
	1,50% per il 2016	1,80% per il 2017
	1,80% per il 2017	1,70% per il 2018
	1,70% per il 2018	1,60% per il 2019
	1,60% per il 2019	2,00% dal 2020 in poi
Incremento del costo della vita	2,00% dal 2020 in poi	poi
Tasso di attualizzazione	0,86%	0,51%

16. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 2.431

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31/12/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2017
Fondo ammortamento finanziario	26				26
Fondo rischi diversi	164				164
Fondo rischi e oneri futuri	2.590	158	(531)		2.217
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152	24				24
Totale	2.804	358	(531)		2.431

Il fondo ammortamento finanziario, costituito negli anni novanta, riguarda le quote accantonate secondo la normativa vigente.

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2016 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 (per 3 mila euro) e al fondo rischi su passività future (per 161 mila euro).

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 2.217 mila euro, è costituito principalmente dalle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. alle Banche finanziatrici di quest'ultima, già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività per 660 mila euro e dalla copertura dei rischi sui beni rimasti in capo alla capogruppo afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi per 650 mila euro e di altri rischi.

Gli utilizzi pari a 531 mila euro si riferiscono alle somme corrisposte al personale dimissionario non compreso nelle cessioni dei rami d'azienda, a seguito della politica di incentivazione all'esodo adottata dalla Società.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99 è stato costituito nel 2012 a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle Autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

Si evidenzia infine che Acqualatina S.p.A. ha notificato in data 15.11.2017 ad Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. (APSII) e, quale obbligato in solido, ad Acque Potabili S.p.A. (SAP) un

atto di citazione dinanzi al Tribunale di Latina, volto a far accertare il presunto mancato riversamento delle somme relative alla tariffa del servizio idrico integrato per depurazione e fognatura nel Comune di Sabaudia. Il valore della causa è pari ad Euro 1.756.288,46.

Al riguardo occorre rilevare che il servizio di acquedotto e tutti i crediti e debiti relativi alla gestione di Sabaudia sono stati trasferiti da SAP ad APSII, unitamente al ramo d'azienda "Sabaudia", con decorrenza dal 1.1.2016. Nella denegata ipotesi in cui il Giudice dovesse riconoscere qualche fondamento alle pretese di Acqualatina, non potrebbero che essere addebitabili al cessionario del ramo d'azienda APSII, nei cui confronti SAP si è riservata di agire per l'accertamento di eventuali responsabilità derivanti dall'inadempimento al contratto di cessione.

Alla prima udienza tenutasi il 26 febbraio 2018, il Giudice ha concesso i termini ex art. 183, sesto comma, c.p.c., da computare a far data dal 1° giugno 2018, e ha fissato la prossima udienza per la decisione sulle istanze istruttorie il 29 gennaio 2019.

Considerata la fase preliminare del giudizio, allo stato, non è possibile prevederne l'esito.

17. Debiti vari ed altre passività non correnti **Migliaia di euro** **829**

Registrano un decremento di 2 mila euro rispetto all'esercizio precedente (831 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti dei Comuni residuali al netto dei debiti verso gli utenti relativi ai rami d'azienda ceduti.

Passività correnti **Migliaia di euro** **20.128**

18. Debiti finanziari **Migliaia di euro** **0**

I debiti finanziari a breve registrano un decremento di 643 mila euro rispetto all'esercizio precedente (643 mila euro).

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2017
Banche diverse	36		(36)		0
Totale debiti finanziari correnti	36	0	(36)	0	0
Altri debiti finanziari	607		(607)		0
Totale debiti fin. diversi	643	0	(643)	0	0

19. Debiti commerciali

Migliaia di euro

12.789

I debiti commerciali, pari a 12.789 mila euro, diminuiscono di 1.215 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (14.004 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Fornitori	11.210	9.735
Debiti verso società controllanti	391	545
Debiti verso società controllate	-	-
Debiti verso società correlate	2.403	2.509
Totale debiti commerciali correnti	14.004	12.789

I debiti verso fornitori registrano, rispetto al dato al 31 dicembre 2016, un decremento di 1.474 mila euro.

I debiti verso imprese controllanti, pari a 545 mila euro, aumentano di 154 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (391 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale delle società del Gruppo verso SMAT S.p.A. per 279 mila euro, verso IREN S.p.A. per 61 mila euro e verso IRETI S.p.A. 205 .

I debiti verso parti correlate, pari a 2.509 mila euro, aumentano di 106 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (2.403 mila euro) e rappresentano i debiti di natura commerciale verso APS già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria e ora in fallimento e debiti verso Iren Mercato S.p.A. per 106 mila euro.

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente, che variano da 30 a 90 giorni.

20. Debiti vari ed altre passività

Migliaia di euro 5.324

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Debiti verso istituti di previdenza	183	88
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.035	1.012
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	4.479	3.525
Verso dipendenti	613	321
Verso altri	296	378
Totale altri debiti	6.423	5.236
Ratei e risconti passivi	-	-
Totale	6.606	5.324

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale diminuiscono di 95 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (183 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali riconducibili al personale rimasto in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Gli altri debiti, pari a 5.236 mila euro, registrano un decremento di 1.187 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (6.423 mila euro). Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura riconducibili ai Comuni del Lazio e in Provincia di Cosenza.

21. Debiti per imposte correnti

Migliaia di euro 9

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Debiti per ritenute Irpef	90	6
Debiti per imposte correnti	215	2
Debiti per IVA ad esigibilità differita	-	-
Altri debiti	24	1
Totale	329	9

I debiti per imposte correnti si riducono di 320 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

22. Passività correlate ad attività destinate

ad essere cedute

Migliaia di euro 2.006

La voce "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" al 31 dicembre 2017 ammonta a 2.006 mila euro, dovuto all'enucleazione dei debiti riconducibili al Comune di Adria (di cui 2.464 mila euro già riclassificati nella corrente voce al 31 dicembre 2016). Per maggiori approfondimenti

si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata ed al prospetto delle variazioni inserito nelle Note Introduttive tra i “Criteri di Valutazione”.

Tale voce registra un decremento netto rispetto al 31 dicembre 2016 (42.166 mila euro) di 40.160 mila euro, per effetto della diminuzione generata dalle cessioni del Ramo d’Azienda a favore di IRETI S.p.A. (comprendente anche il Comune di Arluno) per 39.681 mila euro e della concessione afferente i Colli Berici a favore di Centro Veneto Servizi S.p.A. per 21 mila euro. Recepisce inoltre l’aggiornamento dei saldi al 31 dicembre 2017 relativi alla concessione nel Comune di Adria, di cui sopra che registra una diminuzione di 458 mila euro. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata ed al prospetto delle variazioni inserito nelle Note Introduttive tra i “Criteri di Valutazione”.

Vengono fornite di seguito le tabelle con evidenza della movimentazione nell’esercizio 2017.

Passività di natura finanziaria

(In migliaia di euro)	31.12.2016	Incrementi	Decrementi	31.12.2017
Valore passività RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	6.030		(6.030)	0

Passività di natura non finanziaria

(In migliaia di euro)	31.12.2016	Incrementi	Decrementi	31.12.2017
Valore passività RAMO D'AZIENDA COMUNE ADRIA	2.464		(458)	2.006
Valore passività COMUNI CONSORZIO COLLI BERICI	21		(21)	0
Valore passività RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	33.651		(33.651)	0
Totale Passività riconducibili ad attività destinate ad essere cedute	36.136	0	(34.130)	2.006

I dati di Conto Economico di seguito commentati recepiscono gli effetti economici delle operazioni di cessione dei rami d’azienda precedentemente rappresentati, per i quali si rimanda agli appositi schemi.

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro** **1.481**

23. Vendita di beni **Migliaia di euro** **65**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni residuali, pari a 65 mila euro, registrano, rispetto al 31 dicembre 2016 “Rettificato”, un incremento di 65 mila euro, per effetto della cessione dei Comuni ex Consorzio Colli Berici.

24. Altri ricavi e proventi

Migliaia di euro

1.416

Tale voce registra un incremento di 942 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 “rettificato” (474 mila euro) ed è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	31.12.16 rettificato	31.12.17 rettificato
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	-	-
Proventi degli investimenti immobiliari	198	187
Rimborsi da utenti e da terzi	88	-
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	-	-
Proventi da sopravvenienze attive	58	897
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	-	332
Altri	130	-
Totale	474	1.416

I “proventi da sopravvenienze attive” registrano un incremento di 839 mila euro generato da sopravvenienze di poste contabili relative a concessioni dismesse.

Le “plusvalenze da alienazioni beni patrimoniali” rappresentano principalmente il risultato positivo conseguente alla cessione dei beni della gestione dei Colli Berici.

Totale costi operativi

Migliaia di euro

1.083**25. Acquisti di materiali e servizi esterni**

Migliaia di euro

1.083

(In migliaia di euro)	31.12.16 rettificato	31.12.17 Rettificato
Costi per materie prime	-	70
Costi per servizi	291	554
Costi per godimento beni di terzi	1	23
Oneri diversi di gestione	200	436
Totale	492	1.083

Aumentano di 591 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio principalmente per le sopravvenienze passive correlate a concessioni dismesse e risultano così dettagliati:

Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Energia elettrica	-	25
Acqua acquistata all'ingrosso	-	45
Totale	-	70

Aumentano rispetto all'esercizio precedente di 70 mila euro.

<u>Costi per servizi</u>	31.12.16	31.12.17
(In migliaia di euro)	rettificato	Rettificato
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	-	7
Prestazioni in outsourcing	20	12
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	140	59
Servizi per il personale		9
Assicurazioni		48
Altre	131	419
Totale	291	554

Registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 263 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono evidenziati successivamente. Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

<u>Godimento beni di terzi</u>	31.12.16	31.12.17
(In migliaia di euro)	rettificato	rettificato
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servizi	1	19
Fitti terreni e fabbricati	-	2
Locazioni e noleggi	-	2
Totale	1	23

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un incremento di 22 mila euro.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 436 mila euro, registrano un incremento di 236 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (200 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dagli "oneri di gestione per rettifiche contabili" per 305 mila euro generato da sopravvenienze di poste contabili relative a concessioni dismesse.

26. Costi del personale

Migliaia di euro 0

I costi per il personale nel loro complesso sono stati attribuiti al Ramo d'Azienda di Adria.

Per le attività residuali da svolgere, il Gruppo ha sottoscritto contratti di service con IRETI S.p.A. e con SMAT S.p.A..

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2017 è pari a zero unità.

27. Variazioni delle rimanenze **Migliaia di euro** **0**

Nel corso dell'esercizio non risultano variazioni delle rimanenze per le quali si rimanda al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

28. Costi per lavori interni capitalizzati **Migliaia di euro** **0**

La voce, che si riferisce agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale rimasti in capo al Gruppo, realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12, risulta pari a zero.

29. Ammortamenti **Migliaia di euro** **306**

(In migliaia di euro)	31.12.16 rettificato	31.12.17 rettificato
- Attività materiali	242	225
- Attività immateriali	91	81
Totale	333	306

La ripartizione degli ammortamenti nelle sotto-voci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

30. Svalutazioni di valore di attività correnti **Migliaia di euro** **2.202**

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali. Tale voce diminuisce di 1.916 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (4.118 mila euro). Per maggiori dettagli si rimanda al commento del relativo fondo svalutazione crediti dello Stato Patrimoniale.

**31. Svalutazioni di valore di attività non correnti
e accantonamenti** **Migliaia di euro** **1.000**

L'importo si riferisce alla svalutazione degli immobili per l'allineamento al valore di mercato.

**32. Adeguamento Fondo Rischi e altri oneri
da partecipazioni** **Migliaia di euro** **158**

Tale voce rappresenta l'accantonamento prudenziale per il rischio sui beni rimasti in capo alla capogruppo afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi.

33. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 2

Si decrementano di 5 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (7 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.16 Rettificato	31.12.17
Proventi diversi:	-	-
- da conto correnti bancari	1	2
- altri	6	-
Totale	7	2

34. Altri oneri finanziari

Migliaia di euro 4

Diminuiscono di 138 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio rettificato (142 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti dei fornitori, al netto della componente positiva sull'attualizzazione del TFR e sull'immobilizzazione finanziaria della collegata Abm Next.

35. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 449

Le voce imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 449 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico.

Registra un decremento di 746 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

36. Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute

Migliaia di euro (204)

Tale voce, pari ad una perdita di 204 mila euro, rappresenta l'esposizione del risultato delle "Attività/passività destinate ad essere cedute" rilevate al 31 dicembre 2017, riconducibili al Ramo d'Azienda del Comune di Adria, come previsto dall'IFRS 5.

37. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

Risultato per azione base	31.12.16	31.12.17
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(7.289)	(3.923)
Numero medio delle azioni ordinarie	7.633.096	7.633.096
Risultato base per azione ordinaria	(0.000)	(0.000)

Risultato per azione diluito	31.12.16	31.12.17
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(7.289)	(3.923)
Numero medio delle azioni ordinarie	7.633.096	7.633.096
Risultato base per azione ordinaria	(0.000)	(0.000)

38. Altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale Migliaia di euro 5

Tale voce evidenzia un utile attuariale da piani a benefici definiti, in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", pari a 7 mila euro, al netto dell'effetto fiscale di 2 mila euro.

39. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida anche per le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nell'esercizio, le operazioni con parti correlate sono state le seguenti:

- con Iren Mercato S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla gestione del credito dei propri clienti per un corrispettivo pari a € 6.000/anno quale quota fissa e una quota variabile, da corrispondere in funzione dei costi effettivi sostenuti per le attività svolte. Il contratto ha efficacia dal 1/1/2017 al 31/12/2017, con tacito rinnovo;
- con Ireti S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla gestione operativa del servizio di acquedotto nel Comune di Adria. L'operazione è qualificata quale di minore rilevanza, con acquisizione del parere favorevole da parte del

Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente al Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Si rileva inoltre che a seguito delle citate operazioni di cessione del ramo d'azienda al socio di riferimento Ireti S.p.A. e a soggetti terzi intervenuti nell'esercizio, e la conseguente riduzione del perimetro aziendale, sono stati rinegoziati i contratti di service stipulati a suo tempo con i soci di riferimento Smat S.p.A. e Ireti S.p.A..

Il compenso annuale onnicomprensivo di tali contratti di servizio, aventi validità dal 1/1/2017 al 31/12/2017, è pari a euro 30 mila oltre Iva per l'attività completa. Essi sono stati stipulati previa acquisizione di parere favorevole da parte del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Nella seduta del 19 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., al fine di continuare a garantire l'operatività necessaria alla società a decorrere dal 1/1/2018, ha deliberato il rinnovo dei suddetti contratti di service, alle stesse condizioni e con durata estesa sino al 31/12/2019.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nell'esercizio 2017 non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2017 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre state valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione, che si riserva – oltre che la competenza dell'approvazione – anche l'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società capogruppo e/o del Gruppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, i prestiti di personale, affitto locali, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci e unbundling, gestione del patrimonio immobiliare, supporto ufficio personale e segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, a prestiti di personale, alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela, all'analisi delle acque, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti (EGATO, ARERA), qualità contrattuale/misura/unbundling/dati tecnici, gestione recupero crediti, supporto informatico per la gestione clienti, gestione operativa del servizio di acquedotto nel Comune di Adria.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVIDI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
· SMAT – TORINO S.P.A.	35	279	-	76	-	-	-	0
· IRETI SPA	-	205	-	699	-	-	-	306
· IREN – GENOVA S.P.A.	-	61	-	38	-	-	-	-
· IREN MERCATO S.P.A.	41	106	-	99	-	-	-	41
· IREN ENERGIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· IDROTIGULLIO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· ABM NEXT srl	-	-	-	-	-	-	-	-
· MEDITERRANEA ACQUE	7	-	-	-	-	-	-	-
· ATENA	-	-	-	-	-	-	-	-
· LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	-	-	-	-	-	-	-
· APS	-	2.403	-	-	-	-	-	-

TOTALE PARTI CORRELATE	83	3.054	0	912	0	0	0	347
TOTALE DA BILANCIO	4.338	12.789		2.533				2.936
INCIDENZA	1,92%	23,88%		36,01%				11,82%

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'Azienda.

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito commerciale al 31/12/2017 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento, per un importo pari a 2.156 mila euro interamente svalutato.

Rapporti finanziari

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
· SMAT – TORINO S.P.A.	-	-	-	-
· ABM NEXT srl	374	-	-	-
· MEDITERRANEA DELLE ACQUE	-	-	-	-
· IRETI SPA	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	374	0	0	0
TOTALE DA BILANCIO	374			
INCIDENZA	100%			-

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'Azienda.

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2017 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro interamente svalutato.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

40. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori. La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo ed al successivo Giudizio di Appello

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un articolato contenzioso.

APS e Acque Potabili SpA – quest'ultima nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010,

atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS sono state richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, sono state formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società,

cioè nel senso di costituire – nell’incertezza circa l’esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell’ambito dell’apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d’udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l’udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l’udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l’eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All’udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l’instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L’udienza per l’esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l’improcedibilità delle domande dell’AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell’AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell’ambito dell’arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l’AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell’AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell’AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l’espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell’incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per

l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
 - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
 - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
 - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
 - per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;

- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Il Lodo risultava positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.786,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo aveva disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da

Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

L'AATO 1 Palermo non ha fornito la fidejussione richiesta dalla Corte d'Appello. Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

Anche nell'esercizio 2017, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A., regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa.

La Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando. Si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato risultava errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che *“il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa”*.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle parti. Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale scadeva l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

La Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017. La sentenza è complessivamente favorevole in quanto (i) ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla controllata Acquedotto Monferrato e (ii) ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio. Per la quantificazione dell'indennizzo il Giudice ha disposto CTU con separata ordinanza, fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'ing. Andrea Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017, per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'ing. Teruggi quale CTP dell'Acquedotto. Controparte ha designato l'ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 con scadenza per la relazione preliminare del CTU fissata al 5 dicembre 2017, mentre il termine per le osservazioni dei CTP scadeva il 31 dicembre 2017. Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU scadeva il 20 gennaio 2018. L'udienza di trattazione era stata fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito di richiesta del CTU, con ordinanza del Giudice il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato al 31 gennaio 2018, il termine per le osservazioni dei CTP al 20 febbraio 2018, il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU al 10 marzo 2018.

L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerto l'esito della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi.

Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio Consolidato al 31/12/2017

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla normativa vigente, ha redatto il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2017 che coincide con la chiusura di esercizio della capogruppo e delle controllate. Circa l'area di consolidamento si rinvia alle notizie e motivazioni riportate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2017 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Il bilancio consolidato è composto dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Acque Potabili S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Acque Potabili").

Il bilancio evidenzia una perdita di Euro 3.923 mila.

Va rilevato, per una più esaustiva intellegibilità del bilancio consolidato, che la società di revisione, BDO Italia S.p.A, ha espresso nell'apposito paragrafo della sua relazione al bilancio chiuso al 31/12/2017, che non contiene rilievi, i seguenti richiami di informativa:

"Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente all'apertura della procedura fallimentare e nomina dei curatori fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A.. Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in

MP *CB*
DP

corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018. Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali commesse alle procedure concorsuali.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." la Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017, complessivamente favorevole in quanto ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla Acquedotto Monferrato e ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio ed ha disposto CTU per la quantificazione dell'indennizzo. In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva ed ha concluso, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistono presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo. Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi. L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018. Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002. Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato. Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti."



Per quanto riguarda di nostra competenza rileviamo che la relazione degli Amministratori sulla gestione e la nota integrativa sono conformi alla specifica normativa vigente.

Torino, 6 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

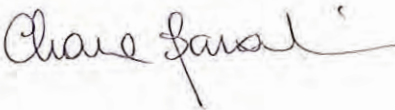
Dott.ssa Margherita Gardi – Presidente



Dott. Daniele Pittatore – Membro effettivo



Dott. Chiara Barabino – Membro effettivo





Acque Potabili S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19 -
bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione finanziaria annuale consolidata
al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acque Potabili S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili S.p.A. (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D. Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio consolidato.

- Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente all'apertura della procedura fallimentare e nomina dei curatori fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A.. Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che

l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018. Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

- Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." la Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017, complessivamente favorevole in quanto ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla Acquedotto Monferrato e ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio ed ha disposto CTU per la quantificazione dell'indennizzo. In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva ed ha concluso, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistono presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo. Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi. L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018. Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002. Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato. Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Acque Potabili S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Acque Potabili al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 5 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.



Eugenio Vicari
Socio

RELAZIONI E BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2017
DI ACQUE POTABILI S.p.A.

ANDAMENTO OPERATIVO

Gli investimenti netti effettuati nel corso dell'anno 2017 sono stati pari a zero.

Al 31 dicembre 2017 i clienti serviti risultavano 10.083 e gli abitanti residenti nel Comune gestito sono stati 19.604.

La quantità di acqua fatturata è stata pari a circa 1,5 milioni di metri cubi.

LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo e in forza al 31 dicembre 2017, tutti distaccati presso Ireti S.p.A., raffrontata con quella dell'esercizio precedente ante cessione dei rami d'azienda precedentemente descritti, è la seguente:

	2016	2017
Dirigenti	-	-
Quadri	2	-
Impiegati	28	3
Operai	22	1
Totale	52	4

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, potendo se del caso usufruire delle attività di ricerca svolte dai soci di riferimento IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A..

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'andamento economico dell'esercizio è sintetizzato nei seguenti prospetti, che recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni di cessione dei rami d'azienda precedentemente descritti, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività, che ha prodotto un significativo miglioramento della posizione finanziaria, e il complesso dei ricavi e dei costi.

	2016	2017	Variazioni	Variazioni
	Migliaia di euro	Migliaia di euro	Migliaia di euro	%
Ricavi della gestione caratteristica	20	65	45	>100
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	-	-	-	-
Altri ricavi e proventi	385	1.326	941	>100
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(389)	(969)	(580)	>100
Lavoro e oneri relativi	-	-	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	16	422	406	>100
Ammortamenti	(298)	(271)	27	(9,06)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(4.117)	(2.202)	1.915	(46,51)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(373)	(1.000)	(627)	>100
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO	(4.772)	(3.051)	1.721	(36,06)
Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni	(1.037)	(158)	879	(84,76)
Proventi (oneri) finanziari netti	(135)	(2)	133	(98,52)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	-	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(5.944)	(3.211)	2.733	(45,98)
Imposte sul reddito	(1.200)	(453)	747	(62,25)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	(7.144)	(3.664)	3.480	(48,71)
UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	(92)	(204)	(112)	>100
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO	(7.236)	(3.868)	3.368	(46,55)

I dati recepiscono gli effetti netti dell'operazione di cessione del Ramo d'Azienda a Ireti S.p.A. (efficacia 1/1/2017), dell'enucleazione delle partite riconducibili alla cessione del ramo di azienda di Arluno (efficacia 1/1/2017), dei Colli Berici (efficacia 1/2/2017) e di quelle relative alle concessioni dei Comuni di Adria (di prossima dismissione).

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 3.868 mila euro, rispetto alla perdita di 7.236 mila euro dell'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo si è attestato a 422 mila euro, contro i 16 mila euro dell'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica, pari a 65 mila euro, si incrementano di 45 mila euro rispetto all'esercizio precedente e sono relativi ai proventi derivanti dalla vendita di acqua all'ingrosso ai Comuni dell'ex Consorzio Colli Berici.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 1.326 mila euro, si incrementano rispetto al 2016 di 941 mila euro essenzialmente per maggiori sopravvenienze attive correlate principalmente a concessioni dismesse e ricavi diversi.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 969 mila euro si incrementano di 580 mila euro, principalmente per maggiori costi per servizi e prestazioni e oneri di gestione e per sopravvenienze passive correlate alle gestioni dismesse negli esercizi precedenti.

Il costo lavoro è pari a zero, essendo stato allocato interamente ai rami d'azienda ceduti.

Gli ammortamenti, di 271 mila euro, si decrementano di 27 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per il diverso perimetro delle concessioni gestite.

La voce "svalutazioni di valore di attività correnti", pari a 2.202 mila euro (con un decremento di 1.915 mila euro rispetto all'esercizio precedente), si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti, in particolare riferibili ai crediti commerciali delle gestioni dismesse.

La voce "svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti", pari a 1.000 mila euro, è relativa alla svalutazione degli immobili per l'allineamento al valore di mercato.

La voce "Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni" è pari a 158 mila euro. E' relativa all'accantonamento prudenziale per il rischio relativo alle concessioni dismesse negli esercizi precedenti.

I proventi finanziari netti comprendono proventi per 2 mila euro e oneri per 4 mila euro, rappresentati prevalentemente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accessi presso gli Istituti Bancari.

Le imposte dell'esercizio, pari a -453 mila euro, sono rappresentate dalle imposte differite dell'esercizio (pari a 403 mila euro) e dalle imposte correnti (pari a 50 mila euro).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017	Variazioni migliaia di euro	%
	migliaia di euro	migliaia di euro		
Immobilizzazioni materiali	4.868	3.636	(1.232)	(25,31)
Immobilizzazioni immateriali	7.807	7.438	(369)	(4,73)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	7.776	7.435	(341)	(4,39)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	1.506	1.506	-	-
Capitale immobilizzato	14.181	12.580	(1.601)	(11,29)
Rimanenze	3	-	(3)	(100)
Attività di esercizio	21.299	14.868	(6.431)	(30,19)
Passività di esercizio	(21.111)	(18.506)	2.605	(12,34)
Fondi per rischi e oneri	(2.924)	(2.551)	373	(12,76)
Capitale di esercizio netto	(2.733)	(6.189)	(3.456)	>100
Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura finanziaria	848	-	(848)	(100)
di natura non finanziaria	47.764	3.597	(44.167)	(92,47)
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute: di natura finanziaria	(6.030)	-	6.030	(100)
di natura non finanziaria	(36.136)	(2.006)	34.130	(94,45)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(136)	-	136	(100)
CAPITALE INVESTITO NETTO	17.758	7.982	(9.776)	(55,05)
Patrimonio netto	36.796	32.933	(3.863)	(10,50)
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-	-	-
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(19.038)	(24.951)	(5.913)	31,06
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)	(19.038)	(24.951)	(5.913)	31,06
COPERTURE	17.758	7.982	(9.776)	(55,05)

Il capitale immobilizzato è pari a 12.580 mila euro.

Il capitale di esercizio netto, negativo per 6.189 mila euro, si decrementa di 3.456 mila euro rispetto al precedente esercizio essenzialmente per i minori crediti commerciali.

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", pari a 3.597 mila euro, è relativa all'enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alla concessione del Comune di Adria.

La voce “Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute” è pari a -2.006 mila euro (42.166 mila euro nell’esercizio precedente) ed è relativa alle passività afferenti la concessione di Adria.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari a zero.

Il patrimonio netto si decrementa di 3.863 mila euro per effetto del risultato d’esercizio e dell’applicazione dell’emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19.

Il capitale di esercizio netto (-6.189 mila euro) si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2016	31.12.2017
Rimanenze	3	-
Crediti commerciali	8.697	4.308
Crediti tributari e verso l'Amministrazione Finanziaria	6.645	6.861
Debiti commerciali	(13.613)	(12.584)
Debiti tributari e verso l'Amministrazione finanziaria	(326)	(7)
Fondi per rischi e oneri	(2.924)	(2.551)
Altre attività e passività di esercizio	(1.215)	(2.216)
	(2.733)	(6.189)

Le disponibilità finanziarie nette ammontano a 24.951 mila euro rispetto a 19.038 mila euro al 31 dicembre 2016. Sono rappresentate da 15.943 mila euro di disponibilità liquide, da 8.634 mila euro per crediti inerenti essenzialmente rapporti finanziari verso le Società controllate, da 374 mila euro di crediti finanziari a lungo termine.

Viene riportata la seguente tabella:

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	31.12.2016	31.12.2017
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	-	-
Crediti finanziari	-	-
Crediti finanziari verso parti correlate	(367)	(374)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	641	-
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	10.797	15.943
Crediti finanziari	8.515	8.634
Totale indebitamento finanziario netto	(19.038)	(24.951)

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		31/12/2016	31/12/2017
Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-25.997	16.756
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	0,58	2,03
Margine secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-25.997	16.756
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti finanziari a breve termine + debiti finanziari a M/L termine + passività correnti e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute)/patrimonio netto</i>	1,71	2,03
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebitamento finanziario netto/patrimonio netto</i>	-0,51	-0,75
ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	-19,66%	-11,74
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	-16,15%	-9,75
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	-26,87%	-38,22
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	->100%	->100

ALTRE INFORMAZIONI

ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2016 E 2017 DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono indicati il risultato operativo e il risultato netto della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. per gli esercizi 2016 e 2017 quali risultano dai bilanci di esercizio redatti dal consiglio di amministrazione.

(in migliaia di euro)

	Risultato operativo			Risultato netto		
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Variazione	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Variazione
Acquedotto Monferrato S.p.A.	(43)	(45)	(2)	(43)	(45)	(2)

Vengono altresì fornite le seguenti informazioni.

Acquedotto Monferrato S.p.A.

(Quota di partecipazione 100%)

Oltre a quanto ampiamente riportato nella sezione relativa al bilancio consolidato, si riporta quanto segue.

Il Conto Economico chiude con una perdita netta di 45 mila euro, a fronte di una perdita netta di 43 mila euro del 2016, dopo aver accantonato per ammortamenti e svalutazioni 20 mila euro.

ALTRE PARTECIPATE

ABM Next S.r.l.

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo e, nell'anno 2016, ha raggiunto i risultati sotto riportati.

Il valore della produzione al 31 dicembre 2016 è stato pari a 1.413 mila euro e il conto economico dell'esercizio si è chiuso con un utile di 9.030 euro.

ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

Si rimanda alla sezione relativa della relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida anche per le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nell'esercizio, le operazioni con parti correlate sono state le seguenti:

- con Iren Mercato S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla gestione del credito dei propri clienti per un corrispettivo pari a € 6.000/anno quale quota fissa e una quota variabile, da corrispondere in funzione dei costi effettivi sostenuti per le attività svolte. Il contratto ha efficacia dal 1/1/2017 al 31/12/2017, con tacito rinnovo;

- con Ireti S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla gestione operativa del servizio di acquedotto nel Comune di Adria. L'operazione è qualificata quale di minore rilevanza, con acquisizione del parere favorevole da parte del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente al Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Si rileva inoltre che a seguito delle citate operazioni di cessione del ramo d'azienda al socio di riferimento Ireti S.p.A. e a soggetti terzi intervenuti nell'esercizio, e la conseguente riduzione del perimetro aziendale, sono stati rinegoziati i contratti di service stipulati a suo tempo con i soci di riferimento Smat S.p.A. e Ireti S.p.A..

Il compenso annuale onnicomprensivo di tali contratti di servizio, aventi validità dal 1/1/2017 al 31/12/2017, è pari a euro 30 mila oltre Iva per l'attività completa, per ciascuno dei contratti. Essi sono stati stipulati previa acquisizione di parere favorevole da parte del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Nella seduta del 19 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., al fine di continuare a garantire l'operatività necessaria alla società a decorrere dal 1/1/2018, ha deliberato il rinnovo dei suddetti contratti di service, alle stesse condizioni e con durata estesa sino al 31/12/2019.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nell'esercizio 2017 non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2017 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre state valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione, che si riserva – oltre che la competenza dell'approvazione – anche l'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in

particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate. Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società capogruppo e/o del Gruppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, i prestiti di personale, affitto locali, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci e unbundling, gestione del patrimonio immobiliare, supporto ufficio personale e segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, a prestiti di personale, alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela, all'analisi delle acque, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti (EGATO, ARERA), qualità contrattuale/misura/unbundling/dati tecnici, gestione recupero crediti, supporto informatico per la gestione clienti, gestione operativa del servizio di acquedotto nel Comune di Adria.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2017 non detiene azioni proprie né di società controllanti.

DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 e successive modificazioni e integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Dal 1° luglio 2013 è in vigore la c.d. "User Policy", che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e la Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

La Società, in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non sono più soggetti obbligati alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, ha ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti

elettronici”, che rappresenta lo stato dell’arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.

Si evidenzia che il 25 maggio 2018 entrerà in vigore il Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il Regolamento è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri. Ciò significa che entra in vigore e si applica senza necessità di alcun atto legislativo nazionale di recepimento o altro atto formale da parte dello Stato, senza previsione di alcun rinvio.

Nonostante ciò, conformemente al Regolamento, gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per adattare la rispettiva legislazione abrogando e modificando le leggi esistenti, istituire autorità nazionali di protezione dei dati, scegliere un organismo di accreditamento e stabilire le norme per conciliare la libertà di espressione con la protezione dei dati.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha emanato una Guida all’applicazione del Regolamento UE 2016/679 che offre una panoramica delle principali problematiche che imprese e soggetti pubblici dovranno tenere presenti in vista della piena applicazione a far data dal 25 maggio 2018.

Entro tale data, infatti, le Imprese devono applicare pienamente il nuovo quadro giuridico, adeguandosi alle nuove disposizioni in materia di protezione dei dati, dotandosi di un responsabile della protezione dei dati, figura che avrà il compito di vigilare sull’effettivo rispetto delle regole e che fungerà da punto di contatto sia con gli interessati che con il Garante per la Privacy.

Si evidenzia inoltre che il suddetto Regolamento conferisce a tutte le Autorità di protezione dei dati il potere di infliggere sanzioni pecuniarie ai titolari del trattamento e ai responsabili del trattamento; l’ammontare della sanzione amministrativa pecuniaria può raggiungere 20 milioni di euro o il 4% del fatturato mondiale annuo dell’esercizio precedente, se superiore, per le imprese.

Il Regolamento conferma che ogni trattamento deve trovare fondamento in un’idonea base giuridica; i fondamenti di liceità del trattamento sono indicati all’art. 6 del Regolamento e coincidono, in linea di massima, con quelli previsti attualmente dal Codice privacy - D.Lgs. 196/2003 (consenso, adempimento obblighi contrattuali, obblighi di legge cui è soggetto il titolare, interesse pubblico o esercizio di pubblici poteri, interesse legittimo prevalente del titolare o di terzi cui i dati vengono comunicati).

In particolare:

- per i dati sensibili il consenso deve essere esplicito; lo stesso dicasi per il consenso a decisioni basate su trattamenti automatizzati. Non deve essere necessariamente documentato per iscritto, né è richiesta la forma scritta, anche se questa è modalità idonea a configurare l’inequivocabilità del consenso e il suo essere “esplicito” (per i dati sensibili); inoltre, il titolare deve essere in grado di dimostrare che l’interessato ha prestato il consenso a uno specifico trattamento;

- il consenso dei minori è valido a partire dai 16 anni; prima di tale età occorre raccogliere il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci;
- deve essere, in tutti i casi, libero, specifico, informato e inequivocabile e non è ammesso il consenso tacito o presunto (ad esempio, non devono esserci caselle pre-spuntate su un modulo);
- deve essere manifestato attraverso “dichiarazione o azione positiva inequivocabile”.

Tra le numerose novità che introduce la privacy formato UE, molte riguardano importanti tutele per cittadini e utenti del web, che potranno contare, ad esempio, sul diritto alla portabilità dei loro dati quando migrano da un fornitore ad un altro di servizi internet o telefonici, sul diritto all’oblio, con la possibilità di ottenere la cancellazione dei propri dati personali, anche on line, quando ricorrono alcune condizioni, ma anche su più trasparenza nelle informative che dovranno essere scritte in modo chiaro e comprensibile, così da poter decidere consapevolmente se esprimere o meno il proprio consenso. Inoltre, *“i lavoratori hanno diritto alla protezione dei propri dati personali nell’ambito del rapporto di lavoro”*.

I contenuti dell’informativa sono elencati in modo tassativo negli articoli 13 e 14 del Regolamento e in parte sono più ampi rispetto al Codice in vigore.

In particolare, il titolare deve sempre specificare i dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati, ove esistente, la base giuridica del trattamento, qual è il suo interesse legittimo se quest’ultimo costituisce la base giuridica del trattamento, nonché se trasferisce i dati personali in Paesi terzi e, in caso affermativo, attraverso quali strumenti.

Il Regolamento prevede anche ulteriori informazioni in quanto “necessarie per garantire un trattamento corretto e trasparente”: in particolare, il titolare deve specificare il periodo di conservazione dei dati o i criteri seguiti per stabilire tale periodo di conservazione, e il diritto di presentare un reclamo all’autorità di controllo.

Se il trattamento comporta processi decisionali automatizzati (compresa la profilazione), l’informativa deve specificarlo e deve indicare anche la logica di tali processi decisionali e le conseguenze previste per l’interessato.

Nel caso di dati personali non raccolti direttamente presso l’interessato, l’informativa deve essere fornita entro un termine che non può superare un mese dalla raccolta, oppure della comunicazione dei dati (a terzi o all’interessato), diversamente da quanto prevede attualmente l’art. 13 comma 4 del Codice ed il titolare deve comunque dare un riscontro all’interessato entro un mese dalla richiesta, anche in caso di diniego.

Di seguito si richiamano alcune delle principali novità in termini di adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento.

Registro dei trattamenti e misure di sicurezza

I titolari e i responsabili di trattamento, eccettuati gli organismi con meno di 250 dipendenti ma solo se non effettuano trattamenti a rischio, devono tenere un Registro

delle operazioni di trattamento i cui contenuti, indicati all'art. 30, sono i seguenti:

- a) il nome e i dati di contatto del titolare del trattamento e, ove applicabile, del contitolare del trattamento, del rappresentante del titolare del trattamento e del responsabile della protezione dei dati;
- b) le finalità del trattamento;
- c) una descrizione delle categorie di interessati e delle categorie di dati personali;
- d) le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, compresi i destinatari di paesi terzi od organizzazioni internazionali;
- e) ove applicabile, i trasferimenti di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, compresa l'identificazione del paese terzo o dell'organizzazione internazionale e, per i trasferimenti di cui al secondo comma, la documentazione delle garanzie adeguate;
- f) ove possibile, i termini ultimi previsti per la cancellazione delle diverse categorie di dati;
- g) ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative adeguate al rischio, che comprendono, tra le altre, se del caso:
 - la pseudonimizzazione e la cifratura dei dati personali;
 - la capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento;
 - la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico;
 - una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

I registri sono tenuti in forma scritta, anche in formato elettronico.

Su richiesta, il titolare del trattamento o il responsabile del trattamento mettono il registro a disposizione dell'autorità di controllo.

A partire dal 25 maggio, tutti i titolari dovranno inoltre notificare all'autorità di controllo le violazioni di dati personali di cui vengano a conoscenza, entro 72 ore e comunque "senza ingiustificato ritardo", ma solo se ritengono probabile che da tale violazione derivino rischi per i diritti e le libertà degli interessati. Se la probabilità di tale rischio è elevata, si dovrà informare della violazione anche gli interessati, sempre "senza ingiustificato ritardo".

Le società del Gruppo, conformemente alla normativa, metteranno a punto meccanismi idonei alla natura specifica del proprio ambito di attività.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2017 la Società Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nell'esercizio 2017 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nell'esercizio 2017 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

L'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali è quella indicata nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE

Le operazioni rilevanti/straordinarie sono quelle indicate nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2018 l'attività della Società sarà mirata alla dismissione della residuale concessione di Adria.

BILANCIO SEPARATO ACQUE POTABILI SPA
AL 31 DICEMBRE 2017

Gli schemi di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2017 che seguono, recepiscono gli effetti delle avvenute cessioni del Comune di Arluno, dei Colli Berici, e del Ramo d'Azienda afferente alle concessioni residue detenute dalla Società Acque Potabili S.p.A., ad IRETI.

Nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" sono state rilevate le partite riconducibili alla prossima cessione della concessione nel Comune di Adria.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITÀ	Note	SAP	SAP
		31/12/2016	31/12/2017
		K/euro	K/euro
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	4.868	3.636
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	-	-
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	-	-
- Altre attività immateriali	2	7.807	7.438
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		7.776	7.435
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni in imprese controllate	3	853	853
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653	653
- Altre partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	367	374
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	837	731
Attività per imposte anticipate	7	1.423	276
Totale attività non correnti		16.808	13.961
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	8	3	-
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	8.697	4.308
Crediti vari e altre attività correnti	10	10.342	9.553
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	8.515	8.634
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	10.797	15.943
Sub-totale attività correnti		38.354	38.438
Attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria	13	848	-
- di natura non finanziaria	13	47.764	3.597
Totale attività correnti		86.966	42.035
TOTALE ATTIVITÀ		103.774	55.996

PASSIVITÀ	Note	SAP	SAP
		31/12/2016	31/12/2017
		K/euro	K/euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale		7.633	7.633
- Riserve e risultati portati a nuovo		36.399	29.168
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	-
- Risultato netto dell'esercizio		(7.236)	(3.868)
meno: Azioni proprie		0	0
Totale patrimonio netto	14	36.796	32.933
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari		-	-
TFR e altri fondi relativi al personale	15	136	-
Fondo imposte differite		-	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	16	2.924	2.551
Debiti vari e altre passività non correnti	17	631	629
Totale passività non correnti		3.690	3.180
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
-Debiti finanziari	18	641	-
-Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	19	13.613	12.584
-Debiti vari e altre passività correnti	20	6.541	5.285
-Debiti per imposte correnti	21	326	7
Sub-totale passività correnti		21.122	17.876
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria	22	6.030	0
- di natura non finanziaria	22	36.136	2.006
Totale passività correnti		63.288	19.882
TOTALE PASSIVITA'		66.978	23.062
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		103.774	55.996

CONTO ECONOMICO

	Note	SAP 31/12/2016	SAP 31/12/2017
		K/euro	K/euro
Ricavi			
- vendita di beni	23	20	65
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	23	(0)	0
Altri ricavi e proventi	24	385	1.326
Totale ricavi e proventi		405	1.391
Acquisti di materiali e servizi esterni	25	(401)	(969)
Costi del personale	26	(0)	0
Altri costi operativi		0	0
Variazioni delle rimanenze	27	(2)	0
Costi per lavori interni capitalizzati	28	14	0
Totale costi operativi		(389)	(969)
MARGINE OPERATIVO LORDO		16	422
Ammortamenti	29	(298)	(271)
Svalutazioni di valore di attività correnti	30	(4.117)	(2.202)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	31	(373)	(1.000)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0	0
RISULTATO OPERATIVO		(4.772)	(3.051)
Adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	32	(1.037)	(158)
Dividendi da controllate		0	0
Dividendi da collegate		0	0
Altri proventi finanziari	33	7	2
Altri oneri finanziari	34	(142)	(4)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(5.944)	(3.211)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	35	(1.165)	(403)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	35	(35)	(50)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(7.144)	(3.664)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	36	(92)	(204)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(7.236)	(3.868)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	SAP 31/12/2016	SAP 31/12/2017
Utile (perdita) del periodo (A)		(7.236)	(3.868)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	37	6	7
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	37	(2)	(2)
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		4	5
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		(7.232)	(3.863)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ' OPERATIVA		
Utile (perdita) del periodo	(7.236)	(3.868)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>		
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	298	271
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	4.117	2.202
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	0	1.000
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0	0
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(454)	1.147
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	(805)
Svalutazione partecipazioni	1.420	0
Altre variazioni non monetarie	1.211	0
Accantonamento al fondo TFR	12	0
Utilizzo del fondo TFR	(20)	(127)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	(6)	(7)
Variazione Fondo Rischi e oneri	1.038	(373)
Variazione rimanenze di magazzino	2	3
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	4.013	46.759
<i>di cui verso parti correlate</i>	0	(14)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	(9.210)	(36.414)
<i>di cui verso parti correlate</i>	2.418	443
Variazione netta di altre attività e passività	(130)	(216)
Dividendi	0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(4.946) a	9.573 a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(28)	
Disinvestimenti netti	5	330
altre variazioni attività materiali/immateriali	0	0
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	0	0
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(140)	722
di cui verso parti correlate	0	(125)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	0
altre variazioni partecipazioni	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute	0	0

Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti		1.188
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(163) b	2.240 b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	1.336	(6.671)
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del Patrimonio Netto	(58)	5
Dividendi corrisposti a terzi		
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	1.278 c	(6.666) c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	(3.830) d	5.146 d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO	14.627 e	10.797 e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	- f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO	10.797 g=d+e+f	15.943 g=d+e+f

DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	19.680	24.951
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	(641)	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	19.038	24.951

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico complessivo sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle note illustrative.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

ATTIVITÀ	Note	SAP	di cui verso	SAP	di cui verso
		31/12/2016	parti correlate	31/12/2017	parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	4.868		3.636	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	-		-	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	-		-	
- Altre attività immateriali	2	7.807		7.438	
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		7.776		7.435	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni in imprese controllate	3	853		853	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653		653	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	367	367	374	374
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	837		731	
Attività per imposte anticipate	7	1.423		276	
Totale attività non correnti		16.808	367	13.961	374
ATTIVITÀ CORRENTI					
Rimanenze di magazzino	8	3		-	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	8.697	170	4.308	184
Crediti vari e altre attività correnti	10	10.342		9.553	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	8.515	8.388	8.634	8.506
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	10.797		15.943	
Sub-totale attività correnti		38.354	8.558	38.438	8.690
Attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria	13	848	848	-	
- di natura non finanziaria	13	47.764	43.874	3.597	
Totale attività correnti		86.966	53.280	42.035	8.690
TOTALE ATTIVITÀ		103.774	53.647	55.996	9.064

PASSIVITÀ	Note	SAP	di cui verso	SAP	di cui verso
		31/12/2016	parti correlate	31/12/2017	parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale		7.633		7.633	
- Riserve e risultati portati a nuovo		36.399		29.168	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(7.236)		(3.868)	
meno: Azioni proprie		0		0	
Totale patrimonio netto	14	36.796		32.933	
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari		-		-	
TFR e altri fondi relativi al personale	15	136		-	
Fondo imposte differite		-		-	
Fondi per rischi ed oneri futuri	16	2.924		2.551	
Debiti vari e altre passività non correnti	17	631		629	
Totale passività non correnti		3.690		3.180	
PASSIVITÀ CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
-Debiti finanziari	18	641		-	
-Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	19	13.613	2.418	12.584	2.861
-Debiti vari e altre passività correnti	20	6.541		5.285	
-Debiti per imposte correnti	21	326		7	
Sub-totale passività correnti		21.122	2.418	17.876	2.861
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria	22	6.030	6.030	0	
- di natura non finanziaria	22	36.136	36.136	2.006	
Totale passività correnti		63.288	44.584	19.882	2.861
TOTALE PASSIVITÀ		66.978	44.584	23.062	2.861
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		103.774	44.584	55.996	2.861

CONTO ECONOMICO SEPARATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519
DEL 27/7/2006

	Note	SAP 31/12/2016	di cui verso parti correlate K/euro	SAP 31/12/2017	di cui verso parti correlate K/euro
Ricavi					
- vendita di beni	23	20	20	65	
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	23	(0)		0	
Altri ricavi e proventi	24	385	6	1.326	347
Totale ricavi e proventi		405	26	1.391	347
Acquisti di materiali e servizi esterni	25	(401)	(81)	(969)	(897)
Costi del personale	26	(0)		0	
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze	27	(2)		0	
Costi per lavori interni capitalizzati	28	14		0	
Totale costi operativi		(389)	(81)	(969)	(897)
MARGINE OPERATIVO LORDO		16	(55)	422	(550)
Ammortamenti	29	(298)		(271)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	30	(4.117)		(2.202)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	31	(373)		(1.000)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0		0	
RISULTATO OPERATIVO		(4.772)	(55)	(3.051)	(550)
Adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	32	(1.037)		(158)	
Dividendi da controllate		0		0	
Dividendi da collegate		0		0	
Altri proventi finanziari	33	7		2	
Altri oneri finanziari	34	(142)		(4)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO		(5.944)	(55)	(3.211)	(550)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	35	(1.165)		(403)	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	35	(35)		(50)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CESSATE		(7.144)	(55)	(3.664)	(550)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	36	(92)		(204)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(7.236)	(55)	(3.868)	(550)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
 CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Note	SAP 31/12/2016	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2017	di cui verso parti correlate
Utile (perdita) del periodo (A)		(7.236)	(55)	(3.868)	(550)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	37	6		7	
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	37	(2)	0	(2)	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		4	0	5	0
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		(7.232)	(55)	(3.863)	(550)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo 31 dicembre 2012	3.600	100.283	(925)	102.958
Destinazione utile/perdita	-	(925)	925	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	1	-	1
Risultato del C/E complessivo	-	83	(4.820)	(4.737)
Saldo 31 dicembre 2013	3.600	99.442	(4.820)	98.222
Destinazione utile/perdita	-	(4.820)	4.820	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	(359)	(5.735)	86.711
Saldo 31 dicembre 2014	3.600	94.263	(5.735)	92.128
31 Dicembre 2014 Rettificato	7.633	91.852	(6.680)	92.805
Destinazione utile/perdita	-	(6.680)	6.680	-
Dividendi	-	(43.203)	-	(43.203)
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	121	(5.633)	(5.512)
Saldo 31 dicembre 2015	7.633	42.090	(5.633)	44.090
Destinazione utile/perdita	-	(5.633)	5.633	0
Dividendi	-	0	-	0
Altri movimenti (*)	-	(62)	-	(62)
Risultato del conto economico complessivo	-	4	(7.236)	(7.232)
Saldo 31 dicembre 2016	7.633	36.399	(7.236)	36.796
Destinazione utile/perdita	-	(7.236)	7.236	0
Dividendi	-	0	-	0
Altri movimenti	-	-	-	0
Risultato del conto economico complessivo	-	5	(3.868)	(3.863)
Saldo 31 dicembre 2017	7.633	29.168	(3.868)	32.933

Il patrimonio netto separato al 31 dicembre 2014 “Rettificato” recepisce l’effetto dell’operazione straordinaria di fusione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A..

(*) L’effetto sul patrimonio netto separato al 31 dicembre 2016 risente dell’operazione di fusione mediante incorporazione della controllata Acque Potabili Crotone S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.a. con decorrenza 1° agosto 2016, è rappresentato dall’iscrizione della differenza di fusione in apposita Riserva, per 62 mila euro.

**NOTE AL BILANCIO SEPARATO
AL 31 DICEMBRE 2017**

PREMESSA

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2017 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. Con tale decreto si è resa obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili, la cui prima applicazione è avvenuta con la redazione del bilancio 2006.

La Società Acque Potabili S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Società è in Corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione e il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente", mentre il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene; le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali e automezzi	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 “*Accordi per servizi in concessione*” definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel

Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese controllate

Per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate è adottato il metodo del costo rispetto alla valutazione al fair value e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività non correnti e sono valutate al costo e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della Società in data 7 febbraio 2012, affidandone l'amministrazione al Commissario Giudiziale dallo stesso individuato.

Successivamente, in considerazione dei permanenti risultati negativi della gestione emersi dalla relazione periodica ex art. 61 c. III d.Lgs. 270/1999 depositata dal Commissario Straordinario Avv. Antonio Casilli in data 11 giugno 2013 che segnalava inoltre alcuna concreta prospettiva di individuazione del nuovo gestore del servizio per la cessione del complesso aziendale ormai giunto all'imminente scadenza, e della nota trasmessa dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 12 luglio 2013, il Tribunale di Palermo ha ritenuto che la procedura di amministrazione straordinaria non potesse più essere utilmente proseguita.

Pertanto con Decreto del 29 ottobre 2013 ha disposto la conversione della procedura di amministrazione straordinaria in fallimento con nomina del Giudice Delegato nella persona della Dott.ssa Gabriella Giammona e dei curatori nelle persone del Prof. Marco Lecchini, dell'Avv. Massimo Pensabene e dell'Avv. Gaetano Sangiorgi per la gestione di un esercizio provvisorio d'impresa per la durata di tre mesi; termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 21 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Per gli approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella sezione del bilancio consolidato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide

equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita

dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La Società Acque Potabili S.p.A. ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2015 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita con immediata rilevazione degli utili e perdite attuariali.; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, da applicare in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto.

Prevede altresì l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2013.

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

A decorrere dall'esercizio 2009 la società congiuntamente con le altre società del Gruppo Acque Potabili ha esercitato il regime del Consolidato Fiscale Nazionale. Tale regime consentiva di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra le Società del Gruppo sono definiti nel "Contratto di consolidamento fiscale", secondo il quale le società con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una

compensazione pari al risparmio di imposta, al momento dell'effettivo realizzo, ottenuto dalle società del Gruppo Acque Potabili.

Utile per azione

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico di Gruppo.

Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se la Società ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

RIFLESSI SUL BILANCIO 2017 DEI RAMI D'AZIENDA CEDUTI ED IN CESSIONE DA ACQUE POTABILI S.p.A.:

- **RAMO D'AZIENDA DELLE CONCESSIONI CEDUTE A FAVORE
DI IRETI S.p.A. – 01/01/2017**

Nell'ambito dell'attuazione del processo di razionalizzazione e riorganizzazione avviato con la cessione dei Rami d'Azienda dei Comuni Laziali ad ACEA S.p.A., dei Comuni della Provincia di Cosenza e del Comune di Sabaudia alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l., del Ramo Ligure a IRETI S.p.A. e del Ramo Torinese a SMAT S.p.A., è stato sottoscritto in data 30 dicembre 2016, con efficacia 1 gennaio 2017, il contratto di cessione di Ramo d'Azienda afferente le concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni delle Province di Alessandria (Alice Bel Colle, Ricaldone, Sezzadio, Visone, Ovada, per estensione Molare, Strevi,) di Asti (Canelli, Nizza M.to, Cantarana, Ferrere, Montafia, Villafranca), di Cuneo (Costigliole Saluzzo, Racconigi, Ceresole, Sanfrè, per estensione Montà d'Alba), di Mantova (Gazzuolo, Viadana), di Novara (S. Pietro Mosezzo), di Vercelli (Lamporo), di Brescia (Capriolo, Padenghe sul Garda, Remedello, Rezzato), di Pavia (Cilavegna), di Piacenza (Cortemaggiore), di Verona (Affi, Torri del Benaco) e della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Saint Vincent, Verrès).

Il Ramo oggetto di cessione era costituito dal complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente Acque Potabili individuati nel dettaglio della Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2016 per determinarne il corrispettivo, pari a 8.095 mila euro, pagato da IRETI S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. alla data di trasferimento del Ramo, con conseguente rideterminazione delle consistenze patrimoniali al 1° gennaio 2017 per procedere all'aggiustamento del relativo prezzo di vendita connesso alle variazioni intervenute tra i valori della situazione patrimoniale di riferimento (30 giugno 2016) e quelli della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2016.

Nel Ramo d'Azienda è compreso inoltre il credito di Acque Potabili S.p.A., corrispondente al prezzo dovuto alla stessa da Cap Holding S.p.A. (gestore del servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Milano), a fronte della cessione del Ramo d'Azienda afferente alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Arluno avvenuta con atto sottoscritto in data 22 dicembre 2016

con efficacia 1° gennaio 2017, originariamente incluso nel Ramo d'Azienda oggetto di trasferimento a IRETI S.p.A..

Ai sensi dell'IFRS 5 ("Attività destinate ad essere cedute"), nel Bilancio al 31/12/2016 le attività e le passività afferenti a tale cessione sono state enunciate dalle rispettive voci di bilancio ed esposte in una voce specifica nelle relative sezioni dello stato patrimoniale. Il Bilancio al 31/12/2017 recepisce gli effetti dell'effettiva cessione avvenuta in data 01/01/2017 con la determinazione del relativo conguaglio.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione, sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di Azienda sulla base delle situazioni al 30 giugno 2016, per la determinazione del corrispettivo iniziale, al 31 dicembre 2016, e al 01 gennaio 2017 che ha recepito i dati definitivi dell'operazione di cessione con la definizione del conguaglio finale.

Per più approfonditi dettagli sull'operazione, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

- **RAMO D'AZIENDA COMUNE DI ARLUNO A FAVORE DI CAP HOLDING S.p.A. (con cessione del credito derivante ad IRETI S.p.A.):**

A seguito delle vertenze e dei contenziosi fra Acque Potabili S.p.A., la Società CAP Holding S.p.A. e la Società Amiacque S.r.l. nell'ambito della gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile nel territorio del Comune di Arluno, le Parti hanno cercato di raggiungere un accordo bonario volto al subentro della Società CAP Holding ad Acque Potabili nel suddetto servizio di acquedotto.

Al fine di rendere operativo quanto sopra riportato, in data 22 dicembre 2016 è stato sottoscritto il contratto di Cessione di Ramo d'Azienda con effetto dal 1° gennaio 2017.

Il corrispettivo, determinato in base ai dati rilevati al 31 dicembre 2015, è stato corrisposto da CAP Holding S.p.A. a IRETI S.p.A. previa cessione a quest'ultima, da parte di Acque Potabili, del credito in unica soluzione, ed è stato oggetto di conguaglio in sede di efficacia del contratto (01/01/2017).

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Prospetto delle variazioni sul Bilancio di Acque Potabili S.p.A. conseguenti alla cessione dei Rami d'Azienda delle concessioni cedute a favore di IRETI S.p.A. e del Comune di Arluno ceduto a favore di Cap Holding S.p.A.:

Stato Patrimoniale	Cessione Ramo d'azienda 30/06/2016	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31/12/2016	Valore di Cessione Ramo d'azienda 01/01/2017	Scostamenti per conguaglio 30/06/2016 01/01/2017
IMMOBILIZZAZIONI	26.501	25.963	25.963	(538)
CREDITI	21.614	18.759	18.135	(3.479)
- Crediti vs utenti	16.781	13.464	13.384	3.397
- Crediti vs controllanti	824	1.093	1.082	(258)
- Crediti finanziari	651	848	701	(50)
- Altre attività	3.358	3.354	2.968	390
DEBITI	(40.019)	(39.681)	(38.293)	1.726
- Debiti v/utenti	0	0	0	0
- Debiti v/controlanti	(14.959)	(15.713)	(15.024)	65
- Debiti v/fornitori	(6.301)	(5.185)	(5.168)	(1.133)
- Debiti finanziari	(5.619)	(6.030)	(5.834)	215
- Altre passività	(13.141)	(12.753)	(12.267)	(874)
	8.095	5.041	5.805	(2.290)

La dismissione non ha determinato significativi effetti economici.

- CESSIONE BENI DEL SERVIZIO DI FORNITURA ACQUA ALL'INGROSSO NEI COMUNI ADERENTI AL CONSORZIO ACQUEDOTTO COLLI BERICI A FAVORE DI CENTRO VENETO SERVIZI S.p.A..**

A seguito scadenza, in data 31 marzo 2013, della convenzione per la gestione del servizio acquedottistico di fornitura di acqua all'ingrosso nei Comuni aderenti al Consorzio Acquedotto Colli Berici (nella quale Acque Potabili S.p.A. era subentrata a Italgas S.p.A. dal 1° dicembre 2001), Acque Potabili S.p.A. aveva comunicato, con lettera del 2 agosto 2013 prot. n. 11464, la propria intenzione di non accettare ulteriori proroghe e consegnare pertanto gli impianti al Gestore subentrante, individuato dall'Autorità d'Ambito, con conseguente definizione delle partite contabili aperte.

Il Consiglio di Bacino Bacchiglione aveva provveduto ad affidare la gestione temporanea del servizio al Gestore Centro Veneto Servizi S.p.A. a far data dalla consegna dei beni da parte del Gestore uscente.

Vista la volontà manifestata dalle Parti di addivenire ad un accordo, con scrittura privata è stato determinato, con decorrenza 1° febbraio 2017, il subentro di

Centro Veneto Servizi S.p.A. nella proprietà dei beni della gestione di somministrazione dell'acqua potabile ai Comuni del Consorzio Colli Berici e la definizione di ogni rapporto di debito e credito tra le parti.

Il Bilancio al 31/12/2016 riportava i corrispondenti elementi patrimoniali attivi e passivi e l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti, nelle apposite voci previste dall'IFRS 5 "Attività destinate ad essere cedute" che durante l'esercizio 2017 sono stati ceduti a Centro Veneto Servizi S.p.A. ad eccezione del fabbricato sito nel Comune di Orgiano – Località Borgomale, il cui valore è ancora indicato nella voce "Attività destinate ad essere cedute".

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione sul Bilancio al 31/12/2017, sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di Azienda sulla base della situazione al momento della cessione, omogeneamente confrontata con i dati al 31 dicembre 2016.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Prospetto delle variazioni sul Bilancio di Acque Potabili S.p.A. conseguenti alla cessione del Ramo d'Azienda afferente i Comuni del Consorzio Colli Berici a favore della Società Centro Veneto Servizi S.p.A.

Stato Patrimoniale	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" 31/12/2016	Cessione Ramo COLLI BERICI 01/02/2017	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	402	402	0
CREDITI	0	0	0
- Crediti vs utenti	0	0	0
- Crediti vs controllanti	0	0	0
- Crediti finanziari	0	0	0
- Altre attività	0	0	0
DEBITI	(21)	(21)	0
- Debiti v/utenti	0	0	0
- Debiti v/controllanti	0	0	0
- Debiti v/fornitori	0	0	0
- Debiti finanziari	0	0	0
- Altre passività	(21)	(21)	0
	381	381	0

La dismissione ha determinato una plusvalenza di circa 332 mila euro.

- **ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA DEL COMUNE DI ADRIA**

In data 20 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame e approvato la cessione del ramo d'Azienda afferente la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Adria alla Società Polesine Acque S.p.A., gestore del S.I.I. dell'Ato Polesine e pertanto, ai sensi della legislazione vigente, soggetto legittimato a subentrare nelle Gestioni Salvaguardate. Il perfezionamento del relativo contratto è previsto con alta probabilità nel corso dell'esercizio 2018.

I corrispondenti elementi patrimoniali attivi e passivi e l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti, sono stati evidenziati nelle apposite voci previste dall'IFRS 5 "Attività destinate ad essere cedute".

Si rileva che, a seguito dell'evoluzione delle trattative con le controparti nel corso dell'esercizio, al 31 dicembre 2017 si è proceduto all'integrazione del Ramo con le partite a debito iscritte fino a tale data da Acque Potabili S.p.A. verso la Società Polesine Acque S.p.A. (ora Acque Venete S.p.A.) in qualità di Ente gestore dei servizi di fognatura e depurazione, per il riconoscimento delle tariffe di competenza e con il TFR del personale che verrà trasferito con il Ramo.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di Azienda sulla base della situazione al 31 dicembre 2017, omogeneamente confrontata con i dati al 31 dicembre 2016.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Prospetto delle variazioni sul bilancio di Acque Potabili S.p.A. relative alle attività destinate alla vendita del Comune di Adria:

Stato Patrimoniale	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '01 gennaio 2017	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	3.488	3.597	109
CREDITI	0	0	0
- Crediti vs utenti	0	0	0
- Crediti vs controllanti	0	0	0
- Crediti finanziari	0	0	0
- Altre attività	0	0	0
DEBITI	(2.464)	(2.006)	458
- Debiti v/utenti	0	0	0
- Debiti v/controlanti	0	0	0

- Debiti v/fornitori	0	0	0
- Debiti v/banche	0	0	0
- Altre passività	(2.464)	(2.006)	458
	1.024	1.591	567

	" Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016	" Attività/Passività destinate ad essere cedute" '01 gennaio 2017	Scostamenti
Conto Economico			
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(111)	(194)	(83)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(169)	(147)	22
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	(169)	(204)	(35)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	(169)	(204)	(35)

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Informativa di settore/stagionalità

La Società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della Società.

Principi contabili e interpretazioni di nuova emissione, o rivisitazioni e modifiche a principi esistenti, non ancora in vigore o non ancora omologati dall'Unione Europea

Come richiesto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, nel seguito sono indicati i nuovi principi e/o le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi ed alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio della Società.

Nel corso dell'esercizio precedente non sono entrati in vigore nuovi principi contabili, nuove interpretazioni o modifiche ai principi e alle interpretazioni già in vigore che abbiano avuto un effetto sul bilancio della Società.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emesso in via definitiva l'IFRS 9, principio volto a sostituire l'attuale IAS 39 per la contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 prevede la sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio introduce nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come “hedge accounting”.

Classificazione e misurazione

Con riferimento alle attività finanziarie, l'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati.

La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività. L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- b) l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

L'attività finanziaria è valutata al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo, se l'obiettivo del modello di gestione è quello di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali, oppure quello di venderla. È prevista, infine, la categoria residuale delle attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, risulta possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, se si tratta di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, il nuovo principio prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al fair value, con imputazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.

Per quanto concerne le passività finanziarie, le disposizioni dettate dall'attuale IAS 39 sono confermate dal nuovo IFRS 9, anche con riferimento alla relativa iscrizione e valutazione, al costo ammortizzato o, in specifiche circostanze, al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Le modifiche rispetto alle attuali prescrizioni dello IAS 39 sono principalmente afferenti a:

a) la rappresentazione degli effetti delle variazioni del fair value attribuibili al rischio di credito associato alla passività, che l'IFRS 9 prevede siano rilevate nel conto economico complessivo per talune tipologie di passività finanziarie, anziché nel conto economico come le variazioni di fair value attribuibili alle altre tipologie di rischio;

b) l'eliminazione dell'opzione per la valutazione al costo ammortizzato delle passività finanziarie costituite da strumenti finanziari derivati che prevedano la consegna di titoli di capitale non quotati.

Per effetto di tale cambiamento, tutti gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati al fair value.

Impairment

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di impairment, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle perdite attese sulle attività finanziarie.

Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è, quindi, più necessario che si verifichi un particolare evento ("trigger event") per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di impairment devono essere applicati su tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Hedge accounting

Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 riguardano:

- a) la maggiore ampiezza delle tipologie di rischio oggetto di copertura, alle quali le attività e le passività non finanziarie sono esposte, consentendo inoltre di designare come oggetto di copertura un'esposizione aggregata, che includa anche eventuali strumenti derivati;
- b) la possibilità di designare come strumento di copertura anche uno strumento finanziario valutato al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico;
- c) la diversa modalità di contabilizzazione dei contratti forward e dei contratti di opzione, quando inclusi in una relazione di hedge accounting;
- d) le modifiche alla modalità di predisposizione dei test di efficacia delle relazioni di copertura, in quanto si introduce il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non è più richiesta la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura;

e) la possibilità di “ribilanciare” una copertura esistente qualora restino validi gli obiettivi di risk management.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti

L’IFRS 15 sostituisce il precedente principio IAS 18 e lo IAS 11, relativo ai lavori su ordinazione, oltre alle relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31.

L’IFRS 15 stabilisce i principi da seguire per la rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, ad eccezione di quei contratti che ricadono nell’ambito di applicazione degli Standard aventi ad oggetto i contratti di leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

Il nuovo principio definisce un quadro di riferimento complessivo per identificare il momento e l’importo dei ricavi da iscrivere in bilancio.

In base al nuovo principio, l’impresa deve procedere all’analisi del contratto e dei relativi riflessi contabili attraverso le seguenti fasi:

- a) identificazione del contratto;
- b) identificazione delle performance obligation presenti nel contratto;
- c) determinazione del prezzo della transazione;
- d) allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;
- e) rilevazione del ricavi nel momento del soddisfacimento della performance obligation.

Pertanto, l’ammontare che l’entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

Inoltre, per l’iscrizione del ricavo è enfatizzata la necessità di probabilità di ottenimento/incasso dei benefici economici legati al provento; per i lavori in corso su ordinazione, attualmente regolati dallo IAS 11, si introduce il requisito di procedere all’iscrizione dei ricavi tenendo anche conto dell’eventuale effetto di attualizzazione derivante da incassi differiti nel tempo.

L’IFRS 15 dovrà essere applicato a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Le modifiche all’IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, sono state omologate dall’Unione Europea in data 6 novembre 2017.

In sede di prima applicazione, qualora non risulti possibile procedere all'applicazione retrospettiva del nuovo principio, è previsto un approccio alternativo ("modified approach") in base al quale gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio devono essere rilevati nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione.

IFRS 16 – Leasing

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, che sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC 15 e il SIC 27, e la cui adozione è stabilita a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata alle imprese che applicano in via anticipata l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti.

In capo al locatario, il nuovo principio contabile interviene uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. Infatti, l'IFRS 16 impone al locatario di rilevare nello stato patrimoniale le attività derivanti da un contratto di leasing, da rilevare e classificare come diritti d'uso (quindi, tra le attività immateriali), a prescindere dalla natura del bene in locazione, da sottoporre poi ad ammortamento sulla base della durata del diritto; al momento di rilevazione iniziale, a fronte del suddetto diritto, il locatario provvede all'iscrizione della passività derivante dal contratto, per un ammontare pari al valore attuale dei canoni obbligatori minimi che dovranno essere pagati.

L'IFRS 16 chiarisce, inoltre, che un conduttore, nell'ambito del contratto di leasing, deve separare le componenti relative alla locazione (a cui risultano applicabili le previsioni dell'IFRS 16) da quelle relative ad altri servizi, cui devono essere invece applicabili le relative previsioni degli altri IFRS.

Possono essere esclusi dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività per il locatario, i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore.

Per quanto riguarda il locatore, rimangono invece sostanzialmente applicabili i modelli contabili alternativi del leasing finanziario o del leasing operativo, a seconda delle caratteristiche del contratto, così come attualmente disciplinati dallo IAS 17. Conseguentemente, sarà necessario procedere alla rilevazione del credito finanziario (nel caso di leasing finanziario) o dell'attività materiale (nel caso di un leasing operativo).

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emendato lo IAS 12 con il documento “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses” che mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

In particolare l’emendamento definisce i seguenti aspetti:

- a) le perdite non realizzate su strumenti di debito valutati contabilmente al fair value, ma che ai fini fiscali risultano valutati al costo, originano una differenza temporanea deducibile indipendentemente dal fatto che il titolare dello strumento preveda di recuperare il valore contabile dello strumento mediante la vendita o l’uso;
- b) il valore contabile di un’attività non rappresenta un limite alla stima dei possibili benefici fiscali; c) la stima dei futuri benefici fiscali deve essere operata prescindendo dalle possibili detrazioni fiscali derivanti dal riversamento di differenze temporanee deducibili;
- d) un’attività fiscale differita deve essere valutata in combinazione con le altre attività fiscali differite.

Tuttavia qualora la normativa fiscale di riferimento limiti l’utilizzo delle perdite fiscali a fronte di uno specifico utile fiscale, le differenze temporanee deducibili possono essere valutate in combinazione con le sole differenze temporanee della medesima tipologia.

Tale modifica, in vigore dal 1 gennaio 2017, non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7, con il fine di introdurre l’obbligo di fornire una informativa specifica che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni nelle passività derivanti dall’attività di finanziamento.

A tal fine, l’entità è tenuta ad indicare le seguenti variazioni di passività derivanti da attività di finanziamento:

- a) variazioni derivanti da flussi di cassa aventi natura finanziaria;
- b) variazioni derivanti dall’acquisizione o dalla perdita del controllo di una società controllata o di un business;
- c) l’effetto della variazione dei tassi di cambio valutari;
- d) variazioni di fair value;

e) altre variazioni.

Tale modifica, in vigore dal 1 gennaio 2017, non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 al fine di chiarire le modalità di contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni e regolati per cassa legati a indicatori di performance, la classificazione di pagamenti basati su azioni che scontano eventuali ritenute fiscali e le modalità di contabilizzazione nel caso di passaggio da pagamenti basati su azioni e regolati con assegnazione di titoli e pagamenti basati su azioni e regolati per cassa.

Per tutti i principi ed interpretazioni di nuova emissione, nonché per le rivisitazioni o emendamenti ai principi esistenti, la Società sta valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura.

In particolare, con riferimento all'IFRS 15, la Società sta completando le attività di verifica circa l'applicabilità del nuovo principio alle diverse fattispecie di contratti in essere, nonché allo studio dei possibili riflessi gestionali e contabili.

Con riferimento alle fattispecie maggiormente significative di tipologie di ricavi che risultano contabilizzati nel conto economico, ad esito degli approfondimenti condotti si ritiene che non ricada nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 il contratto di concessione di cui è titolare la Società, per il quale, pertanto, non subiranno modifiche le attuali modalità di rappresentazione, precedentemente illustrate nella presente nota, anche con riferimento ai ricavi da vendita acqua ed ai ricavi per servizi di costruzione; inoltre, per gli ulteriori principali contratti con clienti di cui è titolare la Società, non emergono impatti dalla misurazione e rappresentazione degli stessi sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 15. Pertanto, non sono stati rilevati impatti sul bilancio di Acque Potabili S.p.A. che possano derivare dall'adozione dell'IFRS 15.

Anche con riferimento al nuovo principio contabile IFRS 9, la Società sta sostanzialmente completando le attività di analisi circa i possibili impatti derivanti dall'applicazione dello stesso. In ogni caso, tenuto conto delle principali tipologie e caratteristiche delle attività finanziarie detenute da Acque Potabili S.p.A. e potenzialmente interessate (rappresentate dai crediti commerciali verso i clienti e dalle

attività finanziarie connesse ai diritti concessori correnti), non sono stati identificati impatti significativi sul bilancio di Acque Potabili S.p.A. che possano derivare dall'adozione dell'IFRS 9.

Con riferimento, infine, al nuovo principio contabile IFRS 16, che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, la Società ha avviato le attività di analisi circa i possibili impatti derivanti dall'applicazione dello stesso.

A tale riguardo, tenuto conto della circostanza che alla data attuale non sussistono contratti di locazione di importo significativo nei quali la Società è locataria, non si prevedono impatti rilevanti sul bilancio della Società.

Assunzioni significative nella determinazione del controllo in accordo con l'IFRS 12

L'IFRS 10 fornisce la definizione di controllo: una società controlla una partecipata quando è esposta, o ha diritto, ai suoi rendimenti per il tramite del suo coinvolgimento nella gestione e ha altresì la possibilità di incidere sui ritorni della partecipata nell'esercizio del potere che ha sulla stessa.

In riferimento a tale principio si segnala che Acque Potabili S.p.A. consolida integralmente la società Acquedotto Monferrato S.p.A., detenendone la maggioranza assoluta del capitale.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile

I dati dell'esercizio commentati nella presente nota, recepiscono gli effetti delle cessioni delle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nel Comune di Arluno, nei Colli Berici, del Ramo d'Azienda afferente alle concessioni residue detenute dalla Società Acque Potabili S.p.A., ad IRETI e dell'enucleazione delle partite riconducibili alla prossima cessione della concessione nel Comune di Adria, riclassificate nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute".

I dati al 31 dicembre 2016, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati anch'essi rettificati e complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute".

Attività non correnti

Migliaia di euro

13.961

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura del periodo al netto dei beni riconducibili al Ramo d'Azienda del Comune di Adria, riclassificati nelle "Attività destinate ad essere cedute".

Si dettagliano di seguito le operazioni imputate ad investimento e riclassificate alle "attività destinate alla vendita" nell'esercizio.

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
Incrementi per lavori interni:	0	0	0
Lavoro			0
Acquisti di magazzino			0
Prestazioni interne			0
Incrementi per costi esterni su beni in concessione	109	0	109
Per acquisti materie prime		0	0
Per servizi	72	0	72
Per godimento beni di terzi		0	0

Oneri diversi di gestione		0	0
Lavoro e prestazioni interne	37	0	37
Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale	0	0	0
Costi per acquisti			0
Costi per servizi			0
Costi per godimento beni di terzi			0
Totale	109	0	109
Contributi c/capitale	0	0	0
Riclassifiche IFRS5:	-109	0	-109
Totale Investimenti Netti	0	0	0

Attività materiali

Migliaia di euro 3.636

1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 1.232 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (4.868 mila euro) . La movimentazione delle immobilizzazioni materiali residue in capo alla Società è espressa nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.2016	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2017
Terreni e fabbricati	7.043	0	-1.054	0	0	5.989
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	6.422	0	0	0	35	6.457
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.465	0	(1.054)	0	35	12.446
Terreni e fabbricati	(2.420)	0	12	(119)	0	(2.527)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(6.177)	0	0	(71)	(35)	(6.283)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(8.597)	0	12	(190)	(35)	(8.810)
Terreni e fabbricati	4.623	0	(1.042)	(119)	0	3.462
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	245	0	0	(71)	0	174
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0

Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	4.868	0	(1.042)	(190)	0	3.636
Valore lordo investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	0	0	0	0	0	0
Totale attività materiali	4.868	0	(1.042)	(190)	0	3.636

Nell'esercizio corrente non vi sono stati incrementi di immobilizzazioni materiali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

La voce "decrementi" si riferisce alla svalutazione di 1 milione di euro degli immobili e fabbricati per allineamento al valore di mercato ed allo smobilizzo di altri beni per 42 mila euro.

Gli ammortamenti accantonati nell'esercizio ammontano a 190 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti in capo alla Società ammortizzabili al 31 dicembre 2017, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2017 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 94 mila euro (109 mila euro nel 2016), la cui sostanziale diminuzione è dovuta a contratti di locazione scaduti e non più rinnovati.

2. Attività immateriali

Migliaia di euro

7.438

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2016 (7.807 mila euro), analogamente alle Attività materiali, un decremento netto di 369 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2016	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2017
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere						

dell'ingegno	2.202	0	0	0	0	2.202
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	22.055	0	(424)	0	0	21.631
Valore lordo altre attività immateriali	24.257	0	(424)	0	0	23.833
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.171)	0	0	(28)	0	(2.199)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(14.279)	0	136	(53)	0	(14.196)
Fondo amm.to altre attività immateriali	(16.450)	0	136	(81)	0	(16.395)
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	31	0	0	(28)	0	3
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	7.776	0	(288)	(53)	0	7.435
Valore netto altre attività immateriali	7.807	0	(288)	(81)	0	7.438
Totale attività immateriali	7.807	0	(288)	(81)	0	7.438

La voce “incrementi”, non viene movimentata in quanto gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio pari a 109 mila euro sono afferenti alla concessione nel Comune di Adria e pertanto riclassificati nella voce “attività destinate ad essere cedute” come previsto dall’ IFRS5.

I decrementi pari a 288 mila euro si riferiscono:

- per 202 mila euro alla riduzione del valore delle immobilizzazioni afferenti ai Comuni Calabresi per l’utilizzo da parte del cessionario Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l.
- per 86 mila euro allo smobilizzo di altri beni.

Gli ammortamenti, pari a 81 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo sui beni rimasti in capo ad Acque Potabili S.p.A.

Altre attività non correnti

Migliaia di euro 2.887

3. Partecipazioni in imprese controllate

Migliaia di euro 853

La voce non registra variazioni nell'esercizio 2017 come si evidenzia nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.16	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.17
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853	-	-	-	853
Totale partecipazioni controllate	853	-	-	-	853

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi e successivamente, con Decreto del Tribunale fallimentare del 31 gennaio 2014, dal 22 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più gestito da APS, in seguito alla ratifica dell'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla suddetta Curatela le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento. Da tale data la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto già esposto nella relativa sezione della Relazione sulla Gestione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 della società controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., per la quale si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione consolidata e nelle note alla situazione contabile in merito al contenzioso tra la stessa e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, è il seguente:

(In migliaia di euro) 31.12.17

Acquedotto Monferrato S.p.A. 2.556

4. Partecipazioni in imprese collegate Migliaia di euro 653

Nel corso dell'esercizio 2017 il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. rimane invariato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente in quanto, considerato l'irrilevante risultato positivo, non sono stati distribuiti utili.

(In migliaia di euro)	31.12.16	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.17
ABM Next Srl	653	-	-	-	653
Totale partecipazioni controllate	653	-	-	-	653

La voce si riferisce alla partecipazione nella società ABM NEXT S.r.l. acquistata in data 9 maggio 2006 da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del Capitale Sociale. L'atto di acquisto ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 migliaia di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta a 374 mila euro.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti Migliaia di euro 374

(In migliaia di euro)	31.12.16	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.17
ABM Next Srl	367			7	374
Totale crediti finanziari non correnti	367	-	-	7	374

Tale voce si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

6. Crediti vari ed altre attività non correnti**Migliaia di euro 731**

(In migliaia di euro)	31/12/16	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.17
Depositi cauzionali	278		(96)	-	182
Altri - Prestiti ai dipendenti quota a L/T	0	-	-	-	-
Crediti per conguagli tariffari	559	-	(10)		549
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	837	-	(106)	-	731

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 731 mila euro, diminuiscono di 106 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (837 mila euro) e sono costituiti dai depositi cauzionali (182 mila euro) e dai crediti per conguagli tariffari per 549 mila euro riconducibili alle utenze del Comune di Adria, la cui esigibilità non risulta ipotizzabile entro l'anno successivo al corrente esercizio.

7. Attività per imposte anticipate**Migliaia di euro 276**

Al 31 dicembre 2017 il saldo delle attività per imposte anticipate, pari a 276 mila euro, include il valore delle imposte anticipate al netto del fondo imposte differite passive, ove compensabili, emerse in capo alla Società.

(In migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2017
Attività per imposte anticipate	3.028	1.880
Fondo imposte differite	(1.605)	(1.604)
Totale	1.423	276

Attività correnti**Migliaia di euro 42.035****8. Rimanenze****Migliaia di euro 0**

Le rimanenze registrano rispetto al 31 dicembre 2016 una diminuzione di 3 mila euro a seguito del contratto per la Gestione Operativa del Servizio di Acquedotto nel Comune di Adria stipulato con IRETI S.p.A. che dal 1° gennaio 2017 ne ha preso in carico tutta l'attività. Per maggiori dettagli si rimanda all'apposita sezione dei rapporti con le parti correlate.

(In migliaia di euro)	31/12/16	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.17
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3	-	(3)	-	-
Meno: Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale	3	-	(3)	-	-

9. Crediti commerciali

Migliaia di euro **4.308**

Registrano un decremento di 4.389 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (8.697 mila euro), e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.16				31.12.17			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui oltre		entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui oltre	
			Totale	5 anni			Totale	5 anni
Crediti verso clienti	8.527		8.527		4.124		4.124	-
Crediti verso controllanti					1		1	-
Crediti verso controllate	136		136		135		135	-
Crediti verso collegate e correlate	34		34		48		48	-
Totale	8.697		8.697	-	4.308		4.308	-

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 4.124 mila euro, comprendono i crediti verso gli utenti del Comune di Adria e altri crediti commerciali. Diminuiscono di 4.403 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2016 (8.527 mila euro). I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 11.290 mila euro di cui 2.156 mila euro relativi alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento.

Nella seguente tabella se ne evidenzia la movimentazione:

(In migliaia di euro)	31.12.16	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.17
Fondo svalutazione crediti commerciali	12.023	2.248	(2.981)		11.290
Totale	12.023	2.248	(2.981)		11.290

I crediti verso controllanti pari a mille euro, sono rappresentati dai crediti iscritti verso SMAT S.p.A.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate, pari a 135 mila euro, rileva una minima riduzione di mille euro rispetto al 31 dicembre 2016 (136 mila euro) verso la controllata Acquedotto del Monferrato S.p.A..

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate pari a 48 mila euro, aumentano di 14 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (34 mila euro). Il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.16
ABM Next S.r.l.	28	-
Mediterranea delle Acque S.p.A.	6	7
Iren Mercato S.p.A..	-	41
Totale crediti commerciali	34	48

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.156 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

10. Crediti vari ed altre attività correnti **Migliaia di euro** **9.553**

Al 31 dicembre 2017 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Crediti per Iva	6.417	6.153
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	-	-
Crediti per imposte sul reddito	198	709
Totale crediti tributari	6.645	6.862
Personale	-	-
Enti concedenti	142	120
Altri	3.430	2.490
Totale crediti verso altri	3.572	2.610
Totale ratei e risconti attivi	125	81
Totale	10.342	9.553

I crediti tributari, pari a 6.862 mila euro, aumentano di 217 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (6.645 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 2.610 mila euro, diminuisce di 962 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (3.572 mila euro) e rappresenta principalmente i crediti iscritti v/Enti concedenti afferenti alla gestione nel Comune di Adria per 120 mila euro, relativi ai servizi di fognatura e depurazione sulle bollette che risultano ad oggi inesigibili, il credito di 1.105 mila euro rilevato verso Acea Ato2 S.p.A. di Roma a seguito perfezionamento della cessione di ramo d’Azienda relativo alle concessioni detenute dalla Capogruppo nei Comuni della provincia di Roma con Accordo Quadro sottoscritto il 29 dicembre 2014 a rogito Notaio Igor Genghini di Roma Rep. N. 40.036 ed il credito di 1.173 mila euro rilevato verso la Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. per gli effetti delle cessioni dei rami d’Azienda relativi alle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni della Calabria e nel Comune di Sabaudia.

La voce “ratei e i risconti attivi”, pari a 81 mila euro, diminuisce rispetto al 31 dicembre 2016 (125 mila euro) di 44 mila euro ed è costituita da risconti attivi relativi a costi rimasti in capo alla Società sostenuti nell’esercizio 2017, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente a polizze assicurative.

11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 8.634

Al 31 dicembre 2017 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Crediti verso Acquedotto Monferrato SpA	8.388	8.506
Altri crediti finanziari	127	128
Totale	8.515	8.634

I crediti finanziari, pari a 8.634 mila euro, hanno subito un incremento di 119 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (8.515 mila euro).

Con riferimento alla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., per la quale si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione consolidata e nelle note alla situazione contabile in merito al contenzioso tra la stessa e il Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato, i crediti si riferiscono a rapporti di c/c di natura operativa.

Nella voce “altri crediti” sono stati rilevati i crediti finanziari residui verso il Comune di Falerna.

12. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 15.943

Le disponibilità liquide rappresentano la liquidità della Società al 31 dicembre 2017 che, rispetto al 31 dicembre 2016, subisce un incremento di 5.146 mila euro come di seguito esposto:

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Depositi bancari e postali	10.794	15.942
Denaro e valori in cassa	3	1
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	10.797	15.943

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

13. Attività non correnti destinate ad essere cedute Migliaia di euro 3.597

La voce “attività destinate ad essere cedute” al 31 dicembre 2017 ammonta a 3.597 mila euro e rappresenta l’enucleazione dei beni in regime di concessione idrica riconducibili al Comune di Adria di cui 3.244 mila euro già riclassificati nella corrente voce al 31 dicembre 2016.

Tale voce registra un decremento netto rispetto al 31 dicembre 2016 (48.612 mila euro) di 45.015 mila euro, per l’effetto combinato della diminuzione generata dalle cessioni del Ramo d’Azienda a favore di IRETI S.p.A. (comprendente anche il Comune di Arluno), composto da beni in regime di concessione per 25.963 mila euro e crediti per 18.759 mila euro, di cui 848 mila euro di natura finanziaria e del Ramo d’Azienda e della concessione afferente i Colli Berici a favore di Centro Veneto Servizi S.p.A. per 402 mila euro, e dall’incremento conseguente all’aggiornamento dei saldi al 31 dicembre 2017 relativi alla concessione nel Comune di Adria, di cui sopra, per 109 mila euro. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all’apposita sezione dei “Criteri di Valutazione”.

Vengono fornite di seguito le tabelle con evidenza della movimentazione nell’esercizio 2017.

COMUNE DI ADRIA e COLLI BERICI

	31.12.2016	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.17
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	12.135	109	(3.229)	0	0	9.015
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(8.245)	0	2.827	0	0	(5.418)
Valore netto immobili, impianti e macchinari	3.890	109	(402)	0	0	3.597
Totale ADV	3.890	109	(402)	0	0	3.597

RAMO CONCESSIONI CEDUTE A IRETI S.p.A. e COMUNE DI ARLUNO

	31.12.2016	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.17
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	70.730	0	(70.730)	0	0	0
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(44.766)	0	44.766	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari	25.963	0	(25.963)	0	0	0
Totale immobilizzazioni - ADV	25.963	0	(25.963)	0	0	0
Valore crediti	17.911		(17.911)			0
Valore crediti finanziari	848		(848)			0
Totale ADV	44.722		(44.722)			0

RIEPILOGO ADV

V.N. Beni -COMUNE ADRIA E CONSORZIO COLLI BERICI	3.890	109	(402)	0	0	3.597
V.N. Beni - RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	25.963		(25.963)		0	0
Valore crediti- RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	18.759		(18.759)	0	0	0
Totale ADV	48.612	109	(45.124)	0	0	3.597

14. Patrimonio netto

Migliaia di euro 32.933

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2016	Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	31/12/2017
Capitale sociale	7.633				7.633
Riserve e risultati portati a nuovo:	0				0
Riserva da avanzo di fusione	23.697	(7.236)			16.461
Riserva di rivalutazione	0				0
Riserva legale	1.527				1.527
Altre riserve:	0				0
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	125		5		130
-Riserva da conferimento	0				0
-Altre riserve di consolidamento	0				0
-Utili (perdite) portati a nuovo	0				0
-Riserva conto capitale	11.050				11.050
-Risultato netto dell'esercizio	(7.236)	7.236		(3.868)	(3.868)
- meno: Azioni proprie					
Totale patrimonio netto	36.796	0	5	(3.868)	32.933

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2017, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da nominali 1,00 euro ciascuna.

La **Riserva da avanzo di fusione**, pari a 16.461 mila euro, si origina nel 2015 per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A.

La riduzione rispetto alla situazione al 31.12.2016 deriva dall'imputazione del risultato d'esercizio 2016 in aderenza a quanto deliberato dall'Assemblea del 26 giugno 2017 in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 .

Della riserva da avanzo di fusione l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati, in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti

oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" ad Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel novembre 2001.

La **Riserva legale**, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

La **Riserva da utili/perdite attuariali DBO**, pari a 130 mila euro, rappresenta la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS19.

La **Riserva in conto capitale**, di 11.050 mila euro, si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci IAG (ora IRETI S.p.A.) e SMAT con conseguente rinuncia del credito, finalizzata alla valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di SAP S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.).

La **perdita dell'esercizio**, pari a 3.868 mila euro, rappresenta il risultato netto d'esercizio della società. Il risultato si decrementa di 3.368 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2016 (7.236 mila euro).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del patrimonio netto	31/12/2017	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale sociale	7.633			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-			-
Riserva per avanzo di fusione	16.461	A,B,C	16.461	12.593
Riserva di rivalutazione	-			-
Riserva legale	1.527	B	1.527	-
Altre riserve:				
- Riserve facoltative	-			-
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	130			-
-Riserva da conferimento	-			-
-Riserva Conto Capitale	11.050	A,B	11.050	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	-			-
Totale	36.801		29.038	12.593

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Passività non correnti

Migliaia di euro 3.180

Le passività al 31 dicembre 2017, analogamente ai crediti, sono esposte al netto della cessione del Ramo d'Azienda riconducibile alla concessione del Comune di Adria il cui valore è stato riclassificato nella voce "passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed alla sezione dei "Criteri di valutazione".

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2017 è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2017
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari n.c.		
Crediti finanziari n.c.		
Crediti finanziari verso parti correlate	(367)	(374)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari correnti	641	0
Debiti finanziari verso parti correlate		
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa		
Disponibilità liquide	(10.797)	(15.943)
Crediti finanziari correnti	(127)	(128)
Crediti finanziari verso parti correlate	(8.388)	(8.506)
Posizione finanziaria netta	(19.038)	(24.951)
	verso parti correlate	(8.755) (8.880)
	verso terzi	(10.283) (16.071)

15. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro 0

(In migliaia di euro)	31/12/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2017
Fondo TFR	136	3	(127)	(12)	0
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
Totale TFR ed altri fondi personale	136	3	(127)	(12)	0

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Dal 1° gennaio 2013 la Società ha adeguato le rilevazioni dello IAS 19 all'emendamento emesso nel giugno 2011 dallo IASB.

L'accantonamento TFR di 3 mila euro si riferisce all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Gli utilizzi del fondo TFR rappresentano le somme erogate al personale dimissionario non comprese nelle cessioni dei rami d'azienda.

La voce "Altre variazioni", pari a 12 mila euro, è generata dall'effetto combinato dell'incremento della quota di periodo degli utili/perdite attuariali rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto come previsto dal nuovo IAS 19 pari a 8 mila euro e dal decremento dell'intero saldo pari a 20 mila euro per la riclassifica del saldo del fondo nelle "passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" in quanto relativo al personale afferente la concessione del Comune di Adria.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
	31.12.2016	31.12.2017
Ipotesi finanziarie		
	1,50% per il 2016	
	1,80% per il 2017	1,80% per il 2017
	1,70% per il 2018	1,70% per il 2018
	1,60% per il 2019	1,60% per il 2019
	2,00% dal 2020 in poi	2,00% dal 2020 in poi
Incremento del costo della vita	poi	poi
Tasso di attualizzazione	0,86%	0,51%

16. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro **2.551**

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2017
Fondo ammortamento finanziario	26	-	-	-	26
Fondo rischi diversi	164	-	-	-	164
Fondo rischi e oneri futuri	2.709	158	(530)	-	2.337
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152	24	-	-	-	24
Totale	2.923	158	(530)	0	2.551

Il fondo ammortamento finanziario, pari a 26 mila euro, costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate in seguito alla normativa vigente.

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2016 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 (per 3 mila euro) e al fondo rischi su passività future (per 161 mila euro).

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 2.337 mila euro, è costituito principalmente dalle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, alle Banche finanziatrici di quest'ultima, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività per 660 mila euro e dalla copertura dei

rischi sui beni rimasti in capo alla capogruppo afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi per 650 mila euro e di altri rischi.

Gli utilizzi pari a 530 mila euro si riferiscono alle somme corrisposte al personale dimissionario non compreso nelle cessioni dei rami d'azienda, a seguito della politica di incentivazione all'esodo adottata dalla Società.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99, pari a 24 mila euro, è stato costituito nel 2012 a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle Autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

Si evidenzia infine che Acqualatina S.p.A. ha notificato in data 15.11.2017 ad Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. (APSII) e, quale obbligato in solido, ad Acque Potabili S.p.A. (SAP) un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Latina, volto a far accertare il presunto mancato riversamento delle somme relative alla tariffa del servizio idrico integrato per depurazione e fognatura nel Comune di Sabaudia. Il valore della causa è pari ad Euro 1.756.288,46.

Al riguardo occorre rilevare che il servizio di acquedotto e tutti i crediti e debiti relativi alla gestione di Sabaudia sono stati trasferiti da SAP ad APSII, unitamente al ramo d'azienda "Sabaudia", con decorrenza dal 1.1.2016. Nella denegata ipotesi in cui il Giudice dovesse riconoscere qualche fondamento alle pretese di Acqualatina, non potrebbero che essere addebitabili al cessionario del ramo d'azienda APSII, nei cui confronti SAP si è riservata di agire per l'accertamento di eventuali responsabilità derivanti dall'inadempimento al contratto di cessione.

Alla prima udienza tenutasi il 26 febbraio 2018, il Giudice ha concesso i termini ex art. 183, sesto comma, c.p.c., da computare a far data dal 1° giugno 2018, e ha fissato la prossima udienza per la decisione sulle istanze istruttorie il 29 gennaio 2019.

Considerata la fase preliminare del giudizio, allo stato, non è possibile prevederne l'esito.

17. Debiti vari ed altre passività non correnti

Migliaia di euro 629

Registrano un decremento di 2 mila euro rispetto all'esercizio precedente (631 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti dei Comuni residuali al netto dei debiti verso gli utenti relativi ai rami d'azienda ceduti.

Passività correnti

Migliaia di euro 19.882

18. Debiti finanziari

Migliaia di euro 0

I debiti finanziari a breve registrano un decremento di 641 mila euro rispetto all'esercizio precedente (641 mila euro).

La movimentazione è esposta nel prospetto allegato:

(In migliaia di euro)	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2017
Banche diverse	36		(36)		0
Totale debiti finanziari correnti	36	0	(36)	0	0
Altri debiti finanziari	605		(605)		0
Totale debiti fin. diversi	641	0	(641)	0	0

19. Debiti commerciali

Migliaia di euro 12.584

La voce si decrementa di 1.029 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (13.613 mila euro) e nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2017
Fornitori	11.195	9.723
Debiti verso società controllanti	15	352
Debiti verso società correlate	2.403	2.509
Totale debiti commerciali correnti	13.613	12.584

I debiti verso fornitori registrano, rispetto al dato al 31 dicembre 2016, un decremento di 1.472 mila euro.

I debiti verso imprese controllanti, pari a 352 mila euro, si incrementano di 337 mila euro e rappresentano il debito verso Ireti S.p.A. per 204 mila euro, verso Smat S.p.A. per 105 mila euro e verso Iren S.p.A. per 43 mila euro

I debiti verso società correlate, pari a 2.509 mila euro, aumentano di 106 mila euro rispetto all'esercizio precedente (2.403 mila euro) e si riferiscono ai debiti verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento per 2.403 mila euro e debiti verso Iren Mercato S.p.A. per 106 mila euro.

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 90 giorni.

20. Debiti vari ed altre passività correnti **Migliaia di euro 5.285**

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Debiti verso istituti di previdenza	183	88
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.000	1.010
Verso Enti concedenti per partecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	4.472	3.518
Verso dipendenti	613	321
Altri	273	348
Totale altri debiti	6.358	5.197
Ratei e risconti passivi	-	-
Totale	6.541	5.285

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza, pari a 88 mila euro, diminuiscono di 95 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (183 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali riconducibili al personale rimasto in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Gli altri debiti, pari a 5.197 mila euro, registrano un decremento di 1.161 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 (6.358 mila euro). Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura riconducibili ai Comuni del Lazio e in Provincia di Cosenza.

21. Debiti per imposte correnti **Migliaia di euro 7**

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Debiti per ritenute Irpef	112	6
Debiti per imposte correnti	213	-
Altri debiti	1	1
Totale	326	7

I debiti per imposte correnti si riducono di 319 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

22.Passività correlate ad attività destinate

ad essere cedute

Migliaia di euro 2.006

La voce "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" al 31 dicembre 2017 ammonta a 2.006 mila euro, dovuto all'enucleazione dei debiti riconducibili al Comune di Adria (di cui 2.464 mila euro già riclassificati nella corrente voce al 31 dicembre 2016). Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all'apposita sezione nei "Criteri di Valutazione".

Tale voce registra un decremento netto rispetto al 31 dicembre 2016 (42.166 mila euro) di 40.160 mila euro, per effetto della diminuzione generata dalle cessioni del Ramo d'Azienda a favore di IRETI S.p.A. (comprendente anche il Comune di Arluno) per 39.681 mila euro e della concessione afferente i Colli Berici a favore di Centro Veneto Servizi S.p.A. per 21 mila euro. Recepisce inoltre l'aggiornamento dei saldi al 31 dicembre 2017 relativi alla concessione nel Comune di Adria, di cui sopra che registra una diminuzione di 458 mila euro. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all'apposita sezione dei "Criteri di Valutazione".

Vengono fornite di seguito le tabelle con evidenza della movimentazione nell'esercizio 2017.

Passività di natura finanziaria

(In migliaia di euro)

	31.12.2016	Incrementi	Decrementi	31.12.2017
Valore passività RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	6.030		(6.030)	0

Passività di natura non finanziaria

(In migliaia di euro)

	31.12.2016	Incrementi	Decrementi	31.12.2017
Valore passività RAMO D'AZIENDA COMUNE ADRIA	2.464		(458)	2.006
Valore passività COMUNI CONSORZIO COLLI BERICI	21		(21)	0
Valore passività RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	33.651		(33.651)	0
Totale Passività riconducibili ad attività destinate ad essere cedute	36.136	0	(34.130)	2.006

I dati di Conto Economico di seguito commentati recepiscono gli effetti economici delle operazioni di cessione dei rami d'azienda precedentemente rappresentati, per i quali si rimanda agli appositi schemi.

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro** **1.391**

23. Vendita di beni e servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione **Migliaia di euro** **65**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni residuali in capo alla Società, pari a 65 mila euro, registrano, rispetto al 31 dicembre 2016 (20 mila euro), un incremento di 45 mila euro, per effetto della cessione dei Comuni dell'ex Consorzio Colli Berici.

24. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro** **1.326**

Tale voce, pari a 1.326 mila euro, registra un incremento di 941 mila euro rispetto al corrispondente periodo del 2016 (385 mila euro) ed è così composta:

	31.12.16	31.12.17
(In migliaia di euro)		
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	-	3
Proventi degli investimenti immobiliari	109	94
Rimborsi da utenti e da terzi	88	-
Proventi da sopravvenienze attive	147	897
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	-	332
Altri	41	-
Totale	385	1.326

I “proventi da sopravvenienze attive” registrano un incremento di 750 mila euro generato da sopravvenienze di poste contabili relative a concessioni dismesse.

Le “plusvalenze da alienazioni beni patrimoniali” rappresentano principalmente il risultato positivo conseguente alla cessione dei beni della gestione dei Colli Berici.

Totale costi operativi **Migliaia di euro** **969**

25. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro** **969**

	31.12.16	31.12.17
(In migliaia di euro)		
Costi per materie prime	-	69
Costi per servizi	238	495

Costi per godimento beni di terzi	-	23
Oneri diversi di gestione	163	382
Totale	401	969

I costi residuali in capo alla Società per materiali e servizi, pari a 969 mila euro, aumentano di 568 mila euro rispetto al periodo precedente (401 mila euro) principalmente per le sopravvenienze passive relative a concessioni dismesse.

Tali costi risultano così dettagliati :

Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Energia elettrica	-	24
Acqua acquistata all'ingrosso	-	45
Totale	-	69

Aumentano rispetto all'esercizio precedente di 69 mila euro.

Costi per servizi

(in migliaia di euro)	31.12.16	31.12.17
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	-	7
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	134	36
Prestazioni outsourcing	-	12
Servizi per il personale	-	9
Assicurazioni	-	48
Altre	104	383
Totale	238	495

Registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 257 mila euro.

Sono rappresentati dai soli costi per la gestione societaria e dai costi degli organi sociali che sono evidenziati successivamente.

Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 382 mila euro, registrano un incremento di 219 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (163 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dagli "oneri di gestione per rettifiche contabili" per 305 mila euro generato da sopravvenienze di poste contabili relative a concessioni dismesse.

26. Costi del personale

Migliaia di euro 0

I costi per il personale nel loro complesso sono stati attribuiti al Ramo d'Azienda di Adria. Il personale a ruolo, pari a n. 4 unità, è distaccato presso Ireti S.p.A..

Per le attività residuali da svolgere, sono stati sottoscritti contratti di service con IRETI S.p.A. e con SMAT S.p.A..

27. Variazioni delle rimanenze

Migliaia di euro 0

Nel corso dell'esercizio non risultano variazioni delle rimanenze per le quali si rimanda al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

28. Costi per lavori interni capitalizzati

Migliaia di euro 0

La voce, che si riferisce agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale rimasti in capo al Gruppo, realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12, risulta pari a zero.

29. Ammortamenti

Migliaia di euro 271

	31.12.16	31.12.17
(In migliaia di euro)		
- Attività immateriali	91	81
- Attività materiali	207	190
Totale	298	271

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

30. Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti

Migliaia di euro 2.202

Rappresentano la svalutazione dei crediti commerciali ritenuti inesigibili che rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (4.117 mila euro) si decrementa di 1.915 mila euro. Per maggiori dettagli si rimanda al commento del relativo fondo svalutazione crediti dello Stato Patrimoniale.

31. Svalutazioni di valore di attività non correnti

e accantonamenti

Migliaia di euro

1.000

L'importo si riferisce alla svalutazione degli immobili per l'allineamento al valore di mercato.

32. Adeguamento fondo rischi ed altri oneri delle partecipazioni

Migliaia di euro

158

Tale voce rappresenta l'accantonamento prudenziale per il rischio sui beni rimasti in capo alla capogruppo afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi.

33. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 2

Registrano una riduzione di 5 mila euro e, confrontati con il precedente esercizio, sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017
Proventi:		
- v/ controllate	-	-
- da conto correnti bancari	1	-
- altri	6	2
TOTALE	7	2

34. Altri oneri finanziari

Migliaia di euro 4

Diminuiscono di 138 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (142 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti dei fornitori al netto della componente positiva sull'attualizzazione del TFR e sull'immobilizzazione finanziaria della collegata Abm Next.

35. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro (453)

Le voci imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 453 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico.

Registra una variazione di 747 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1.200 mila euro).

36.Utile(perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute

Migliaia di euro (204)

Tale voce, pari ad una perdita di 204 mila euro, rappresenta l'esposizione del risultato delle "Attività/passività destinate ad essere cedute" rilevate al 31 dicembre 2017, riconducibili al Ramo d'Azienda del Comune di Adria, come previsto dall'IFRS 5.

37. Altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale

Migliaia di euro 5

Tale voce evidenzia un utile attuariale da piani a benefici definiti, in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti, pari a 7 mila euro, al netto dell'effetto fiscale di 2 mila euro.

38. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate), valida anche per le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nell'esercizio, le operazioni con parti correlate sono state le seguenti:

con Iren Mercato S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla gestione del credito dei propri clienti per un corrispettivo pari a € 6.000/anno quale quota fissa e una quota variabile, da corrispondere in funzione dei costi effettivi sostenuti per le attività svolte. Il contratto ha efficacia dal 1/1/2017 al 31/12/2017, con tacito rinnovo;

con Irete S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla gestione operativa del servizio di acquedotto nel Comune di Adria. L'operazione è qualificata quale di minore rilevanza, con acquisizione del parere favorevole da parte del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente al Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Si rileva inoltre che a seguito delle citate operazioni di cessione del ramo d'azienda al socio di riferimento Ireti S.p.A. e a soggetti terzi intervenuti nell'esercizio, e la conseguente riduzione del perimetro aziendale, sono stati rinegoziati i contratti di service stipulati a suo tempo con i soci di riferimento Smat S.p.A. e Ireti S.p.A..

Il compenso annuale onnicomprensivo di tali contratti di servizio, aventi validità dal 1/1/2017 al 31/12/2017, è pari a euro 30 mila oltre Iva per l'attività completa, per ciascuno dei contratti. Essi sono stati stipulati previa acquisizione di parere favorevole da parte del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Nella seduta del 19 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., al fine di continuare a garantire l'operatività necessaria alla società a decorrere dal 1/1/2018, ha deliberato il rinnovo dei suddetti contratti di service, alle stesse condizioni e con durata estesa sino al 31/12/2019.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nell'esercizio 2017 non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;

gestione del credito;

emolumenti per cariche sociali;

riaddebito polizze assicurative;

rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;

adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2017 sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la

correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre state valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione, che si riserva – oltre che la competenza dell'approvazione – anche l'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società capogruppo e/o del Gruppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, i prestiti di personale, affitto locali, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci e unbundling, gestione del patrimonio immobiliare, supporto ufficio personale e segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico.

Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, a prestiti di personale, alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela, all'analisi delle acque, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti (EGATO, ARERA), qualità contrattuale/misura/unbundling/dati tecnici, gestione recupero crediti, supporto informatico per la gestione clienti, gestione operativa del servizio di acquedotto nel Comune di Adria.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

31-dic-17								
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
· SMAT – TORINO S.P.A.	1	105	-	71	-	-	-	0
· ABM NEXT srl	-	-	-	-	-	-	-	-
· ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	-	2.403	-	-	-	-	-	-
· ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	135	-	-	-	-	-	-	-
· IRETI SPA	-	204	-	699	-	-	-	306
· IDROTIGULLIO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· MEDITERRANEA ACQUE	7	-	-	-	-	-	-	-
· IREN MERCATO S.P.A.	41	106	-	6	-	-	-	41
· ATENA SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN ENERGIA SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN SPA	-	43	-	28	-	-	-	-
· LABORATORI IREN ACQUA GAS	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	184	2.861	0	804	0	0	0	347
TOTALE DA BILANCIO	4.308	12.584		2.419				2.846
INCIDENZA	4,28%	22,74%		33,25%				12,19%

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'azienda precedentemente descritti.

Al 31 dicembre 2017 si rileva che la Società vanta un credito commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per complessivi 2.156 mila euro, completamente svalutati.

Rapporti finanziari (migliaia di euro)

31-dic-17				
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
· SMAT	-	-	-	-
· ABM NEXT SRL	374	-	-	-
· ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	-	-	-	-
· ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	8.506	-	-	-
· IRETI SPA	-	-	-	-
· IREN MERCATO S.P.A.	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	8.880	0	0	0
TOTALE DA BILANCIO	9.008			
INCIDENZA	98,58%			

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2017 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

43. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di

adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;

l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori

nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla

“Prodi bis”, parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all’ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L’indagine del Tribunale è diretta all’accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l’ammissione alla cosiddetta “fase di osservazione” della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto “periodo di osservazione”, il Tribunale ha disposto che la gestione dell’Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell’art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall’art. 18 D.Lgs. 270/1999, l’avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l’Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell’udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell’Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario

Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo ed al successivo Giudizio di Appello

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un articolato contenzioso.

APS e Acque Potabili SpA – quest'ultima nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS sono state richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, sono state formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di

Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
 - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
 - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
 - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
 - per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni.

Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Il Lodo risultava positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla “gestione di fatto” successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell’ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall’ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l’unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l’ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.786,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell’appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l’AATO 1 Palermo ha notificato l’atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l’annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell’ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d’Appello di Palermo aveva disposto la sospensione dell’efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l’AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fidejussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l’importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d’Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all’udienza del 7 novembre 2018.

L’AATO 1 Palermo non ha fornito la fidejussione richiesta dalla Corte d’Appello. Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

Anche nell'esercizio 2017, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A., regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa.

La Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando. Si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato risultava errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che *"il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa"*.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle parti. Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale scadeva l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

La Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017. La sentenza è complessivamente favorevole in quanto (i) ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla controllata Acquedotto Monferrato e (ii) ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio. Per la quantificazione dell'indennizzo il Giudice ha disposto CTU con separata ordinanza, fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'ing. Andrea Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017, per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP dell'Acquedotto. Controparte ha designato l'ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 con scadenza per la relazione preliminare del CTU fissata al 5 dicembre 2017, mentre il termine per le osservazioni dei CTP scadeva il 31 dicembre 2017. Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU scadeva il 20 gennaio 2018. L'udienza di trattazione era stata fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito di richiesta del CTU, con ordinanza del Giudice il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato al 31 gennaio 2018, il termine per le osservazioni dei CTP al 20 febbraio 2018, il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU al 10 marzo 2018.

L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerto l'esito della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno

essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi.

Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi sono costituiti esclusivamente dagli emolumenti, in quanto non vengono corrisposti benefici di natura non monetaria, bonus e altri incentivi, rimborsi spese a forfait e quote di partecipazione agli utili. Per gli Amministratori investiti di particolari cariche, gli emolumenti sono rappresentati dalla retribuzione per le prestazioni di lavoro dipendente individuati con riferimento a quelli che le leggi tributarie assoggettano a tassazione.

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (euro)	Compensi per la partecipazione a Comitati/ODV (3)	Altri compensi (euro) (1-2)
Francesco SAVA (*)	Presidente	1/1-31/12/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017	20.000,00		
	Consigliere	1/1-31/12/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017	8.000,00		
Roberta SCIOLOTTO (*) (1)	Consigliere	1/1-31/12/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017	8.000,00		5.000,00
Armando QUAZZO (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017	25.000,00		
	Consigliere	1/1-31/12/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017	8.000,00		
Pier Luigi PASSONI (3)	Presidente Collegio Sindacale	1/1-26/6/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2016	7.500,00		
Margherita GARDI (2)	Presidente Collegio Sindacale	26-6/31/12/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2019	5.178,08		6.000,00
Chiara BARABINO (3)	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2019	8.712,33		
Daniele PITTATORE (3)	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2019	8.712,33		
Franco GIONA (2-3)	Componente Organismo di Vigilanza	1/1-31/12/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017		6.000,00	6.000,00
Umberto BOCCHINO (2-3)	Componente Organismo di Vigilanza	1/1-31/12/2017	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017		6.000,00	9.000,00

(*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti dalle Società controllate per la carica di Consigliere:

- Dott.ssa Roberta Sciolotto, euro 5.000,00 da Acquedotto Monferrato S.p.A. quale Presidente/Consigliere per il periodo 1/1-31/12/2017;

- (2) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:
- Dott. Franco Giona, 6.000,00 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.
 - Prof. Umberto Bocchino, 9.000,00 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.
 - Dott.ssa Margherita Gardi, 6.000 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.
- (3) Dettaglio emolumenti corrisposti per l'appartenenza a Comitati/Organismo di Vigilanza:
- Dott. Franco Giona: euro 6.000,00 quale componente Organismo di Vigilanza,
 - Prof. Umberto Bocchino: euro 6.000,00 quale Presidente Organismo di Vigilanza.

La Società non ha dirigenti.

Non sono corrisposti agli organi sociali indennità o trattamenti di fine mandato, né vi sono anticipazioni e/o crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci, importi cancellati o oggetto di rinuncia, nonché impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione percepiti dalla società di revisione (in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	27,0
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Società controllate	6,0
Altri servizi (compresi bilanci di regolazione)	BDO Italia S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	-
TOTALE			33,0

Corrispettivi percepiti dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione (in migliaia di euro)			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
-	-	-	-
TOTALE			-

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 3.867.753,26;
- di coprire interamente la perdita di esercizio mediante utilizzo della “Riserva da avanzo di fusione”.

Vi rammentiamo inoltre che è in scadenza, per compiuto triennio, il Consiglio di Amministrazione e che all'elezione dei suoi componenti si procede, ai sensi dell'articolo 16 dello statuto sociale, sulla base di liste presentate dai Soci che da soli o unitamente ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 30% del capitale sociale. La percentuale sarà verificata in base alle risultanze del libro soci alla data di presentazione delle liste.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la sede sociale entro 10 (dieci) giorni dalla data di convocazione dell'Assemblea in prima convocazione.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale, al momento del deposito della lista, la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato che attesti, ai sensi della normativa vigente, la loro identità e la quota di partecipazione.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista.

In ciascuna lista dovranno essere indicati tre candidati; le liste contenenti un numero di candidati diverso saranno ritenute inammissibili. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di 10 (dieci) giorni sopra indicato, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali ciascun candidato accetti la propria candidatura, ed attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la rispettiva carica e, sempre per ciascun candidato, il curriculum professionale.

Vi invitiamo, pertanto, a voler provvedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2019-2020 (scadenza: data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020), ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale, e alla determinazione del relativo compenso.

Torino, 21 marzo 2018

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Francesco Sava

“Relazione del Collegio Sindacale all’Assemblea degli Azionisti

ai sensi dell’art. 2429, Comma 2, C.C.”

Signori Azionisti,

nel corso dell’esercizio chiuso il 31/12/2017 abbiamo svolto l’attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

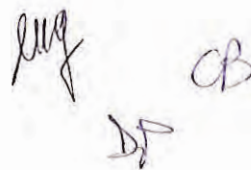
In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, riferiamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dello Statuto
- Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, periodicamente, informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalla sua controllata) e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e rientrano in un quadro di prudente gestione e non sono in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull’adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e

my *DP* *CB*

sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alla società controllata ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione
- Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 135/2016, ha altresì vigilato:
 - Sul processo di informativa finanziaria,
 - Sull'efficacia dei sistemi di revisione interna e di gestione del rischio
 - Sulla revisione legale dei conti annuale e dei conti consolidati e sul relativo piano

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, a smaller signature below it, and the initials 'CB' to the right.

- sull'indipendenza della società di revisione legale,
- Nell'esercizio 2017 la società ha subito un ridimensionamento organizzativo notevole, per cui sono presenti solo più alcuni controlli sulle attività operative. Non vi è più stata attività di Internal Audit. I contratti di service, stipulati con i soci di riferimento, sono stati rinnovati.
- Dagli incontri avuti con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e dalle evidenze non sono emerse problematiche di rilievo
- Circa gli adempimenti previsti dal decreto legislativo 231/2001, dopo aver recepito in data 22.01.2009 il Modello Organizzativo con le relative integrazioni del Codice Etico, la società ha approvato in data 03/10/2016 le implementazioni del Modello.
- Abbiamo scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo della controllata, ai sensi dell'art. 151, comma 2 del TUF
- Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione
- Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o parti correlate. Quali operazioni di rilievo si segnalano quelle indicate nell'apposito paragrafo relativo ai

Handwritten signatures in black ink, including a large stylized signature, a smaller signature, and the initials 'CB'.

rapporti con le parti correlate contenuto nella relazione sulla gestione e le operazioni descritte nella relazione sulla gestione effettuate con le altre società del gruppo, sia sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale e nel rispetto di quanto stabilito dalla norma in tema di operazioni con parti correlate, esprimendo, nella funzione di Presidio Alternativo Equivalente al Comitato Parti Correlate, apposito parere ai sensi della normativa vigente

- Rileviamo, inoltre, che il mantenimento degli equilibri finanziari è oggetto di monitoraggio da parte del Consiglio d'Amministrazione, su analisi e informative specifiche fornite dall'Amministratore Delegato e dal Presidente
- L'informativa resa dagli amministratori nella relazione sulla gestione risulta adeguata
- Tutte le operazioni di maggior rilievo sono richiamate e descritte nella relazione degli amministratori
- Non sono pervenute, nel corso dell'anno 2017, denunce ex art. 2408 Codice Civile. Nel corso dell'esercizio 2018, è pervenuta denuncia ex art. 2408 Codice Civile, alla quale è stata fornita risposta dalla Società e dal Collegio. La denuncia ha riguardato il mancato funzionamento dell'indirizzo di posta elettronica dell'investor relator e il mancato aggiornamento del sito internet societario. Il Collegio precisa che ha

Handwritten signatures in black ink, including a large signature on the left and two smaller ones on the right.

verificato l'aggiornamento del sito e lo stesso risultava aggiornato ai sensi di legge e che la Società ha provveduto immediatamente a ripristinare il suddetto indirizzo di posta elettronica investorelations@apotabili.it.

- Segnaliamo, ai fini di un'esauriente intellegibilità del bilancio, i seguenti richiami d'informativa contenuti nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.:

“Come illustrato nelle note al bilancio separato al paragrafo “Altre informazioni rilevanti” nella sezione “Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento”, con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente all'apertura della procedura fallimentare e nomina dei curatori fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A.. Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018. Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.



Come illustrato nelle note al bilancio separato al paragrafo "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." la Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017, complessivamente favorevole in quanto ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla Acquedotto Monferrato e ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio ed ha disposto CTU per la quantificazione dell'indennizzo. In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva ed ha concluso, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistono presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo. Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi. L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018. Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002. Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato. Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

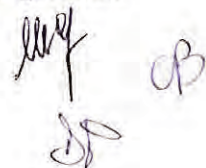
Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti."

Come illustrato nelle note di commento al bilancio al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio che non è più erogato da APS. Non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.a..

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature on the left, a smaller signature in the middle, and the initials 'CB' on the right.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo" si deve inoltre rilevare che tra APS e l'AATO 1 Palermo è tutt'ora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A. attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell'AATO 1 Palermo. Tale garanzia non è stata costituita.

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature, a smaller signature, and the initials 'OB'.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alla procedura concorsuale.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio nella sezione "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." la Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017. La sentenza è complessivamente favorevole in quanto (i) ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla controllata Acquedotto Monferrato e (ii) ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio. Per la quantificazione dell'indennizzo il Giudice ha disposto CTU con separata ordinanza, fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. Entro tale data occorre nominare un CTP. All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico

Handwritten signature and initials, likely representing the legal representative of the court or the parties involved in the case.

di CTU per incompatibilità, con l'ing. Andrea Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017, per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio 2017 il CTU ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'ing. Teruggi quale CTP dell'Acquedotto. Controparte ha designato l'ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 con scadenza per la relazione preliminare del CTU fissata al 5 dicembre 2017, mentre il termine per le osservazioni dei CTP scadeva il 31 dicembre 2017. Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU è scaduto il 20 gennaio 2018. L'udienza di trattazione è stata fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito di richiesta del CTU, con ordinanza del Giudice il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato al 31 gennaio 2018, il termine per le osservazioni dei CTP al 20 febbraio 2018, il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU al 10 marzo 2018.

L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo. Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno

essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi.

Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione né del credito né della partecipazione iscritta in bilancio al 31 dicembre 2017 verso la società Acquedotto Monferrato.

L'attività di vigilanza descritta è stata svolta durante il 2017 in numero di sette riunioni del Collegio, assistendo a numero una Assemblea, e a numero quattro riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Il Collegio da atto che ciascun organo o funzione della società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio da atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza.

Per effetto dei descritti elementi, acquisiti direttamente, in merito alle norme che disciplinano l'impostazione e la struttura del progetto di bilancio al 31/12/2017 nonché delle conclusioni della società di revisione, riteniamo che esso sia suscettibile di approvazione.



Il Collegio Sindacale ritiene condivisibile la proposta degli Amministratori della copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo della "Riserva da avanzo di fusione" e pertanto non ritiene di dover avanzare altre proposte all'Assemblea.


Infine, diamo atto che l'assemblea ordinaria è stata convocata il 23/04/2018 in prima convocazione ed, occorrendo in seconda convocazione, il 24/04/2018, per le delibere previste dall'ordine del giorno.

Torino, 06/04/2018

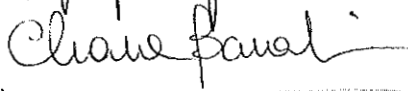
*/**/*

Il Collegio sindacale

dott.ssa Margherita Gardi



dott.ssa Chiara Barabino



dott. Daniele Pittatore





Acque Potabili S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19 -
bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acque Potabili S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato della Acque Potabili S.p.A. (la società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D. Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione e nelle note al bilancio separato.

- Come illustrato nelle note al bilancio separato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente all'apertura della procedura fallimentare e nomina dei curatori fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A.. Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018. Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

- Come illustrato nelle note al bilancio separato al paragrafo "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." la Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017, complessivamente favorevole in quanto ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla Acquedotto Monferrato e ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio ed ha disposto CTU per la quantificazione dell'indennizzo. In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva ed ha concluso, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistono presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo. Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi. L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018. Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002. Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato. Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali

scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Acque Potabili S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

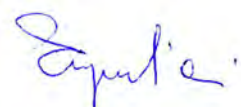
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio separato della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 5 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.



Eugenio Vicari
Socio

**ELENCO DEI COMUNI GESTITI
AL 31 DICEMBRE 2017**

ACQUE POTABILI SPA

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE

Scadenza Convenzioni

PROVINCIA DI ROVIGO

1) Adria

2020

BILANCIO SOCIETÀ CONTROLLATA

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E
FINANZIARIA

ATTIVITÀ	Note	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017
		euro	euro
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà		-	-
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	757.929	737.865
- Beni in locazione finanziaria			
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre attività immateriali		-	-
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		-	-
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	2	9.910.471	9.910.471
Attività per imposte anticipate		-	-
Totale attività non correnti		10.688.400	10.648.336
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	3	274.026	165.963
Crediti vari e altre attività correnti	4	1.038.623	914.407
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		-	-
Sub-totale attività correnti		1.312.649	1.080.370
Attività non correnti destinate ad essere cedute		-	-
Totale attività correnti		1.312.649	1.080.370
TOTALE ATTIVITÀ		11.981.049	11.728.706

PASSIVITÀ	Note	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017
		euro	euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale		600.000	600.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		2.043.464	2.000.555
- Risultato netto dell'esercizio		(42.909)	(44.765)
Totale patrimonio netto	5	2.600.555	2.555.790
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondo imposte differite	6	197.475	84.877
Fondi per rischi ed oneri futuri		-	-
Debiti vari e altre passività non correnti	7	199.949	199.949
Totale passività non correnti		397.424	284.826
PASSIVITÀ CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	8	8.389.155	8.506.352
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	527.464	340.782
Debiti vari e altre passività	10	64.365	38.869
Debiti per imposte correnti	11	2.087	2.087
Sub-totale passività correnti		8.983.070	8.888.090
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria		-	-
- di natura non finanziaria		-	-
Totale passività correnti		8.983.070	8.888.090
TOTALE PASSIVITÀ		9.380.494	9.172.916
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		11.981.049	11.728.706

CONTO ECONOMICO SEPARATO

	Note	31 dicembre 2016 euro	31 dicembre 2017 euro
Ricavi			
- vendita di beni		-	-
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione		-	-
Altri ricavi e proventi	12	89.142	89.269
Totale ricavi e proventi		89.142	89.269
Acquisti di materiali e servizi esterni	13	(111.332)	(113.961)
Costi per lavori interni capitalizzati		-	-
Totale costi operativi		(111.332)	(113.961)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(22.189)	(24.692)
Ammortamenti	14	(20.064)	(20.064)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	15	(655)	-
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti		-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		-	-
RISULTATO OPERATIVO		(42.909)	(44.757)
Altri proventi finanziari		-	-
Altri oneri finanziari		-	(8)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(42.909)	(44.765)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite		-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti		-	-
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(42.909)	(44.765)
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate		-	-
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(42.909)	(44.765)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017
Utile (perdita) del periodo (A)	(42.909)	(44.765)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	-	-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	-	-
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	-	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	-	-
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	-	-
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	(42.909)	(44.765)

